

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **27/02/2014**

**ILGIORNALEDELLA****PROTEZIONE****CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 26-02-2014 al 27-02-2014

26-02-2014 Adnkronos	
<b>Maltempo, frana su strada provinciale 35 a Isola del Cantone</b>	1
27-02-2014 Alto Adige	
<b>san candido, accessi più sicuri</b>	2
27-02-2014 Alto Adige	
<b>frana a sinigo, lun autorizzata a riaprire</b>	3
26-02-2014 Asca	
<b>Lombardia: Beccalossi scrive a Renzi, difesa suolo sia prioritaria</b>	4
26-02-2014 Bellunopress.it	
<b>Due interventi di soccorso agli sciatori</b>	5
27-02-2014 Bresciaoggi	
<b>Smottamento a Campoverde Scatta il piano di emergenza</b>	6
27-02-2014 Bresciaoggi	
<b>Nell'ex chiesetta dei Disciplini un tesoro che tornerà a brillare</b>	7
26-02-2014 Bresciaoggi.it	
<b>Una scuola più sicura: regalo dal ministero</b>	8
26-02-2014 Bresciaoggi.it	
<b>Viabilità, due buone notizie per il ponte della Valpaghera</b>	9
26-02-2014 Città della Spezia.com	
<b>Minaccia di frana sull'Aurelia, senso unico alternato tra Riccò del Golfo e Pian di Barca</b>	11
26-02-2014 Corriere Alto Adige	
<b>Valanga, chiuso il passo Rolle</b>	12
26-02-2014 Corriere del Trentino	
<b>Rifugio Agostini, apertura entro l'estate</b>	14
26-02-2014 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
<b>Edifici pubblici, lavori necessari in oltre la metà</b>	15
26-02-2014 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
<b>Il cracking si spegne: «Come un terremoto»</b>	16
26-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
<b>Rogo doloso, distrutti 80 ettari di bosco</b>	17
26-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
<b>Cantiere in estate Ma la frana blocca la strada</b>	18
26-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
<b>Dolomiti, valanga di 30 metri sul passo di Giau  foto</b>	19
27-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>paletti a chere: frana gigantesca</b>	21
27-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>oltre un centinaio i cittadini che danno una mano al comune</b>	22
27-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>sommacosta: si lavora per riaprire la via</b>	23
27-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>bonificata la valanga del passo giau nessun'auto sotto</b>	25
26-02-2014 Corriere delle Alpi.it	
<b>Nuova valanga sul passo Giau e telefoni muti a Livinallongo</b>	26
26-02-2014 Corriere di Novara.it	
<b>Associazioni dell'Alto Novarese in prima linea in una maxi esercitazione di Protezione Civile</b>	27
26-02-2014 GenovaToday	
<b>Frana sulla provinciale dei Giovi, chiusa una corsia</b>	28

26-02-2014 GenovaToday	
<b>Avegno: frana in frazione Testana</b>	29
26-02-2014 Il Canavese	
<b>L?«esercito» della Protezione civile Più di 200 i volontari che hanno partecipato alla simulazione operativa</b>	30
26-02-2014 Il Canavese	
<b>Eroi a quattro zampe In frazione Piamprato giornata con il Soccorso Alpino</b>	31
26-02-2014 Il Cittadino Online	
<b>L'unione di tre comuni per la gestione dei servizi</b>	32
26-02-2014 Il Friuli.it	
<b>Scuole a rischio sismico in Friuli: servono 200 milioni di euro</b>	34
26-02-2014 Il Friuli.it	
<b>FriulAdria banca ufficiale dell'Adunata alpina a Pordenone</b>	35
26-02-2014 Il Friuli.it	
<b>Tarvisio saluta la Coppa del Mondo</b>	36
26-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>La ProCiv cerca volontari Corsi per imparare il "mestiere"</b>	37
26-02-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Strada Caldarment: nuova frana</b>	38
26-02-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Falde "impazzite": un incontro a Fontane</b>	39
26-02-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Estrazione di gas: progetto illustrato in sala consigliare</b>	40
26-02-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
<b>Muson, divieto di pesca in discussione</b>	41
26-02-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
<b>Inquilini popolari come terremotati</b>	42
26-02-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
<b>Dopo le nevicate rischio valanghe sul Portule e nella Val Renzola</b>	43
26-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Leini': la ProCiv testa i moduli della colonna mobile. Curiosita' e interesse fra la gente</b>	44
26-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Ancora una valanga nel bellunese, intervengono CNSAS e VVF</b>	46
27-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>La Sogit ha donato un defibrillatore al Comune</b>	47
26-02-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Monte di Malo, ritrovato il corpo dell'uomo scomparso domenica</b>	48
27-02-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>L'AQUILA, per chi ama il rugby, rappresenta da sempre una realtà del tutto speciale. E ...</b>	49
27-02-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>Quando la burocrazia domina tutto Competenze, un caos da 30 miliardi</b>	50
27-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>semola, il robot salva-vite creato da cinque studenti</b>	51
27-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>ecco l'unione retenus</b>	52
26-02-2014 Il Mattino di Padova.it	
<b>Aperta un'indagine sulla fine di Nicola: "Manca il portafogli" / FOTO</b>	53

27-02-2014 Il Piccolo <b>sabato a moraro la sfilata dei carri e la festa mascherata</b>	55
27-02-2014 Il Piccolo <b>roma allenta i vincoli di spesa dei comuni</b>	56
27-02-2014 Il Piccolo <b>frana di via udine via agli ultimi lavori</b>	57
27-02-2014 Il Piccolo <b>spending review per trovare 100 miliardi</b>	58
26-02-2014 Il Secolo XIX.it <b>Frana sulla Provinciale dei Giovi, aperto un senso unico alternato</b>	59
26-02-2014 Julie news.it <b>Regione Campania, nuova ondata di maltempo</b>	60
27-02-2014 L' Arena <b>Marano guarda alla Lessinia e si allea coi vicini</b>	61
26-02-2014 L'Adige <b>leonardo pontalti Rimane ad altissimo rischio la situazione valanghe tra le montagne del Trentino</b>	62
26-02-2014 L'Adige <b>Il rifugio Agostini Scampato alla frana crolla sotto la neve</b>	63
27-02-2014 L'Adige <b>Il passo Rolle rimane chiuso.</b>	65
27-02-2014 L'Eco di Bergamo <b>In paese il ricordo della tredicenne e dell'alpino che guidò le ricerche</b>	66
26-02-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines) <b>Anche Sciolze all'esercitazione regionale Sono stati utilizzati i mezzi e le attrezzature provinciali in dotazione</b>	67
26-02-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines) <b>Castiglione Viva per vincere punta sul duo Fazzino-SpanòVERSO LE COMUNALI - Prima serata pubblica anche per la lista di centrosinistra Noi Castiglione</b>	68
27-02-2014 La Nuova Venezia <b>Cereser: priorità al rischio idrogeologico</b>	70
27-02-2014 La Provincia Pavese <b>sannazzaro, piano anti rischi dopo 50 anni</b>	71
27-02-2014 La Provincia di Como <b>Allarme per la frana sull'Oliera Furgoni: «Zona a rischio, mai più case»</b>	72
27-02-2014 La Provincia di Como <b>Braga: «Fondi dall'Europa» Ma ci sono anche a Como</b>	73
26-02-2014 La Provincia di Como online <b>Il lavoro usura</b>	74
27-02-2014 La Provincia di Sondrio <b>Protezione civile «Referente unico e addestramento»</b>	76
27-02-2014 La Provincia di Sondrio <b>Riferimento fondamentale per l'ente Provincia</b>	77
26-02-2014 La Stampa (ed. Asti) <b>La "bula" invasa dai rifiuti "Chiuderemo la strada"</b>	78
26-02-2014 La Stampa (ed. Sanremo) <b>(senza titolo)</b>	79
26-02-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria) <b>Frane, continuano le segnalazioni alla Protezione civile provinciale</b>	80

27-02-2014 La Tribuna di Treviso <b>non lasciateci soli appello delle famiglie isolate dalla frana</b>	82
27-02-2014 La Tribuna di Treviso <b>ricerca del metano nessun rischio per la falda</b>	83
26-02-2014 La Voce del NordEst.it <b>Vicenza, 40enne scomparso da domenica: in corso le ricerche del Soccorso alpino</b>	84
27-02-2014 Messaggero Veneto <b>sesto, la protezione civile domenica festeggia i 20 anni</b>	85
27-02-2014 Messaggero Veneto <b>albero pericolante all'ortazza i residenti: può causare danni</b>	86
27-02-2014 Messaggero Veneto <b>siamo la banca della città non potevamo mancare</b>	87
27-02-2014 Messaggero Veneto <b>acqua in via togliatti non ci sono i soldi per rimediare subito</b>	88
27-02-2014 Messaggero Veneto <b>attese 500 mila presenze per l'adunata degli alpini</b>	89
27-02-2014 Messaggero Veneto <b>si fa la conta dei danni del maltempo</b>	90
26-02-2014 MilanoToday <b>Milano Ristorazione, contratto prolungato fino al 2020</b>	91
26-02-2014 NovaraToday <b>Protezione Civile: prove tecniche di esercitazione a Cameri</b>	92
26-02-2014 Riviera24.it <b>Una frana minaccia la strada di fronte al carcere di Sanremo: l'allarme del Sappe/ FOTO</b>	93
26-02-2014 Riviera24.it <b>Frana minaccia la ferrovia: traffico dei treni bloccato per oltre un'ora/ PARLA un passeggero</b>	95
26-02-2014 Riviera24.it <b>Bloccata la provinciale 51 di Castellaro causa piogge: pericolo frana per le case vicine</b>	96
26-02-2014 Savona news.it <b>Ceriale: eletto il nuovo consiglio direttivo del gruppo comunale di protezione civile</b>	97
27-02-2014 Trentino <b>cento rombanti signore sfilano per la vallagarina</b>	98
26-02-2014 Udine20.it <b>Udine: Tarvisio, una donna pilota l'elisoccorso</b>	99
26-02-2014 UdineToday <b>Primo pilota donna nell'elisoccorso regionale del Friuli Venezia Giulia</b>	101
26-02-2014 Varesenews.it <b>Maschere e cosplay per il Carnevale 2014</b>	102
27-02-2014 marketpress.info <b>MILANO RISTORAZIONE: IL COMUNE PROLUNGA IL CONTRATTO DI SERVIZIO AL 2020 MIRI MAGGIORMENTE COINVOLTA NEL RECUPERO DELLA MOROSITÀ E SI PREVEDE LA POSSIBILITÀ DI CONVENZIONI CON ALTR</b>	103
26-02-2014 noodls <b>CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE</b>	104
26-02-2014 noodls <b>Sondrio - Aeronautica Militare: HH-3F trasporta un uomo in pericolo di vita</b>	105

***Maltempo, frana su strada provinciale 35 a Isola del Cantone***

- Adnkronos Liguria

**Adnkronos**

*"Maltempo, frana su strada provinciale 35 a Isola del Cantone"*

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, frana su strada provinciale 35 a Isola del Cantone

ultimo aggiornamento: 26 febbraio, ore 14:20

Genova - (Adnkronos) - Massi anche di 5-6 metri cubi hanno invaso parte della carreggiata per un centinaio di metri

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 26 feb. - (Adnkronos) - Una grossa frana, con massi anche di 5-6 metri cubi, ha invaso parte della carreggiata, sulla provinciale 35 dei Giovi, fra i km. 34,8 e 34,9 nel Comune di Isola del Cantone, in Provincia di Genova. La frana, con un fronte di oltre 25 metri, era crollata sulla strada dal versante, alto più di 40 metri, nella serata di lunedì obbligando gli uomini della Provincia, subito intervenuti, alla chiusura del tratto sino alle 23.30.

"Poi sgombrata parte della carreggiata abbiamo riaperto un passaggio - dice Gino De Filippo il tecnico della Provincia responsabile del cantiere - facendo presidiare la frana, sorvegliata con le cellule fotoelettriche per tutta la notte dalle nostre squadre". Sistemata una barriera di contenimento in new-jersey al piede della frana, è stato poi istituito il senso unico alternato regolato da semafori che resterà in vigore sino al completo ripristino delle condizioni di transitabilità e sicurezza.

*san candido, accessi più sicuri*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- *Provincia*

San Candido, accessi più sicuri

Migliorare l'ingresso est costerà circa mezzo milione: lavori appaltati, cantiere al via in primavera

di Aldo De Pellegrin wSAN CANDIDO L'abitato di San Candido si appresta davvero a cambiare volto nel corso dei prossimi anni. Soprattutto per quanto riguarda i suoi accessi, sia da est che da ovest, i suoi amministratori, in accordo con la Provincia autonoma che sarà chiamata ad accollarsi una grande percentuale dei lavori e delle opere necessarie, hanno posto da tempo il piede sull'acceleratore per creare i presupposti affinché un miglioramento dell'immagine complessiva del centro turistico per eccellenza dell'Alta Pusteria possa concretizzarsi quanto più rapidamente possibile. Per questo, anche in vista della nuova disponibilità delle aree adiacenti alla vecchia stazione ferroviaria e nell'ottica di una nuova mobilità pubblica più "a portata di mano" del cittadino, si è dato vita da una parte al concorso di idee per lo spostamento della stazione ferroviaria del paese, ora troppo ad ovest e lontana rispetto al centro, mentre ad est si è posto l'accento, dopo diverse sollecitazioni giunte da esperti e fatte proprie anche dal consiglio comunale, in particolare sull'estetica e sulla praticità dell'accesso stradale al capoluogo. Tanto più che, con la realizzazione del nuovo centro di Protezione civile proprio nelle immediate vicinanze dell'incrocio con la statale 49 della val Pusteria, la soluzione attualmente esistente si è già più volte dimostrata insufficiente e origine di problematiche, che, fortunatamente, finora hanno solo creato rischi e disagi senza ulteriori conseguenze. In collaborazione, come detto, con i tecnici degli uffici provinciali competenti, si è quindi trovata e progettata una soluzione d'incrocio stradale più sicura e adeguata ai tempi, tenendo comunque anche presenti le altre esigenze, sia dal punto di vista del risparmio di terreno come anche da quello dei flussi veicolari che la utilizzano attualmente e che la utilizzeranno in futuro. Si è così arrivati alla soluzione di un incrocio a raso, alquanto semplice nella sua linea estetica, ma che però sarà in grado di offrire a chi proviene attualmente dalla statale da ovest una curva con raggio d'ingresso molto più agevole della sorta di tornante cui è obbligato finora, mentre chi entrerà giungendo da est troverà la corsia di svolta a sinistra dedicata, senza dover interrompere nell'attesa il resto del flusso del traffico proveniente dall'Austria. I lavori per questo nuovo accesso sono stati recentemente appaltati all'impresa Nordbau Peskoller srl di Chienes, che aprirà il cantiere in primavera. Un primo lotto di interventi prevede la sistemazione dell'accesso e un secondo lotto, invece, si riferisce alla rettifica della strada statale nel tratto fra i km 64+9 e 65+6. L'incarico, per ora riferito al primo lotto, a fronte di 5 offerte è stato assegnato come detto all'impresa Nordbau Peskoller srl di Chienes, che realizzerà i lavori a un costo di 566 mila euro rispetto all'importo a base d'asta che era stato quantificato in 716 mila euro. Il secondo lotto, per la rettifica del tratto concernente la statale 49, sarà assegnato in seguito. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ü •

*frana a sinigo, lun autorizzata a riaprire*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Frana a Sinigo, Lun autorizzata a riaprire

MERANO Procede a colpi di ordinanze del sindaco Günther Januth la vita dei tre imprenditori titolari delle aziende Lun, Picelli e Jysk di Sinigo, i cui capannoni nei giorni scorsi sono finiti seriamente danneggiati da una pioggia di pietre e macigni caduti dalla montagna. Ieri mattina il primo cittadino di Merano, ha autorizzato la ditta Lun, titolare e dipendenti, a tornare al lavorare all'interno del capannone. L'altro pomeriggio erano state esaudite le prescrizioni indicate dai tecnici, ovvero la predisposizione di una barriera di interposizione in cemento armato con blocchi mobili. Restano invece chiuse almeno fino a lunedì, giorno nel quale tornerà a riunirsi la commissione tecnica di protezione civile, le altre due imprese Picelli (che si è vista praticamente demolire dalla pioggia di rocce il capannone) e Jysk. Il comitato tecnico ha anche deciso di tenere sotto monitoraggio il versante roccioso che sovrasta le imprese con apparecchiature scanner-laser. Dovrà essere elaborato uno studio di protezione civile apposito, un piano di evacuazione e la commissione ha demandato agli organismi provinciali la valutazione della dichiarazione di catastrofe ambientale, passaggio che consentirebbe alle imprese coinvolte di vedersi ripagati almeno in parte gli investimenti andati in fumo. Anche la via Nazionale nel frattempo l'altra sera è stata riaperta al traffico. (rog) ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***Lombardia: Beccalossi scrive a Renzi, difesa suolo sia prioritaria'***

- ASCA.it

**Asca**

*"Lombardia: Beccalossi scrive a Renzi, difesa suolo sia prioritaria"*

Data: **26/02/2014**

Indietro

Lombardia: Beccalossi scrive a Renzi, difesa suolo sia prioritaria'

25 Febbraio 2014 - 16:07

(ASCA) - Milano, 25 feb 2014 - "Il patto di stabilita' sia cambiato subito, anche per consentire agli Enti locali di intervenire sul problema del dissesto idrogeologico. L'emergenza di un'Italia che frana o si allaga dopo ogni pioggia eccezionale e' davanti agli occhi di tutti. Si sblocchino dunque immediatamente risorse non solo, come giustamente indicato dal presidente Renzi, per l'edilizia scolastica, ma anche per evitare nuove tragedie provocate da incuria o sfruttamento esasperato del territorio e dell'ambiente". Inizia cosi' la lettera inviata oggi da Viviana Beccalossi, assessore al Territorio della Regione Lombardia, al premier Matteo Renzi. L'assessore Beccalossi lombardo si dice "fin da ora disponibile a collaborare con il nuovo Governo su temi fondamentali e improrogabili per il bene degli italiani, quali, appunto, il dissesto idrogeologico e la tutela del territorio. Cosi' come per gli edifici scolastici - spiega Viviana Beccalossi - anche per il dissesto idrogeologico, attraverso un piano di interventi dettagliato e ben ponderato, e' necessario liberare risorse per evitare che l'Italia continui a franare, e non solo metaforicamente, o a essere allagata dopo ogni pioggia eccezionale". Nella missiva, l'assessore evidenzia che attualmente, per effetto di una ripartizione dei fondi quantificata nell'80% al Sud e in solo il 20% al resto dell'Italia, "la mia Lombardia e la sua Toscana, ma anche il Piemonte, il Veneto, l'Emilia Romagna per arrivare fino al Lazio, l'Umbria e le Marche, sono fortemente e immotivatamente penalizzate, visto che una frana o un'alluvione provocano danni indipendentemente da dove avvengono. Il tutto con un particolare non indifferente, ovvero che nel Meridione molti enti locali non riescono a investire queste preziose risorse, che rimangono dunque bloccate e inutilizzate". com-fcz/rus

***Due interventi di soccorso agli sciatori***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress.it**

*"Due interventi di soccorso agli sciatori"*

Data: **27/02/2014**

[Indietro](#)

Due interventi di soccorso agli sciatori feb 26th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina  
**CADE CON GLI SCI**

Cortina d Ampezzo (BL), 26-02-14 Mentre sciava nello snowpark di Socrepes, un ragazzino (al momento non sono note le generalità) è caduto, sbattendo con il viso al suolo. Scattato l allarme verso le 16.30, sul luogo dell incidente è stato inviato l elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha sbarcato medico e soccorritore in hovering. Il giovane è stato quindi imbarcato e trasportato all ospedale di Belluno con un probabile trauma al volto.

**SOCCORSA SCIATRICE OLANDESE**

Livinallongo del Col di Lana (BL), 26-02-14 Una sciatrice olandese è stata soccorsa dall eliambulanza di Pieve di Cadore dopo essere caduta sulla pista che scende dal Bec de Rocas, ad Arabba. Sbarcati in hovering non distante dal luogo dell incidente, medico e tecnico del Soccorso alpino dell equipaggio hanno raggiunto la ragazza, che si trovava con il personale dell assistenza piste del Corpo forestale dello Stato. Una volta prestate le prime cure, M.G., 17 anni, è stata recuperata con un verricello di 10 metri, per essere trasportata all ospedale di Belluno con una sospetta frattura alla gamba.

***Smottamento a Campoverde Scatta il piano di emergenza***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

giovedì 27 febbraio 2014 - PROVINCIA -

**SALÒ.** Sgomberate due famiglie: sotto osservazione il nuovo viadotto costruito dall'Anas

Smottamento a Campoverde

Scatta il piano di emergenza

Sergio Zanca

Pronta reazione del Comune che ha già anticipato i fondi e accelerato l'aggiornamento della «mappa del rischio»

La zona di Campoverde, a Salò, al centro dell'ultima emergenza La terra è instabile anche a Salò: in località Sant'Anna, si è verificato nei giorni scorsi fa uno smottamento che ha costretto un paio di famiglie a sgomberare le abitazioni e chiedere ospitalità a parenti.

IL GUAIO è stato provocato dall'acqua sul nuovo viadotto, ultimato dall'Anas un paio di anni fa, che collega la frazione di Campoverde con la 45 bis, a metà dei Tormini.

Le piogge hanno creato problemi nel terreno sottostante, tanto da richiedere l'intervento di alcune imprese specializzate per rimuovere detriti e tagliare arbusti.

«Abbiamo dovuto proclamare lo stato di somma emergenza - hanno spiegato in Consiglio comunale il sindaco Barbara Botti e l'assessore ai lavori pubblici Graziano Gandi - stanziando 65 mila euro, che abbiamo prelevato da un capitolo del bilancio. Soldi anticipati insomma dal municipio, che però ci verranno rimborsati dalla Regione Lombardia, la quale ha già dato parere favorevole».

SUL PROBLEMA si è svolta una seduta straordinaria per approvare l'aggiornamento del Piano di emergenza, che guarda a tutti i profili di rischio per Salò, al di là del singolo episodio.

«Abbiamo preso in considerazione i rischi derivanti da frane, incendi boschivi, allagamenti, lagheggiate, terremoti - ha chiarito il vicesindaco Stefania Zambelli, delegata alla Protezione civile -. Partendo dall'analisi del territorio, ci siamo soffermati sulla viabilità principale, l'acquedotto, il metanodotto, gli edifici. Stabilendo, infine, i componenti dell'unità di crisi, i gruppi da coinvolgere, i recapiti telefonici, i mezzi a disposizione».

Il geologo Piero Fiaccavento, che ha curato lo studio, si è soffermato sugli aspetti più interessanti. «Abbiamo stilato anche una "Carta del panico", vale a dire il comportamento delle persone in stato di agitazione nelle varie situazioni possibili sul territorio salodiano. Panico da isolamento (esempio nelle zone di Milord e Milordino), per troppo affollamento (nel centro storico), per intasamento da auto».

NEL CASO DI EMERGENZE il centro operativo comunale verrà allestito a Cunettone, nella sede dei Volontari del Garda, che dispongono di potenti mezzi di telecomunicazione, senza trascurare l'auditorium dell'Istituto «Battisti», come accaduto in occasione del terremoto del novembre 2004. Luogo di concentramento della popolazione: lo stadio di calcio e, per le frazioni, la località Valene di Cunettone.

Per quanto riguarda il rischio più rilevante, Fiaccavento ha spiegato che «tutto il bacino del torrente Barbarano è monitorato direttamente dalla Regione Lombardia. Per tenere sotto controllo la dilatazione della frana, sono stati piazzati una serie di strumenti». Nonostante qualche distinguo, il Piano è passato all'unanimità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nell'ex chiesetta dei Disciplini un tesoro che tornerà a brillare*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

giovedì 27 febbraio 2014 - PROVINCIA -

SALE MARASINO. Tutto pronto per la sistemazione del complesso: cinque secoli di storia da convento ad auditorium

Nell'ex chiesetta dei Disciplini

un tesoro che tornerà a brillare

Giuseppe Zani

Tra 90 giorni l'apertura del cantiere per i restauri: è uno dei dieci «gioielli» dell'architettura del Sebino valorizzati dal programma «Un'identità ritrovata»

L'ex chiesetta dei Disciplini a Sale Marasino: dopo cinque secoli di storia ha un futuro come auditorium. Già l'impianto multimediale interno è stato cambiato. Al restauro delle facciate esterne, invece, si metterà mano a giorni, col ritorno del sole.

Tempo 90 giorni, com'è scritto nel contratto d'appalto, e l'ex chiesetta dei Disciplini e il fabbricato addossato sul lato Sud, a Sale Marasino, avranno le rughe spianate, per giunta tinteggiate dell'originario giallo tenue, come quello di cui è rimasta qua e là traccia.

L'INTERVENTO è inserito nel programma «Il Sebino: un'identità ritrovata», che prevede il recupero nel comprensorio della Comunità montana del Sebino bresciano di 10 «tesori d'arte» e la loro valorizzazione attraverso una modalità di gestione integrata.

Qui l'importo dei lavori, 112mila euro, è a carico per 61.500 del Comune e 50.500 della Fondazione Cariplo. Il progetto esecutivo porta la firma dell'ingegner Angelo Valsecchi, dell'architetto Elia Mondini e del restauratore Fulvio Sina. A giorni, come detto, il campanile, l'ex chiesetta e il fabbricato annesso saranno circondati da ponteggi.

SI RESTAURERANNO gli intonaci e rifaranno gli elementi decorativi malandati. Alla fine, l'intero complesso, che adesso quasi si confonde con l'asfalto, si coglierà da lontano fra gli altri edifici del lungolago.

L'ex chiesetta di San Pietro, in località Curetto, è carica di storia. Nel 1521 vi si insedia la Disciplina, confraternita di laici dedita alla mortificazione personale. Nel 1581 il cardinale Carlo Borromeo consente la costruzione del campanile.

Soppressa la Disciplina dalla Rivoluzione nel 1797, la chiesa è chiusa, diviene semplice appendice dell'addossata casa colonica, lazzeretto per colerosi nel 1855, ospedale Tempini dal 1895, sede del Fascio.

Nel 1990 la Comunità montana ristruttura l'intero complesso ricavandovi la sede di Protezione civile, Vigili del fuoco e Consorzio Sebinfor, e restituendo la chiesa alla funzione pubblica di auditorium. Che adesso ha un impianto multimediale nuovo di zecca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Una scuola più sicura: regalo dal ministero*

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

26.02.2014

Una scuola più sicura: regalo dal ministero  
Il bando «6000 Campanili» stanZIA un milione

Un milione di euro per la sistemazione delle scuole elementari

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Il sindaco di Pompiano Serafino Bertuletti accoglie come una manna dal cielo il finanziamento di 977.000 euro attribuito al suo Comune nell'ambito del bando «6000 Campanili». Varato dal ministero delle Infrastrutture, il bando mira a mettere in moto l'economia locale, finanziando i progetti per opere infrastrutturali di piccola entità (tra i 500mila euro e il milione), presentati dai Comuni con meno di 5.000 abitanti. «È un'ottima notizia per l'intera comunità ed un risultato che premia le scelte e le priorità di questa amministrazione - sottolinea Bertuletti - La somma, ottenuta grazie a un progetto inviato a tempo di record dagli uffici comunali, consentirà il completamento e l'adeguamento antisismico della scuola primaria».

Il programma «6.000 Campanili» è rivolto ai piccoli comuni che mettono in cantiere interventi di adeguamento, ristrutturazione e nuova costruzione di edifici pubblici ivi compresi gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche, antincendio, di risparmio energetico. Essendo Pompiano un paese classificato ad elevato rischio sismico, il Comune ha avviato l'intervento di adeguamento antisismico e architettonico della scuola elementare «Madre Teresa di Calcutta», con un primo lotto di lavori finanziato con 400.000 euro a fondo perduto della Regione. I lavori, che hanno comportato lo spostamento di alcune classi nell'edificio delle medie, dovrebbero concludersi per Pasqua. Nel frattempo l'Ufficio tecnico provvedeva a predisporre il progetto per l'adeguamento strutturale del 2° lotto delle scuole, che ha partecipato appunto al bando «6000 campanili». «L'intervento conclusivo, che dovrà essere avviato a breve, probabilmente entro luglio 2014, garantirà la sicurezza di tutti gli alunni e degli operatori del plesso scolastico e permetterà di raggiungere un elevato confort. La notizia importantissima - osserva il sindaco - è che l'intervento sarà finanziato a fondo perduto dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti». Per completare il quadro della sicurezza degli edifici pubblici, il Comune ha infine chiesto un finanziamento per il miglioramento antisismico della palestra comunale, che rientra tra gli edifici strategici del Piano di protezione civile, in quanto dovrebbe fornire riparo alla popolazione in caso di calamità.R.C.

***Viabilità, due buone notizie per il ponte della Valpaghera***

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

26.02.2014

Viabilità, due buone notizie per il ponte della Valpaghera

Operativa la convenzione col Bim per sistemare l'opera provvisoria e intanto Enel si dice disponibile a contribuire a quella definitiva

Ceto: l'aspetto del ponte prima del crollo

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

L'ufficialità non c'è ancora, ma se la notizia verrà confermata farà sicuramente la felicità dei residenti, dei turisti e dell'amministrazione comunale di Ceto. La novità comunicata nell'ultimo consiglio comunale è la seguente: l'Enel sarebbe interessata a sostenere in gran parte l'onere per la costruzione del «Ponte Lungo» sul torrente Pallobia, il famoso manufatto crollato la sera dello scorso 2 giugno.

È stato il sindaco Donato Filippini a confermare la volontà della società elettrica di supportare il Comune nella realizzazione dell'opera definitiva in tempi brevi (un paio d'anni?) sollecitato anche dal capogruppo di minoranza Franco Guaini. E lo ha fatto dopo aver aperto la seduta commentando la convenzione quinquennale sottoscritta con il Bim che darà una soluzione temporanea al problema attraverso la realizzazione di un intervento di ripristino della viabilità tra Ceto e la Valpaghera con un manufatto provvisorio.

Contrariamente alla prima, la seconda notizia è certa, e il ponte provvisorio «a spinta» verrà collocato presumibilmente entro il prossimo maggio, quindi in pieno clima pre o post elettorale.

La giunta coordinata dal sindaco Filippini, che lo scorso 21 gennaio aveva approvato il progetto preliminare delle opere di fondazione e del ponte (a noleggio), per un importo di 200 mila euro, attraverso l'accordo con il consorzio dei comuni otterrà un finanziamento in conto capitale di pari importo con l'impegno a una restituzione in vent'anni (gli interessi assommano a 64 mila euro, ai quali ne andranno aggiunti altri 32 mila per lo smontaggio). Tecnicamente parlando, il Bim mette a disposizione la propria struttura tecnica per gli interventi previsti dall'amministrazione comunale; compreso l'appalto.

Tutto liscio? Non proprio. Perché il consigliere di minoranza Marina Lanzetti ha proposto un emendamento consigliando all'amministrazione di valutare il noleggio di un ponte provvisorio dall'Associazione genieri di Lombardia - Protezione civile di Samarate, la stessa che ha installato quello di Sonico la scorsa estate a costi minimi, senza spese di montaggio e smontaggio. «Il montaggio dovrà essere eseguito utilizzando una teleferica, che permetterà di evitare la realizzazione di un solettone in calcestruzzo alla destra orografica del Pallobia - ha aggiunto l'ex vicesindaco - riducendo notevolmente l'impatto ambientale». Il sindaco Filippini non ha buttato via l'idea, e ha ringraziato per la collaborazione preferendo comunque proseguire sulla prima scelta.

Infine Franco Guaini, il quale ha sottolineato i ritardi accumulati per arrivare alla soluzione, e ha poi invitato la giunta a edificare un ponte (definitivo) «di qualità», che si possa paragonare all'originale manufatto storico datato 1915.

***Viabilità, due buone notizie per il ponte della Valpaghera*****Luciano Ranzanici**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Minaccia di frana sull'Aurelia, senso unico alternato tra Riccò del Golfo e Pian di Barca***

- Cronaca Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara - Città della Spezia

**Città della Spezia.com**

*"Minaccia di frana sull'Aurelia, senso unico alternato tra Riccò del Golfo e Pian di Barca"*

Data: **26/02/2014**

Indietro

Minaccia di frana sull'Aurelia, senso unico alternato tra Riccò del Golfo e Pian di Barca

Cinque Terre - Val di Vara - L'Anas comunica che è provvisoriamente istituito un senso unico alternato della circolazione sulla strada statale 1 Aurelia in corrispondenza del tratto compreso tra il km 427,300 e il km 427,800 tra Riccò del Golfo e Pian di Barca.

Il provvedimento si rende necessario per consentire la messa in sicurezza del versante roccioso adiacente il tratto stradale, a seguito di un movimento franoso. Sul posto l'Anas è già al lavoro per le operazioni di messa in sicurezza, la pulizia del piano viabile e ripristinare la normale circolazione già nelle prossime ore.

Mercoledì 26 febbraio 2014 alle 14:15:48

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Valanga, chiuso il passo Rolle***Corriere Alto Adige**

""

Data: 26/02/2014

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Regione Attualità data: 26/02/2014 - pag: 8

Valanga, chiuso il passo Rolle

TRENTO La strada per il passo Rolle era stata chiusa solo pochi giorni fa, ieri una nuova valanga è caduta nel tratto di statale che collega San Martino di Castrozza al passo. La montagna bianca ha invaso parte della carreggiata costringendo i tecnici del Servizio gestione strade a una nuova chiusura dell'arteria. Per questa mattina è previsto il sopralluogo dei tecnici per valitare la situazione e verificare la possibilità di riaprire la strada. Il Rolle è raggiungibile dalla val di Fiemme, dal comune di Predazzo. Intanto resta alto l'allarme valanghe un po' in tutta la provincia. L'innalzamento delle temperature massime di questi ultimi giorni ha reso ancora più instabile il manto nevoso e il pericolo, secondo i tecnici di Meteotrentino, resta di grado 3 su una scala di cinque. Sconsigliato lo sci fuoripista. Intanto si attende una nuova perturbazione per il fine settimana, dove sono previste piogge a partire da sabato. RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLZANO L'utilizzo gratuito dell'Autobrennero fra Bolzano e Chiusa in caso di chiusura della statale o di altri eventi eccezionali, chiesto a gran voce dalle categorie economiche della provincia, potrebbe diventare realtà. Ad annunciarlo è l'assessore provinciale alla Mobilità Florian Mussner che ieri, insieme al collega titolare della delega alla Protezione civile Arnold Schuler, ha fatto il punto della situazione il provincia per quanto riguarda il maltempo e i problemi ad esso collegati. «È stato un inverno da record per quanto riguarda le precipitazioni e i danni sono ingenti» ha spiegato Schuler. Da quando esistono le rilevazioni meteorologiche in Provincia di Bolzano non si erano mai registrate precipitazioni così copiose durante i mesi invernali. «Un evento straordinario che ha comportato oltre 600 interventi da parte dei vigili del fuoco volontari, senza contare il supporto offerto dal corpo permanente alla vicina Provincia di Belluno» ha spiegato Schuler. Le famiglie ancora evacuate sono cinque a Castelbello per un totale di 14 persone, più altre 36 persone a Prato Isarco. A questo di aggiungono i disagi provocati dalla frana di Sinigo che rende attualmente inagibili tre aziende. Ancora impossibile, secondo i tecnici provinciali, fare una stima dei danni, che Schuler giudica ingenti. «Un'analisi più dettagliata potrà essere fatta a primavera, dopo il disgelo» ha detto Schuler, che ha ribadito: «Per quanto riguarda la situazione di Sinigo si sta valutando quali interventi sono necessari nel breve periodo. Occorre invece più tempo per capire cosa si potrà fare a lungo termine». L'assessore alla Protezione civile ha comunque tenuto a lodare «l'eccellente collaborazione fra tutte le forze in campo durante gli interventi di protezione civile, come dimostrato ad esempio a Tubre, dove in dieci giorni è stato praticamente ricostruito un tratto di strada lungo oltre un chilometro». Sul tema di strade e trasporti è intervenuto poi l'assessore alla Mobilità Florian Mussner. L'esponente della giunta ha tenuto a sottolineare «l'eccezionalità della situazione che si è venuta a creare nelle ultime settimane, soprattutto nel tratto compreso fra Bolzano e Ponte Gardena. Qui si sono susseguite una serie di frane e smottamenti che hanno provocato la chiusura di un tratto della statale 12 del Brennero, proprio mentre stavano per iniziare dei lavori programmati da tempo, e non rinviabili anche per questioni di statica, lungo l'Autostrada del Brennero». Si tratta dei lavori sul viadotto e sulla galleria di Castelrotto che impongono attualmente la chiusura al traffico della carreggiata sud e il doppio senso di marcia su una corsia in carreggiata nord: una circostanza che, insieme alla chiusura della statale, sta mettendo a dura prova la circolazione lungo l'asse nord-sud della provincia. Mussner ha comunque assicurato che «per quanto riguarda la frana di Campodazzo, i tecnici sono al lavoro giorno e notte, aiutati anche dalla presenza di gruppi elettrogeni, per garantire la riapertura della strada entro la fine della prossima settimana, in un tratto nel quale erano già programmati interventi di messa in sicurezza per un ammontare di 12 milioni di euro. I lavori proseguono a pieno ritmo anche a Prato Isarco, lungo la strada che porta a Fiè allo Sciliar. In questo caso contiamo che le famiglie costrette ad evacuare le proprie abitazioni vi possano fare ritorno prima del previsto». Tracciando una bilancia della situazione Mussner ha ricordato che «vi sono eventi naturali eccezionali che non possiamo controllare», ma ha anche aggiunto che «in futuro occorre migliorare il coordinamento tra Provincia e A22, per evitare la sovrapposizione di cantieri lungo i medesimi tratti di strada». L'assessore ha infine annunciato che «verrà esaminata la proposta di prevedere l'utilizzo gratuito dell'Autobrennero fra Bolzano e Chiusa in casi

***Valanga, chiuso il passo Rolle***

straordinari come quelli accaduti di recente». RIPRODUZIONE RISERVATA

***Rifugio Agostini, apertura entro l'estate*****Corriere del Trentino**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 26/02/2014 - pag: 5

Rifugio Agostini, apertura entro l'estate

TRENTO Stanza invase dalla neve, infissi divelti, terzo piano irraggiungibile, tetto parzialmente crollato. Questa la situazione dopo il sopralluogo della Protezione civile e i tecnici della Sat al rifugio Agostini fortemente lesionato dopo la valanga dell'altro ieri. Attorno al rifugio 5-8 metri di neve. Il programma di intervento prevede a breve la messa in sicurezza degli arredi nella zona che non ha subito danni, la messa in sicurezza. L'obiettivo: arrivare a inizio stagione estiva con il rifugio agibile per la porzione che non ha subito danni. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Edifici pubblici, lavori necessari in oltre la metà*****Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 26/02/2014 - pag: 9

Edifici pubblici, lavori necessari in oltre la metà

PADOVA - Per ridurre al minimo l'eventualità di danni e crolli legati ai terremoti, in Veneto, è necessario intervenire sul 50% degli edifici pubblici. A dirlo, ieri, è stato Mariano Carraro (direttore del dipartimento di Lavori pubblici regionale), al convegno su rischio sismico e gestione dell'emergenza organizzato in Aula magna al Bo dal Rotary club Padova nord, nell'ambito dei festeggiamenti per le 40 candeline. «Il Veneto si conferma regione con una attività sismica significativa - dice Laura Peruzza del Centro ricerche sismologiche -. Grazie a un'ampia rilevazione si sono registrati fenomeni sismici di un certo rilievo in tutta la fascia delle prealpi e l'attività di strutture sottostanti in pianura, sia nel settore orientale che in quello occidentale. Il Veneto, come altre regioni, deve recuperare un deficit di protezione sismica». Per i relatori, molti comuni cercano di sottrarre il loro territorio alle nuove «microzonazioni», per salvaguardare le procedure edilizie: «Chi fa ricerca non può metterla in pratica, questo compito spetta alla politica - dice Marco Mucciarelli (Crs) -. Ci sono ancora tante resistenze, le azioni di tutela sono viste come un laccio allo sviluppo». (a.m.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Ü •

*Il cracking si spegne: «Come un terremoto»*

Corriere del Veneto (Ed. Venezia)

""

Data: 26/02/2014

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 26/02/2014 - pag: 8

Il cracking si spegne: «Come un terremoto»

VENEZIA Sembrava un terremoto, un sordo boato del suolo senza rumore, che faceva tremare pareti, pavimenti e vetri delle finestre dal ponte della Libertà a Cannaregio e fino al Lido. Centinaia di chiamate di cittadini allarmati sono arrivate l'altra sera ai vigili del fuoco dopo l'accensione delle torce dello stabilimento Versalis a Porto Marghera per la fermata programmata dell'impianto di Cracking (CR 1-3) e dell'impianto di produzione aromatici (CR 20-23). Le operazioni sono cominciate venerdì scorso e il materiale presente negli impianti è stato mandato in combustione nelle torce di Fusina in modo da eliminare residui pericolosi e arrivare ieri alla chiusura completa dei macchinari, che riprenderanno a funzionare il 18 agosto con materie prime diverse. Bruciando, etilene e propilene hanno creato l'effetto onda d'urto e le torce accese, rosse e visibili dal centro storico e dalla terraferma, hanno scatenato il panico. «Da più di un'ora i vetri a Cannaregio vibrano senza smettere - ha postato l'altra notte Giampietro Pizzo - Dalla finestra bagliori dal lato di Marghera. I vigili del fuoco dicono che "forse ci sono lavori a Porto Marghera". Lavori come un terremoto avvertiti a 2,5 km?». L'avvocato Mario D'Elia è pronto a depositare una denuncia-querela «per disturbo del riposo delle persone e per far accertare eventuali violazioni al Testo unico ambientale e alle leggi speciali che reprimono specificatamente i fenomeni di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo». Anche lui, che abita al Lido, è stato svegliato a mezzanotte dal boato della combustione e dal tremolio di porte e finestre. «Ho pensato dapprima a un temporale ma non pioveva e il cielo era stellato. Ho pensato ad un'onda premonitrice di un terremoto, ma mi sono accorto subito dopo che il cielo lato Laguna era tutto rosso». Come molti veneziani allarmati, si è vestito ed è sceso in strada e in Riviera Benedetto Marcello. «Ho visto i camini del Petrolchimico che fiammeggiavano ed emettevano un forte rumore ed odore di benzina bruciata», racconta. Anche chi ha percorso il Ponte della Libertà poco dopo la mezzanotte ha raccontato di aver sentito un forte odore di benzina bruciata. Tremori e puzza sono andati avanti per un'ora, mentre mezza città chiamava i vigili del fuoco per sapere cosa stesse accadendo. La centrale spiegava a tutti che si trattava di operazioni di pulizia programmate e segnalate dalla proprietà di Versalis. «Ad una mia specifica domanda se stavano controllando le emissioni - continua Mario D'Elia - mi è stato risposto che non era necessario, perché la direzione del Petrolchimico aveva detto che non vi sarebbe stato alcun inquinamento». Di qui la decisione di presentare la denuncia. Mo.Zi

***Rogo doloso, distrutti 80 ettari di bosco*****Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronache data: 26/02/2014 - pag: 6

Rogo doloso, distrutti 80 ettari di bosco

Si è aggravato il bilancio del rogo doloso che nella mattinata di lunedì è divampato sul pizzo Froll, tra la zona del ponte del Costone e l'imbocco della Valle del Riso. Nella notte tra lunedì e ieri, quando le operazioni dei vigili del fuoco e della protezione civile erano impossibili a causa della mancanza di luce, sono bruciati più di sessanta ettari di zona boschiva e di sterpaglie in alta quota, che vanno ad aggiungersi ai primi 15 andati in fumo nella prima giornata di incendio. Fino a mezzogiorno di ieri è stato necessario l'intervento del Corpo Forestale dello Stato e del distaccamento dei vigili del fuoco di Clusone. In azione, per tutta la mattinata, anche due elicotteri della protezione civile, che hanno pescato l'acqua dal fiume Serio. In corso le indagini della Forestale: sulla natura dolosa del rogo non sembrano esserci dubbi. Gli agenti hanno trovato un paio di punti di innesco del rogo. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cantiere in estate Ma la frana blocca la strada*****Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronache data: 26/02/2014 - pag: 6

Cantiere in estate Ma la frana blocca la strada

Atteso per anni, il cantiere per il collettore della Val Serina, prima parte, non poteva arrivare in un momento peggiore. Incassato all'unanimità il parere favorevole dei sindaci e dei vari attori che lunedì, a Bracca, hanno partecipato alla Conferenza dei servizi, ora si passa alla stesura del progetto definitivo e poi all'appalto. I lavori dovrebbero partire «tra la fine di giugno e l'inizio di luglio», pronostica Uniacque, cioè nel pieno della stagione estiva e con la valle già bloccata per metà. A proposito: nessuna notizia, ancora, sulla frana scesa a dicembre. La Provincia è in attesa di essere convocata dalla Regione, che, a fatica, starebbe cercando la quadra sui soldi da mettere: come minimo, 2 milioni di euro. La tubazione in gress del collettore scorrerà un paio di metri sotto il sedime della provinciale 27. Ad Ambria, è prevista una stazione di sollevamento per risolvere un problema di quote sul ponte del Brembo. Si procederà con almeno due cantieri in parallelo, in corrispondenza dei quali si viaggerà a senso unico alternato, salvo che in quattro punti, dove per forza bisognerà chiudere la strada (per esempio, davanti alla Madonnina dell'orrido). «Si tratterà, comunque, di pochi giorni spiega Fabio Vavassori, responsabile dell'Area Ingegneria di Uniacque e le chiusure saranno concordate con la Provincia e con le aziende della zona, in modo da limitare i disagi». I sindaci lo hanno chiesto a gran voce: «Ci hanno assicurato spiega il primo cittadino di Bracca Giovanni Marco Muttoni che lavoreranno di notte, nei punti critici». Anche perché oltre alla frana e oltre al collettore, a breve dovrebbero partire pure i lavori per il secondo lotto della galleria paramassi che la Provincia ha già in parte costruito all'orrido. (m.b.) RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dolomiti, valanga di 30 metri sul passo di Giau/foto*****Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera &gt; Cronache &gt; Paura sulle Dolomiti Valanga invade una strada

**SELVA DI CADORE**

Paura sulle Dolomiti

Valanga invade una strada

Interrotto il passo di Giau: il soccorso alpino ha escluso la presenza di auto sotto il fronte nevoso

Valanghe 1

Belluno 2

Cronache 186 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

**SELVA DI CADORE**

Paura sulle Dolomiti

Valanga invade una strada

Interrotto il passo di Giau: il soccorso alpino ha escluso la presenza di auto sotto il fronte nevoso

La slavina subito fuori una galleria del passo Giau

**SELVA DI CADORE( Belluno)** - Si è concluso l'intervento atto a escludere la presenza di persone sotto l'imponente valanga sulla strada del Passo Giau. L'enorme massa di neve dopo aver sradicato numerosi alberi, ha invaso con due fronti, martedì attorno alle 16, la carreggiata in prossimità delle gallerie.

**NEVE E ALBERI** - Sulla sede stradale si sono rovesciati anche più di 10 metri di neve mista ad alberi, sassi e terriccio per circa 30 metri di fronte

**OPERAZIONI IMPEGNATIVE** - Il primo distacco di più modeste dimensioni era stato già sondato a fine pomeriggio dalle squadre del Soccorso alpino di Val Fiorentina e Allege e dai vigili del fuoco, che avevano subito escluso la presenza di auto sommerse.

Val Camonica: una valanga si stacca dalla montagna

**STRADA SGOMBERATA** - Molto più impegnative sono state le operazioni sull'accumulo davanti all'altra entrata della galleria, 30 metri di lunghezza con spessore anche di 10 metri, ostacolate dalla presenza di piante e altro materiale. Due ruspe hanno dovuto lavorare a lungo per abbassare lo spessore e permettere la verifica dell'intera superficie con le sonde. Illuminate dalle fotoelettriche dei vigili del fuoco, le squadre hanno così proseguito fino a notte fonda e appurato che nessun veicolo era rimasto coinvolto.

**ELICOTTERO** - Appena scattato l'allarme era intervenuto anche l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha sbarcato tecnico del Soccorso alpino e unità cinofila per una prima verifica per verificare l'eventuale presenza di persone o animali sotto la slavina.



***Dolomiti, valanga di 30 metri sul passo di Giau/foto***

25 febbraio 2014 (modifica il 26 febbraio 2014)

Paura sulle Dolomiti Valanga invade una strada

267

*paletti a chere: frana gigantesca*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

**TRICHIANA**

Paletti a Chere: frana gigantesca

Secondo gli esperti sarebbe più grande di quella di Lamosano

TRICHIANA La Provincia monitora la frana di Chere. I tecnici di Palazzo Piloni hanno fatto un sopralluogo una decina di giorni fa, piantando i picchetti che servono per capire quanto si muove la frana che si è già portata via la strada di accesso alla frazione. Ci sono alcune seconde case, che in questo periodo non sono abitate, e il sindaco ha avvertito i proprietari della situazione. «I tecnici della Provincia monitorano il movimento della frana ogni tre o quattro giorni al massimo», spiega il sindaco, Giorgio Cavallet. «I picchetti sono tutti dotati di gps e quindi si ha un controllo molto accurato. Non appena ci siamo accorti che il maltempo l'aveva messa in movimento, ho fatto un'ordinanza per interdire il passaggio e per l'inagibilità dei fabbricati, che presentano già crepe piuttosto profonde. In realtà si tratta di seconde case, che si trovano tutte in un caseggiato». La frana è importante, per questo necessita di un monitoraggio continuo: «Ha un fronte di un chilometro e 200 metri, circa, un'altezza di 800 metri e una profondità di un centinaio», aggiunge Cavallet. «Mi è stato detto che è più grande di quella di Lamosano, anche se la situazione è differente considerando che non ci sono residenti a rischio qui». E nemmeno a valle: «Se la frana dovesse scendere, finirebbe nel torrente sottostante», precisa Cavallet. Il maltempo aveva messo in moto altri due smottamenti, a Sant'Antonio Tortal e Campedei. La prima minaccia la chiesa, con un fronte di 30 metri e un'altezza di 50-60. La seconda è storica e si è messa in movimento a causa delle piogge che da un mese bagnano la provincia. Entrambe si muovono lentamente. Le sta monitorando il Comune: «Sono molto più lente di quella di Chere, oltre ad essere meno importanti per dimensioni ed evoluzione. Le monitoriamo per sicurezza, ci mancherebbe altro, ma sembrano aver esaurito la fase critica». (a.f.)

*oltre un centinaio i cittadini che danno una mano al comune*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

**- PROVINCIA**

Oltre un centinaio i cittadini che danno una mano al Comune

Iscritte all'albo dei volontari già 147 persone che si sono rese disponibili a svolgere dei lavoretti per sistemare la città BELLUNO Sono 147 i volontari iscritti all'albo specifico istituito il maggio scorso dal Comune di Belluno. Un'iniziativa per venire incontro a due necessità: da un lato la volontà dei cittadini di prendersi cura del proprio quartiere o della scuola che i figli frequentano, dall'altro la carenza di risorse dell'ente locale. E così l'idea pare aver trovato terreno fertile, tanto che c'è stato un boom di iscrizioni. L'essere iscritti permette di usufruire dell'assicurazione comunale durante gli interventi e del materiale messo a disposizione dall'amministrazione. Sono già diversi i lavori eseguiti da manodopera volontaria: «È stata riverniciata la ringhiera di Borgo Piave, rifatto il capitello di Sois, un'associazione sportiva si è iscritta per tinteggiare la palestra di Borgo Piave, alcuni ragazzi hanno bonificato l'area della caserma Piave. Non ci sono limiti di età, l'importante è concordare col Comune quando fare l'opera, così da poter lavorare sotto copertura assicurativa. E saranno sempre bellunesi iscritti all'albo dei volontari quelli che si occuperanno di seguire il pedibus a Castion, Badilet, Cavarzano che partirà tra la fine di marzo e l'inizio di aprile», spiega l'assessore Valentina Tomasi che aggiunge: «Per noi è una bella cosa che chi ha del tempo libero voglia impiegarlo per sistemare la città, dando così una mano al Comune che è in difficoltà finanziarie. Un sistema di partecipazione che denota come le persone abbiano compreso il momento e abbiano a cuore l'ambiente in cui risiedono. E questo non può che farci piacere», precisa Tomasi. Per iscriversi basta andare sul sito on line del Comune e scaricare il modulo e il regolamento, oppure si può andare direttamente in municipio all'ufficio lavori pubblici e protezione civile. «Non ci aspettavamo una così vasta adesione: ci eravamo resi conto che tante persone volevano dare un aiuto e ogni volta diventava una pratica quasi impossibile. Per ognuno dovevamo aprire una domanda, far partire l'assicurazione, insomma una burocrazia inutile. Alla fine abbiamo deciso di fare un regolamento e un albo. È bello vedere che i cittadini invece di lamentarsi per le cose che non vanno, si tirano su le maniche e le sistemano». Paola Dall'Anese

Ü •

***sommacosta: si lavora per riaprire la via***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- Cronaca

Sommacosta: si lavora per riaprire la via

In Alpagò gli smottamenti vengono tenuti tutti sotto controllo. Ma si teme per l'arrivo della nuova ondata di maltempo chies

Contributi usi civici Scadono le domande

Il commissario omaggia le vittime del Vajont

LONGARONE Omaggio alle vittime del Vajont. Inizia anche così il percorso amministrativo del commissario Carlo De Rogatis, sullo scranno del comune unico di Longarone fuso con Castellavazzo. È infatti annunciata per questa mattina alle 10.30 la visita che il commissario prefettizio intende effettuare al cimitero monumentale di Fortogna. Un momento di raccoglimento per l'esponente che da qui alle prossime elezioni comunali, tragherà le due amministrazioni comunali che hanno deciso di fondersi con il beneplacito delle rispettive cittadinanze. Queste ultime infatti hanno dato il benestare al comune unico nel referendum, il cui risultato è stato recepito anche ufficialmente dalla Regione Veneto. Ma l'azione amministrativa legata alle procedure burocratiche non può staccarsi da quel che umanamente i due paesi rappresentano con le loro genti e le sofferenze di una tragedia come quella del Vajont.

ALPAGO. A Chies il Comune ha deciso l'erogazione di un contributo alle Regole ad agli Usi civici per la manutenzione delle proprietà. Il termine per la presentazione delle domande è fissato per domani. L'intervento prevede l'erogazione di contributi diretti alla manutenzione e all'ammodernamento delle proprietà regoliere e ad uso civico con le finalità di concorrere alla tutela degli ambiti di rilevanza paesaggistica; conservazione della fruibilità del territorio a fini turistico ambientali; incentivazione del razionale utilizzo delle superfici agricole prevenendo fenomeni di abbandono e degrado; contenimento di dissesto idrogeologico ed erosione con l'incentivazione di pratiche agronomiche; miglioramento delle condizioni di benessere degli animali col pascolo; regimazione dello scorrimento delle acque meteo con la cura dei pascoli; ammodernamento e ristrutturazione dei fabbricati in territori malghivi. L'importo a bando è pari a 6 mila euro. I contributi saranno calcolati sul 50% della spesa ammessa massima di 2 mila euro. (rob.)

di Ezio Franceschini wALPAGO Frane sotto controllo in Alpagò in vista delle possibili precipitazioni annunciate del meteo per i prossimi giorni. La minore quantità di pioggia caduta nell'ultimo periodo ha comunque in parte rallentato le numerose masse di terra in movimento in varie zone della conca alpagota, che risultano comunque ancora intrise d'acqua in profondità e quindi soggette a possibili ulteriori movimenti. Sorvegliata speciale la grande frana che si è mossa in Valturcana, a monte della frazione di Cornei, dove non è ancora scongiurato il rischio di ulteriori danni alle vecchie stalle e ai ricoveri di attrezzi che insistono nella zona. Permane in vigore l'ordinanza di chiusura della strada che dalla frazione di Puos d'Alpagò sale a Tambre, interrotta dallo smottamento che minaccia anche il torrente Valturcana (sono già state tagliate le piante in prossimità della riva), con i relativi disagi che ciò comporta per gli abitanti della zona limitrofa tagliata in due dallo sbarramento. Sempre in Comune di Puos, in località Sommacosta, tecnici e operai di un'azienda incaricata dalla Provincia sono al lavoro da venerdì scorso per consolidare un tratto a valle della strada che conduce a Tambre attraverso Valdenogher. Il ciglio inferiore infatti aveva ceduto in occasione delle insistenti piogge verificatesi a gennaio costringendo il Comune di Puos ad emettere un'ordinanza di chiusura della strada comunale, piuttosto ripida e stretta, dove in questi giorni sono al lavoro le ruspe e si stanno colmando di sassi i gabbioni che verranno utilizzati come base di ripristino della sede stradale. «Tempo permettendo contiamo che il collegamento con Tambre venga ripristinato nei prossimi giorni», si augura il sindaco Michele Dal Paos, chiarendo che «l'intervento era già in programma e pronto a partire circa un mese fa, purtroppo è iniziato a piovere e non ha più smesso per tre settimane di fila». A Pieve, mentre la strada della Val Cantuna rimane ancora chiusa in attesa del completamento delle autorizzazioni per la sua riapertura, è stata invece ripristinata ieri a senso unico alternato la strada che collega le frazioni di Torres e Quers, soggetta la

***sommacosta: si lavora per riaprire la via***

settimana scorsa a una frana di grosse dimensioni e che aveva creato più di qualche problema alla viabilità comunale. «S è provveduto allo sgombero del materiale e alla pulizia della sede stradale che comunque è stata provvisoriamente ristretta per il rischio di caduta di altri sassi», spiega il sindaco Umberto Socal, «ora siamo in attesa di valutare insieme alla Provincia il successivo intervento di bonifica che consentirà la sua totale riapertura». La speranza è che non ricominci a piovere a dirotto.

***bonificata la valanga del passo giau nessun'auto sotto***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **27/02/2014**

[Indietro](#)

**FRATTURA IN PISTA**

Bonificata la valanga del passo Giau Nessun auto sotto

**SELVA DI CADORE** Bonificata la valanga del Giau. Nessun veicolo coinvolto. Erano ormai passate le 23.30 di martedì sera, quando i vigili del fuoco e il soccorso alpino hanno finito l'intervento su quella imponente massa nevosa, che nel pomeriggio aveva invaso la strada del passo Giau, all'altezza di Zonia, vicino alle gallerie. Il primo distacco più modesto era già stato sondato a fine pomeriggio dal Soccorso alpino di Val Fiorentina e Alleghe e dai pompieri, che avevano escluso la presenza di autovetture sommerse. Molto più impegnativa la seconda valanga con il fronte di 30 metri e accumuli anche alti 10. Due ruspe hanno dovuto lavorare a lungo per abbassare lo spessore e permettere la verifica dell'intera superficie con la sonda, per di più in mezzo alle piante e ad altro materiale. Sotto la luce delle fotoelettriche, le squadre sono andate avanti fino a notte fonda. Frattura per un olandese. Una diciassettenne è stata soccorsa dall'eliambulanza di Pieve di Cadore, dopo essere caduta sulla pista Bec de Rocas di Arabba. M.G. è stata recuperata con un verricello di una decina di metri e trasportata all'ospedale di Belluno, ove i medici le hanno riscontrato una frattura al femore. (g.s.)

***Nuova valanga sul passo Giau e telefoni muti a Livinallongo***

- Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

*"Nuova valanga sul passo Giau e telefoni muti a Livinallongo"*

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Nuova valanga sul passo Giau e telefoni muti a Livinallongo

Un'enorme slavina ha ostruito gli accessi di una galleria, la rete fissa è saltata già in prima mattinata. Dopo 21 giorni riaperto il collegamento stradale per Somor di Falcade, rinviata l'apertura del Fedaia

valanghe maltempo 2014 emergenza neve

di Marco Ceci

SELVA DI CADORE. Una massa di neve e alberi, alta oltre sei metri e con una fronte di almeno una trentina di metri. Spaventosa, stavolta, non è un aggettivo fuori luogo per descrivere la (nuova) valanga abbattutasi ieri pomeriggio, poco dopo le 16, in località Zonia, sulle rampe del passo Giau, a monte e a valle del tornante interessato da un altro distacco già nei giorni scorsi.

Una valanga doppia, in realtà, visto che il fronte della slavina si è diviso a monte di una delle gallerie, interessando entrambi gli accessi.

L'accumulo a valle, di minore spessore e fronte, è stato sondato dagli uomini del soccorso alpino della Val Fiorentina e dal personale dei vigili del fuoco, che hanno escluso il coinvolgimento di veicoli o persone. Sul distacco più a monte, che ha completamente invaso la sede stradale, le operazioni di bonifica si sono rivelate più complesse a causa delle dimensioni della valanga. In serata la conferma che la valanga non aveva coinvolto veicoli o persone, con il personale di Anas e Veneto Strade che ha quindi provveduto allo sgombero della sede stradale (operazione proseguita fino a tarda sera) con mezzi spazzaneve. Appena scattato l'allarme, sul posto era intervenuto anche l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha sbarcato tecnico del Soccorso alpino e unità cinofila per una prima verifica sul posto.

Nuovi disagi anche a Livinallongo, dove oltre a una piccola slavina in località Cherz, in diverse zone ad ammutolirsi sono stati già in mattinata i telefoni della rete fissa (regolare, invece, quella cellulare). «Non sappiamo cosa sia successo», ha commentato ieri sera il sindaco Ugo Ruaz, «forse qualche slavina ha danneggiato i cavi del telefono, ma non abbiamo comunicazioni in merito».

Riaperta dopo 21 giorni di isolamento forzato, infine, la strada comunale di collegamento con la frazione di Somor a Falcade, mentre procedono a rilento i lavori per la riapertura (prevista non prima di questa sera) del passo Fedaia, dove in un rifugio restano ancora isolate otto persone.

***Associazioni dell'Alto Novarese in prima linea in una maxi esercitazione di Protezione Civile***

Corriere di Novara -

**Corriere di Novara.it**

*"Associazioni dell'Alto Novarese in prima linea in una maxi esercitazione di Protezione Civile"*

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Associazioni dell'Alto Novarese in prima linea in una maxi esercitazione di Protezione Civile 26-02-2014

Ospiti dell'aeroporto militare di Cameri, hanno simulato un intervento umanitario in caso di sisma

Alcune organizzazioni di volontariato dell'Alto Novarese, oltre che la Protezione Civile di Borgomanero, sono state coinvolte ieri in una maxi esercitazione che si è svolta all'Aeroporto Militare di Cameri. La prova, che ha visto coinvolto anche il personale dell'Aeronautica Militare e il Coordinamento Provinciale Protezione Civile, simulava un intervento umanitario a popolazione colpite da un terremoto, con l'intervento di militari per proteggere i volontari da attacchi terroristici.

Tra le numerose organizzazioni di volontariato della Provincia coinvolti, un nutrito gruppo arrivava dal Borgomanerese. Si trattava di alcuni dipendenti dell'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Borgomanero, di volontari della Protezione Civile intercomunale di Armeno, Ameno e Miasino e dell'associazione Le Aquile di Borgomanero. Insieme alle altre associazioni coinvolte, i volontari borgomaneresi hanno allestito un campo e un centro medico per il primo soccorso e hanno effettuato simulazione di recupero vittime dai crolli e trasferimento feriti.

Come sottolineato da un comunicato del Comune di Borgomanero: "L'esercitazione conclude una collaborazione instaurata tra Comune di Borgomanero e Comando Aeroporto che ha portato a Cameri il corso per operatori di protezione civile che ogni anno viene organizzato dalla struttura comunale per gli operatori delle forze di polizia e per i volontari del gruppo comunale. Durante l'esercitazione sono stati consegnati gli attestati ai 40 partecipanti al corso da parte del comandante dell'Aeroporto, colonnello Walter De Gennaro e dell'assessore alla protezione civile, Sergio Bossi. E' stata infine ricordato un volontario recentemente scomparso, Daniele Mare, sempre presente nei vari interventi sul campo operati del Coordinamento negli ultimi anni".

Lucia Panagini



***Frana sulla provinciale dei Giovi, chiusa una corsia***

Frana sulla provinciale dei Giovi a Isola del Cantone

**GenovaToday**

""

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Frana sulla provinciale dei Giovi, chiusa una corsia

Una grossa frana, con massi anche di 5-6 metri cubi che hanno invaso la carreggiata, si è riversata sulla provinciale 35 dei Giovi, fra i chilometri 34,8 e 34,9 nel comune di Isola del Cantone

Redazione 26 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate Piogge record e un territorio flagellato dalle frane, sos di Tursi Sestri Levante: frana in frazione San Bernardo, sei villette inagibili Maltempo: 1 milione di euro dalla Regione per Valle Sturla e San Colombano Sestri Levante: la loro casa rischia di slittare a valle, famiglia evacuata

Una grossa frana, con massi anche di 5-6 metri cubi che hanno invaso la carreggiata, si è riversata sulla provinciale 35 dei Giovi, fra i chilometri 34,8 e 34,9 nel comune di Isola del Cantone.

La frana, con un fronte di oltre 25 metri, si era abbattuta sulla strada dal versante, alto più di 40 metri, nella serata di lunedì obbligando gli uomini della Provincia, subito intervenuti, alla chiusura del tratto sino alle 23.30.

«Poi sgomberata parte della carreggiata abbiamo riaperto un passaggio - dice Gino De Filippo, il tecnico della Provincia responsabile del cantiere - facendo presidiare la frana, sorvegliata con le cellule fotoelettriche per tutta la notte dalle nostre squadre».

Annuncio promozionale

Sistemata una barriera di contenimento in new-jersey al piede della frana, è stato poi istituito il senso unico alternato regolato da semafori che resterà in vigore sino al completo ripristino delle condizioni di transitabilità e sicurezza.

***Avegno: frana in frazione Testana*****GenovaToday***"Avegno: frana in frazione Testana"*Data: **26/02/2014**[Indietro](#)

Avegno: frana in frazione Testana

Una frana si è verificata in frazione Testana nel Comune di Avegno, entroterra di Recco. Secondo le prime informazioni non ci sarebbero feriti

Redazione 26 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate Frana sulla provinciale dei Giovi, chiusa una corsia Piogge record e un territorio flagellato dalle frane, sos di Tursi Sestri Levante: frana in frazione San Bernardo, sei villette inagibili Maltempo: 1 milione di euro dalla Regione per Valle Sturla e San Colombano

Una frana si è verificata in frazione Testana nel Comune di Avegno, entroterra di Recco. Secondo le prime informazioni non ci sarebbero feriti, ma alcune persone sarebbero state fatte allontanare dalle loro case.

Annuncio promozionale

Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, i tecnici del Comune per valutare la sicurezza della zona.

Ü •

***L'«esercito» della Protezione civile Più di 200 i volontari che hanno partecipato alla simulazione operativa***

Gazzetta della Martesana

**Il Canavese**

""

Data: 26/02/2014

Indietro

LEINi

**L'«esercito» della Protezione civile Più di 200 i volontari che hanno partecipato alla simulazione operativa**

Oltre 220 volontari facenti parte di 36 gruppi e associazioni e quasi 70 mezzi di soccorso hanno preso parte all'esercitazione operativa e dimostrativa di Protezione civile organizzata sabato scorso, 22 febbraio, alla Cittadella dello sport. L'iniziativa è stata organizzata dal Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile e dall'associazione «I Falchi di Daffi» in collaborazione con la Provincia di Torino, la Regione Piemonte, il Com13 di Settimo, il Comune di Leini e il locale Gruppo comunale Volontari di protezione civile e di Croce Rossa. L'appuntamento aveva valore di test e di validazione delle procedure relative al modulo di segreteria di campo e telecomunicazioni della colonna mobile regionale. «L'esercitazione - spiega il referente Com13 **Marco Fassero** - ci è servita per valutare i tempi di allestimento e la capacità operativa del modulo Cmr; l'adeguatezza delle risorse, degli strumenti e delle attrezzature disponibili; di perfezionare le capacità del personale impegnato nei compiti organizzativi, direttivi ed operativi. Aspetti che, proprio grazie a quest'esperienza, abbiamo compreso dover affinare e migliorare in alcuni dettagli». Numerose le autorità intervenute all'appuntamento tra cui: **Angelo Campione**, coordinatore locale del Gruppo comunale volontari; il nuovo comandante della Polizia municipale di Leini, **Salvatore Papalia**; l'assessore provinciale **Alberto Avetta**; il coordinatore provinciale di protezione civile **Umberto Ciancecca**; il commissario e viceprefetto di Leini **Giovanni Icardi**; il presidente del coordinamento regionale di volontariato di protezione civile **Roberto Bertone** nonché l'assessore regionale alla protezione civile **Roberto Ravello**. Quest'ultimo, sull'evento, ha detto: «Ritengo fondamentale la continuità del percorso formativo per migliorare la nostra capacità e la qualità operativa che, anche fuori regione, abbiamo dimostrato essere eccellente».

Autore:gpc

Pubblicato il: 26 Febbraio 2014

***Eroi a quattro zampe In frazione Piamprato giornata con il Soccorso Alpino***

Gazzetta della Martesana

**Il Canavese**

""

Data: 26/02/2014

Indietro

VALPRATO SOANA

**Eroi a quattro zampe In frazione Piamprato giornata con il Soccorso Alpino**

Eroi a quattro zampe in azione, domenica 16 febbraio a Piamprato Soana, teatro dell'esercitazione del Soccorso Alpino regionale piemontese con le unità cinofile, specializzate nell'intervento in caso di valanga. Nonostante la fitta nevicata, sono state numerose le unità cinofile giunte in Val Soana da tutto il Piemonte per confrontarsi e lavorare insieme, con il coordinamento dei tecnici della Stazione del Soccorso Alpino di Valprato Soana, fondamentale per il presidio del territorio di competenza. Le esercitazioni sono utili per verificare periodicamente l'efficienza del gruppo, per testare tecniche di soccorso, materiali, ma anche per iniziare ad introdurre alle complesse attività del CNSAS, con tempistiche e modalità opportune, i nuovi soccorritori, a due e quattro zampe. In programma "manovre di movimentazione in ambiente innevato per il recupero di uno scialpinista infortunato" che, a causa del maltempo, non può essere recuperato dall'elisoccorso. Le squadre hanno operato esattamente come in caso di una chiamata al 118 e conseguente intervento per raggiungere nel più breve tempo possibile il ferito, stabilizzarlo e trasportarlo fino all'ambulanza. In contemporanea, si è svolta l'esercitazione con gli splendidi cani da soccorso e i loro istruttori: Mario (Istruttore UCV) e Ted, Mauro e Free, Daniele ed Eros, Ornella e Jordie, Roberto e Otto. Tra questi veterani del soccorso hanno debuttato anche due magnifici Terranova neri di cinque mesi, Django e Area, con i rispettivi conduttori, che, oltre a creare simpatici momenti di giocoso panico, si sono messi subito al lavoro per trarre in salvo dalla valanga simulata alcuni figuranti che si sono prestati a partecipare all'esercitazione. Ancora una volta le unità cinofile, addestrate con passione della loro guide, hanno dato il meglio di sé, dimostrandosi un aiuto insostituibile nella ricerca dei dispersi in valanga. Veri e propri professionisti del soccorso, che rispondono a nomi Eros, Artù, Free, Ted, Scheggia, Jordie, Otto e Zac.

Lara Prato.

Autore:prl

Pubblicato il: 26 Febbraio 2014

***L'unione di tre comuni per la gestione dei servizi***

- Siena, provincia, Asciano, Rapolano Terme, San Giovanni d'Asso, servizi pubblici, funzioni associate, piano, unione, fusione - Il Cittadino Online

**Il Cittadino Online**

*"L'unione di tre comuni per la gestione dei servizi"*

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

commenti

0

commenta

ora 26/02/2014 13:27

L'unione di tre comuni per la gestione dei servizi

Asciano, Rapolano Terme e San Giovanni d'Asso presentano il Piano di funzioni associate

D

i Diego Fionda

SIENA. I comuni di Asciano, Rapolano Terme e San Giovanni d'Asso hanno presentato questa mattina (26 Febbraio), presso la Sala Aurora del Palazzo della Provincia di Siena, il loro piano di funzioni associate. Si tratta dei primi comuni della provincia che decidono di unire gli sforzi per la gestione dei servizi pubblici. L'obiettivo di questo intervento è quello di garantire ai cittadini delle Crete senesi un miglioramento dei servizi dell'area, cercando anche di razionalizzarne i costi. Il piano, già attivo dal primo Gennaio 2014 nella sua fase sperimentale, interverrà su diverse macro-aree: organizzazione dei servizi pubblici, compreso il piano dei trasporti; coordinamento della Protezione Civile; un corpo unico di Polizia municipale; raccolta e smaltimento dei rifiuti; edilizia scolastica; servizi mensa; riqualificazione dell'urbanistica. Ma questo dovrebbe essere solo il primo passaggio per i tre comuni senesi, che valuteranno anche la fusione dopo aver verificato i vantaggi e le criticità di questa operazione insieme alla cittadinanza.

Dallo studio di fattibilità del piano di funzioni associate emergono importanti aspettative per le amministrazioni di Asciano, Rapolano Terme e San Giovanni d'Asso. Il primo obiettivo è quello di migliorare l'analisi del fabbisogno e offrire una risposta più organica e strutturata alla popolazione, con una più efficiente qualità dei servizi, attestati su standard uniformi per i tre territori. Un altro obiettivo che le amministrazioni sperano di ottenere da questo progetto è la specializzazione e la responsabilizzazione degli uffici comunali attraverso la valorizzazione delle competenze del personale addetto, con particolare attenzione alle azioni di digitalizzazione delle macchine comunali. Un'operazione che dovrebbe consentire anche un sostanziale snellimento della burocrazia. All'interno del piano è presente anche la funzione per il miglioramento della visibilità del territorio attraverso attività congiunte di programmazione e sviluppo, che potrebbero riguardare anche enogastronomia, cultura e turismo. Inoltre, sarà possibile anche fare economie di scala, attribuendo un maggior peso ai comuni associati, che potranno così ridurre le spese per i servizi e contare su maggiori possibilità di accesso a finanziamenti pubblici sia italiani che europei. Un fattore sicuramente importante, soprattutto se contestualizzato nell'orizzonte delle riforme istituzionali previste: nella futura consulta dei sindaci, il piano di funzioni associate potrebbe garantire maggiore rappresentatività a tutto il territorio delle Crete senesi.

"Questo è un percorso costruito insieme - spiega il sindaco di Asciano, Roberto Pianigiani - che ha come primo obiettivo quello di migliorare la qualità dei servizi pubblici contenendone i costi. Questo è un discorso sicuramente importante per il nostro territorio, che ha deciso di cooperare per raggiungere degli obiettivi comuni. Abbiamo dimostrato di essere un territorio unito, pronto a condividere percorsi, idee ed obiettivi; e ci presenteremo così quando gli scenari istituzionali

***L'unione di tre comuni per la gestione dei servizi***

verranno modificati. Il piano di funzioni associate che presentiamo oggi - prosegue Pianigiani - prevede tre anni di assestamento, durante i quali si cercherà di realizzare pienamente i nostri propositi arrivando anche ad unificare i costi dei servizi nei tre comuni. Abbiamo deciso di intraprendere questo percorso perché ci crediamo fermamente e siamo convinti che possa essere un significativo passo avanti ed un segnale importante per tutti i cittadini. Questa conferenza stampa è stata ideata soprattutto per cominciare ad avere un confronto su questi temi con i nostri concittadini". Roberto Pianigiani, infine, conclude il suo intervento rispondendo ad alcune perplessità sul futuro di questo progetto in vista delle elezioni amministrative ormai prossime nei tre comuni: "Sono convinto che questo discorso verrà portato avanti anche dalle prossime amministrazioni di Asciano, Rapolano Terme e San Giovanni d'Asso".

"La nostra scelta - spiega Emiliano Spanu, sindaco di Rapolano Terme - è stata fatta per avere un territorio più omogeneo: una caratteristica che riguarderà l'offerta dei servizi, le tariffe ad essi correlate e l'intera organizzazione amministrativa e burocratica. Uno degli obiettivi principali al quale dobbiamo necessariamente puntare - sottolinea Spanu - è quello di cercare di attirare nuovi residenti nei nostri tre comuni e, nel frattempo, cercare di far rimanere gli attuali. Questo sarà possibile solo attraverso un miglioramento dell'offerta dei servizi pubblici e l'abbattimento dei suoi costi. Infine - conclude il primo cittadino di Rapolano - questo piano deve essere considerato come un notevole passo avanti anche in prospettiva: grazie a questa operazione saremo in grado di affrontare qualsiasi cambiamento istituzionale, garantendo ai territori delle Crete senesi la rappresentanza che merita e che rischiava di non avere".

***Scuole a rischio sismico in Friuli: servono 200 milioni di euro***

Il Friuli -

**Il Friuli.it***"Scuole a rischio sismico in Friuli: servono 200 milioni di euro"*Data: **26/02/2014**[Indietro](#)[Home](#) / [Cronaca](#) / **Scuole a rischio sismico in Friuli: servono 200 milioni di euro**

Scuole a rischio sismico in Friuli: servono 200 milioni di euro

La Provincia di Udine chiede al premier Matteo Renzi di sbloccare il Patto di stabilità, consentendo all'Ente di procedere con gli adeguamenti e le verifiche tecniche

26/02/2014

La sicurezza della scuola è un diritto. Da una prima stima effettuata sono necessari 200 milioni di euro per realizzare gli adeguamenti alle normative antisismiche negli istituti superiori della provincia di Udine. A renderlo noto è l'assessore provinciale all'edilizia scolastica Carlo Teghil secondo la cui stima per ogni fabbricato (100 fabbricati e 67 edifici) si dovrebbero stanziare almeno 2 milioni di euro. Per quanto riguarda le preliminari operazioni di verifica tecnico-strutturale servirebbero circa 3 milioni di euro, 50 mila euro per ogni istituto.

"Toglieteci subito dal patto di stabilità", formula un nuovo appello il Presidente Pietro Fontanini al presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, nel day after le promesse del premier sulla centralità che il suo programma di governo intende assegnare alla scuola, consentendo agli enti locali di poter intervenire e spendere in nome della sicurezza. "I propositi sono buoni, mi auguro seguano presto i fatti e che questo annunciato piano straordinario possa essere celermente messo a punto, perché è urgente la necessità di operazioni rilevanti, in modo da poter investire e realizzare progetti immediati per poter aprire cantieri". Fontanini fa leva sui rischi oggettivi legati alla conformazione del nostro territorio che è ad alto rischio sismico e pertanto ha bisogno di una specifica programmazione rispetto ad altre regioni e ad altre zone che non vivono questa condizione di pericolosità. Per questo il Presidente domanda al nuovo governo che il Friuli sia il primo territorio ad essere svincolato, in ragione della sismicità, dai limiti imposti dal Patto di stabilità: "La governatrice Serracchiani non è riuscita a portare a casa questo risultato, speriamo che il suo amico Renzi ci riesca". La priorità deve essere quella della stabilità delle strutture e della aule, in modo che gli insegnanti, tutto il personale e gli alunni possano usufruire di condizioni a prova di terremoto. "Mi auguro quindi che il cambiamento promesso da Renzi sul patto di stabilità in relazione all'edilizia scolastica ci consenta di finanziare i lavori e spendere". Fontanini annuncia che farà pervenire al premier un dossier dettagliato sulla situazione degli Istituti in Friuli, evidenziando le criticità e gli interventi non più rinviabili.

Non è pensabile che una Provincia abbia competenza sull'edilizia scolastica senza avere la possibilità di spendere i soldi che sono bloccati&hellip;", osserva Fontanini che punta sulla vulnerabilità sismica del nostro territorio per riuscire ad ottenere una corsia preferenziale all'interno della revisione complessiva del piano nazionale di salvaguardia degli stabili. La stragrande maggioranza degli edifici sono vecchi, risalenti agli anni cinquanta, quindi ben prima delle norme antisismiche.

[Guarda il video](#)

***FriulAdria banca ufficiale dell'Adunata alpina a Pordenone***

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

*"FriulAdria banca ufficiale dell'Adunata alpina a Pordenone"*

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **FriulAdria banca ufficiale dell'Adunata alpina a Pordenone**

FriulAdria banca ufficiale dell'Adunata alpina a Pordenone

Oltre al sostegno all'Ana, anche un pacchetto di servizi ad hoc e una mostra sui paesaggi alpini

26/02/2014

FriulAdria sarà la banca partner ufficiale dell'Adunata nazionale degli alpini in programma a Pordenone dal 9 all'11 maggio. L'accordo di partnership è stato presentato oggi nella sede dell'istituto di credito alla presenza del presidente Antonio Scardaccio, del direttore generale Carlo Crosara, del presidente del Comitato Organizzatore dell'Adunata Nino Geronazzo, del presidente della sezione Ana Pordenone Giovanni Gasparet e dei rappresentanti delle istituzioni locali (nella foto).

"La prima e più forte motivazione che ci ha spinto a compiere questo intervento - ha dichiarato nella circostanza il presidente Scardaccio - è stata la convinzione di sostenere un evento rilevante per la crescita e per la visibilità del territorio pordenonese. Si tratta dell'evento più importante dell'anno per Pordenone, probabilmente il più importante da molti anni a questa parte. In un momento difficile per l'economia e la società locale l'Adunata degli alpini si può anche leggere come uno scatto d'orgoglio di questo territorio che non vuole perdere le posizioni conquistate. Ospitare l'Adunata significa rivitalizzare il commercio, significa far conoscere le peculiarità ambientali, culturali, gastronomiche del territorio, significa promuovere il made in Pordenone e il tessuto imprenditoriale locale".

"Ci sono poi delle ragioni ideali e valoriali che ci hanno avvicinato alla famiglia alpina - ha proseguito il presidente di FriulAdria -. Non possiamo dimenticare, per esempio, l'incredibile sforzo compiuto dagli alpini in occasione del terremoto del Friuli. Per l'impegno e i risultati raggiunti nelle operazioni di soccorso venne conferita all'ANA la medaglia d'Oro al merito civile e vennero poste le basi per la creazione della futura Protezione Civile che prima non esisteva. Quei momenti ci videro vicini perché la nostra banca fu capofila del consorzio di banche popolari che incanalò i contributi comunitari sul territorio. Oggi sostenendo l'organizzazione dell'Adunata vorremmo contribuire a far conoscere soprattutto ai giovani la meritoria attività sociale e la forte coscienza civica che caratterizzano gli alpini".

FriulAdria accompagnerà l'evento pordenonese anche con due ulteriori iniziative. La prima è un pacchetto di servizi bancari creato appositamente per gli alpini e per le loro famiglie comprendente un conto corrente, prestiti a condizioni agevolate e carte di pagamento personalizzate con un riferimento all'Adunata. "Nel Nordest l'Associazione nazionale alpini è presente in maniera capillare con quasi 130mila iscritti, 23 sezioni e oltre 1.000 gruppi - ha dichiarato il direttore generale di FriulAdria Carlo Crosara -. In quanto banca di riferimento del territorio abbiamo voluto dare un forte segnale di vicinanza ad una fascia di persone i cui valori sono anche i nostri".

La seconda iniziativa, di carattere squisitamente culturale, riprende il filone delle mostre d'arte nella sede istituzionale della Banca, Palazzo Cossetti, dove verrà allestito un percorso espositivo con alcuni quadri di proprietà di FriulAdria ispirati al tema del paesaggio alpino. I soggetti rappresentano principalmente le vedute delle Alpi del Friuli Venezia Giulia e del Veneto declinate nelle diverse stagioni. Tra le opere che spiccano: "Le Tre Cime" di Polesello degli anni Trenta; "Case a Collina" di Pellis; "Nei paesi della guerra. Pieve di Tesina in Valsugana" di Mazzetti. La mostra sarà inaugurata entro fine marzo.

[Guarda il video](#)



***Tarvisio saluta la Coppa del Mondo***

Il Friuli -

**Il Friuli.it***"Tarvisio saluta la Coppa del Mondo"*Data: **27/02/2014**

Indietro

Home / Sport news / **Tarvisio saluta la Coppa del Mondo**

Tarvisio saluta la Coppa del Mondo

Disputate le ultime prove per l'evento di sci alpino paralimpico sulla pista Di Prampero

26/02/2014

Con la Supercombinata di oggi, si sono chiuse le finali di Coppa del mondo di sci alpino paralimpico 2014. Sulla pista Di Prampero si sono svolte le ultime due prove, quella del SuperG e dello slalom che hanno completato i podi e le classifiche per categoria. Nella Supercombinata questi sono stati i risultati. Nella classe Visually Impaired vittoria per la russa Aleksandra Frantceva (guidata da Pavel Zabolotin) e per il canadese Mac Marcoux (con la guida Robin Femy), nella Standing, oro per l'americana Alison Jones e l'australiano Toby Kane mentre nel Sitting, ennesima vittoria per l'austriaca Claudia Loesch e per il canadese Josh Dueck.

Al parterre della pista del Monte Lussari, al termine delle competizioni, sono state consegnate anche le coppe di disciplina (Slalom e Slalom gigante) per la stagione 2014 di coppa del mondo che, in campo maschile nella classe Visually Impaired, hanno visto trionfare nel gigante l'azzurro Alessandro Daldoss (e la guida Luca Negrini), confermando l'ottima condizione nelle gare in Valcanale (doppio argento nelle discese libere) di buon auspicio in previsione delle competizioni russe in ambito dei Giochi Paralimpici invernali di Sochi. Tarvisio, nel tardo pomeriggio, ha ospitato la cerimonia di chiusura, con la presenza delle massime autorità che hanno consegnato ai numerosi campioni presenti gli ultimi trofei e medaglie della stagione di Coppa del mondo di sci alpino paralimpico.

Un evento che ha visto in prima linea lo staff dello Sci Club Due di Monfalcone-Ronchi dei Legionari e del comitato organizzatore i quali hanno confermato, vista la riuscita della manifestazione, la candidatura a ospitare i Campionati del mondo nel 2017. La preziosa collaborazione della Promotur, della Protezione civile regionale, delle truppe alpine e del pool di sponsor e partner, è stato un fattore estremamente positivo, vista l'intensità delle giornate trascorse nel tarvisiano e la necessità di coordinare centinaia di persone e strutture varie.

Dal punto di vista agonistico, si sono viste delle grandi performance da parte dei 50 atleti presenti, provenienti da 10 nazioni che saranno i protagonisti dei prossimi Giochi Paralimpici in Russia. L'organizzazione, come ribadito dal presidente Paolo Taviani, quest'anno si è concentrata anche sull'offerta mediatica e comunicazionale, offrendo la diretta Streaming di tutte le gare con l'intento di promuovere maggiormente le attività del settore sportivo paralimpico che in Regione sta facendo enormi progressi, grazie anche al lavoro svolto dal Comitato paralimpico regionale.

**LE CLASSIFICHE CONCLUSIVE.**

Guarda il video

***La ProCiv cerca volontari Corsi per imparare il "mestiere"*****Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

La ProCiv cerca volontari

Corsi per imparare il "mestiere"

**Mercoledì 26 Febbraio 2014,**

**(L. P.) La Protezione civile si apre alla cittadinanza. Soprattutto a quella interessata ad irrobustire il drappello di volontari e il fronte delle emergenze. Questo lo scopo dei due incontri organizzati dall'Amministrazione comunale di Torreglia per mostrare cosa fanno e come lavorano gli addetti al soccorso pubblico. La prima "lezione", in programma stasera alle 21 alla sala Corinaldi dell'hotel La Torre, illustrerà l'organizzazione dei distretti di protezione civile, ed il funzionamento del piano comunale di emergenza. Oggetto di presentazione sarà quindi il funzionamento pratico della macchina degli interventi al verificarsi di eventi rischiosi per la collettività. Più rivolta alle questioni pratiche, invece, il secondo incontro previsto, sempre all'hotel La Torre il giorno 26 marzo prossimo. Ad animarlo saranno i volontari del Gruppo incendi boschivi ed il Gruppo dei Professionisti sanitari per l'emergenza, che illustreranno modalità e tecniche di interventi effettuati in emergenza. La Protezione civile sta già rinnovando i propri ranghi, come testimoniano numerose richieste di reclutamento da parte di giovani aspiranti volontari.**

*Strada Caldarment: nuova frana*

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 26/02/2014

Indietro

CISON I danni ammontano a circa 15mila euro. L'apertura è stata rinviata

Strada Caldarment: nuova frana

**Mercoledì 26 Febbraio 2014,**

L'ondata di maltempo di questi giorni blocca l'attesa apertura della strada del Caldarment. Una nuova frana ha infatti interessato la strada comunale che collega Cison a Zuel di Qua, via che avrebbe dovuto tornare transitabile proprio da questo mese. Chiusa dal 2010 dopo che le abbondanti piogge portarono a valle detriti e massi, per la strada del Caldarment i lavori di ripristino eseguiti una decina di anni prima ebbero vita breve, tanto che il comune avviò una battaglia legale contro la ditta. A distanza di quattro anni l'attesa riapertura, ora minata da una nuova frana che ha ostruito parte della carreggiata. I danni stimati dal comune di Cison di Valmarino ammontano a 15 mila euro. «La prossima settimana daremo avvio ai lavori di ripristino, non possiamo più aspettare» afferma il sindaco Cristina Pin. A Rolle è già stata riaperta a gennaio la strada Macaron, interessata in più riprese da smottamenti. Rimane invece chiusa la provinciale 152 tra Rolle e Farrò, dove ad inizio febbraio parte della sede stradale è sprofondata a valle. «Contiamo entro maggio di eseguire alcune opere pubbliche» fa il punto il sindaco Pin, quasi giunta al termine del suo secondo mandato. In cantiere la pista ciclabile che, tra i campi, dunque lontano dalla provinciale, metterà in comunicazione l'area di Soller con Revine Lago e Tarzo. Il bando di gara è già stato avviato. «Si tratterà di una strada alternativa a quella principale, correrà tra i campi - spiega il sindaco Pin -, sarà un percorso ciclopedonale turistico su terreni pubblici». Assegnato invece il bando di gara per la realizzazione e l'allestimento del museo di arte sacra a Tovenà, progetto in collaborazione con la parrocchia, annunciato già nel 2012 e che quest'anno, pare entro aprile, diventerà realtà. Il museo sarà allestito presso l'ex asilo-canonica di via della Conciliazione. In esposizione quadri, oggetti e paramenti religiosi provenienti dalla parrocchia dei santi Simone e Giuda. Si tratterà del primo museo d'arte sacra della Vallata e del Quartier del Piave, secondo solo al museo diocesano di arte sacra di Vittorio Veneto oggi ospitato nelle sale del seminario vescovile.

Ü •

***Falde "impazzite": un incontro a Fontane*****Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

VILLORBA

Falde

"impazzite":

un incontro

a Fontane

**Mercoledì 26 Febbraio 2014,**

**VILLORBA - (mfav)** «Acqua: cosa c'è sotto». Non poteva essere più chiaro il titolo dell'incontro pubblico organizzato per stasera dal Comune di Villorba sul problema dell'innalzamento delle falde. Un fenomeno che nelle scorse settimane, complici le grandi piogge, ha fatto finire sott'acqua decine di scantinati e cantine proprio nella zona tra Villorba e Fontane. Oltre al sindaco, Marco Serena, interverranno Mirco Lorenzon (assessore provinciale alla Protezione civile), Giacomo Renzo Scussel (dipartimento regionale per la sicurezza del territorio Arpav), Paolo Sivieri (geologo libero professionista), Eros Tomio e Lino Pollastri (Veneto progetti) e Antonio Pavan (responsabile del settore lavori pubblici del Comune di Villorba). «Incontriamo i cittadini per spiegare cosa è successo e come si muovono le falde - spiega il primo cittadino - il responsabile dell'ufficio tecnico, in particolare, spiegherà che adempimenti burocratici bisogna fare per far partire la richiesta di rimborso danni». L'incontro si terrà alle 20.30 nel palateatro di via cave a Fontane e sarà moderato dall'architetto Giovanni Fregonese.

***Estrazione di gas: progetto illustrato in sala consigliare*****Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

NERVESA

Estrazione di gas:

progetto illustrato

in sala consigliare

**Mercoledì 26 Febbraio 2014,**

**NERVESA - (Ibon) Incognita terremoti sull'estrazione del gas: intanto il progetto dell'Apennine energy viene presentato domani alle 20.45 in sala consigliare. La presentazione, che rientra nell'iter della Valutazione di impatto ambientale, segue di qualche giorno l'accesa discussione in Consiglio sull'argomento. Il sindaco Fabio Vettori ha risposto all'interpellanza dell'opposizione che chiedeva chiarezza a proposito del progetto di estrazione a Nervesa. «Attualmente è in attesa dell'autorizzazione del Ministero -spiega il sindaco- che sta effettuando la valutazione di impatto ambientale; la richiesta riguarda ovviamente l'estrazione, dato che la perforazione è già avvenuta. Tale concessione, però, è subordinata all'esito dello studio che sta effettuando una commissione di livello internazionale sulla possibile relazione fra estrazione di gas e i terremoti (problema sollevato dall'opposizione). Il lavoro, chiesto dal Commissario straordinario per l'Emilia Errani, dovrebbe essere pronto entro marzo. L'autorizzazione invece è attesa per il 2015 e si dovrebbe cominciare ad estrarre nel 2016 fino al 2024».**

***Muson, divieto di pesca in discussione*****Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

MIRANO La Provincia vorrebbe estendere l'area. Presto un sopralluogo

Muson, divieto di pesca in discussione

**Mercoledì 26 Febbraio 2014,**

La quinta commissione provinciale, quella che si occupa di ambiente e protezione civile, si è riunita nei giorni scorsi per esaminare la richiesta di estensione del divieto di pesca lungo due tratti del fiume Muson a Mirano. La richiesta è stata presentata dalla consigliera Stefania Busatta e si riferisce ad una tratta di particolare interesse storico e paesaggistico. Il divieto di pesca attualmente interessa il tratto del fiume Muson dal Bacino dei Mulini di Sopra al ponte Felice in via Bastia Fuori, la consigliera chiede di istituirlo pure nel tratto compreso tra il ponte Felice e le porte del Bacino dei Mulini di Sotto, con esclusione dello specchio d'acqua del bacino. Attualmente è invece possibile praticare la pesca sportiva nel tratto di fiume a valle del ponte. A questo divieto sarebbero affiancate delle deroghe in occasione di alcuni eventi eccezionali, come la tradizionale giornata di pesca nel mese di giugno e la Festa dello Sport nello stesso periodo. L'assessore provinciale Giuseppe Canali ha annunciato un sopralluogo.

© riproduzione riservata

Ü •

*Inquilini popolari come terremotati***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

EDILIZIA PUBBLICA La situazione degli alloggi Ater sarà discussa oggi in consiglio comunale

Inquilini popolari come terremotati

Alla "casette" della Giudecca cadono i soffitti e nessuno fa manutenzione

**Mercoledì 26 Febbraio 2014,**

Le "casette", uno dei quartieri popolari più abbandonati della città, si trova alla Giudecca, dietro Sant'Eufemia.

Nel quartiere vivono persone di tutte le età, dai bambini agli anziani e molti nuclei familiari hanno occupato le case per la necessità di avere un tetto sopra la propria testa.

Ci sono così casi di persone che vivono in condizioni di estremo disagio, come il quasi disabile che per paura di perdere la casa e i suoi oggetti resta ancorato da anni nel "suo" appartamento al terzo piano. Senza chiedere cambi di abitazione e costretto così ad uscire di casa di rado. I vicini affermano come lo vedano uscire solo una volta al mese, per non farsi atrofizzare le gambe.

Ma ci sono esempi, come quello di L. G. che vive da 39 anni in un appartamento dell'Ater, senza aver mai avuto un lavoro di riparazione in casa, nonostante l'estremo bisogno. La casa si trova al piano rialzato di una palazzina che non lascia spazio ad interpretazioni: «Ci siamo trovati - racconta - ben due volte con il soffitto che ci è crollato addosso, abbiamo una stufa come riscaldamento e in bagno c'è ancora eternit, almeno è quanto ci è stato riferito dagli emissari dell'Ater. Addirittura ogni due giorni si deve pulire il muro perché l'umidità crea disagi quotidianamente. Sappiamo di non essere un caso isolato e altre famiglie versano nella nostra condizione, chiediamo solo un pò di attenzione e che ci rendano possibile vivere umanamente».

Ma non sono gli unici lavori che i due devono svolgere, perché l'impianto elettrico se lo sono dovuti sistemare da soli, creandosi anche un piccolo soppalco per sistemare le proprie cose. «Il 6 febbraio 2013 abbiamo chiesto al Comune un cambio casa perché questa, come ci hanno confermato gli emissari dell'Ater, venuti su invito del Comune, non è abitabile ed è veramente molto piccola. Ma da lì non ne abbiamo più saputo nulla. Nessuno si è fatto vivo con noi e dal Comune ci dicono che stanno ancora aspettando la relazione dell'Ater», dichiara l'inquilino.

Una situazione come tante, che conferma come la gestione delle case sia da sempre un caso spinoso, ancor di più in previsione del consiglio comunale previsto per oggi alle 15, dove appunto si parlerà anche di questo argomento. E proprio in questi giorni il collettivo Asc, Assemblea sociale per la casa, ha fatto un bilancio di quanto svolto negli ultimi sei mesi di attività, affermando anche di essere all'opera per effettuare alcuni programmi e proposte da fornire all'amministrazione pubblica.

© riproduzione riservata

***Dopo le nevicate rischio valanghe sul Portule e nella Val Renzola*****Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

ALTOPIANO DI ASIAGO

Dopo le nevicate rischio valanghe

sul Portule e nella Val Renzola

**Mercoledì 26 Febbraio 2014,**

**ASIAGO - Pericolo valanghe anche in Altopiano, anche se i Sette Comuni non sono in generale soggetti alla formazione di questi fenomeni naturali. «I luoghi più esposti a questo pericolo - dice Daniele Zotti, capostazione del Soccorso Alpino di Asiago - sono la Valle del Portule e la Val Renzola. Quando c'è tantissima neve come in questo periodo, il rischio di valanghe è alto, soprattutto nel momento in cui, smesso di nevicare, il manto comincia ad assestarsi. Per non parlare poi dei luoghi dove il vento forma i cosiddetti "denti", gli accumuli di neve sulle creste, che con le variazioni delle temperature si possono staccare».**

**Prima di partire occorre consultare le previsioni meteo e imparare a leggere il bollettino delle valanghe, visitando il sito [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it), quindi, valutare se il percorso che si intende fare è idoneo, altrimenti cambiare itinerario o rinunciare. «Fondamentale, se si viene travolti da una valanga - sottolinea Zotti - è l'autosoccorso, significa partire in compagnia e attrezzati con pala, sonda e apparecchio di ricerca in valanga. Chi finisce sotto la neve, se non viene spinto verso rocce o sassi che provocano traumi fatali, ha il 95% di probabilità di sopravvivenza. Percentuale che diminuisce fino al 35% circa dopo 15 minuti. I soccorsi, una volta allertati, nella migliore delle ipotesi arrivano con l'elicottero dopo circa mezz'ora, mentre se i soccorritori devono arrivare sul posto a piedi, il tempo necessario può essere di un paio d'ore. E non è detto comunque che l'intervento sia assicurato: in condizioni gravi che possano mettere a repentaglio la vita dei soccorritori, le operazioni vengono fermate».**

**Il Soccorso Alpino di Asiago fa servizio solo in caso di chiamata tramite il 118. Dal 2011 alcuni tipi di intervento sono a pagamento, e possono essere coperti tramite assicurazione associandosi a Dolomiti Emergency o al Cai. Stefania Longhini**



***Leini': la ProCiv testa i moduli della colonna mobile. Curiosita' e interesse fra la gente***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Leini': la ProCiv testa i moduli della colonna mobile. Curiosita' e interesse fra la gente"*

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

LEINI': LA PROCIV TESTA I MODULI DELLA COLONNA MOBILE. CURIOSITA' E INTERESSE FRA LA GENTE

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo il resoconto di un'esercitazione svoltasi a Leinì, nel torinese, per testare l'efficacia del modulo "Segreteria di Campo e Telecomunicazioni" della Colonna Mobile Regionale. Grande interesse e curiosità da parte della cittadinanza invitata ad assistere*

Mercoledì 26 Febbraio 2014 - PRESA DIRETTA

Organizzata dal Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli e dall'associazione "I Falchi di Daffi" in collaborazione con la Provincia di Torino Settore Protezione Civile, la Regione Piemonte settore Protezione Civile e sistema AIB, il COM13 volontariato di Settimo Torinese, il Comune di Leinì e il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Leinì hanno dato vita ad una esercitazione operativa e dimostrativa che ha impegnato oltre un centinaio di volontari per l'intera giornata di sabato 22 febbraio.

Questa esercitazione ha costituito l'occasione per La Regione Piemonte di effettuare un test di validazione delle procedure e della modulistica relative al modulo di "Segreteria di Campo e Telecomunicazioni" della Colonna Mobile Regionale ed ha coinvolto i moduli della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e del Coordinamento Provinciale di Vercelli.

Il gruppo di lavoro CMR (Colonna Mobile Regionale) composto da funzionari della Regione Piemonte - settore Protezione Civile e Incendi Boschivi e volontari di Protezione Civile, ha avuto modo di provare le potenzialità e le opportunità offerte dal modulo Segreteria da Campo e TLC che è stato di recente predisposto mettendo a frutto le esperienze relative agli eventi sismici dell'Abruzzo e dell'Emilia.

In particolare sono stati oggetto del test i tempi di allestimento e le capacità operative del modulo CMR, l'adeguatezza delle risorse disponibili, degli strumenti e delle attrezzature in possesso insieme alle criticità emerse e alle soluzioni proposte. Inoltre è stata l'occasione per perfezionare le capacità del personale impegnato nei compiti organizzativi, direttivi ed operativi. La Regione Piemonte ha partecipato direttamente all'evento con personale e risorse della Colonna Mobile Regionale, per la sperimentazione di procedure e strumenti in uso da parte dei moduli, recentemente aggiornati, "Segreteria e Comando" e "Telecomunicazioni", da utilizzarsi nelle eventuali situazioni di emergenza e soccorso. I funzionari regionali e i volontari referenti del Gruppo di lavoro congiunto "Segreteria-TLC" negli ultimi mesi hanno analizzato i processi, rielaborato la modulistica, individuato nuovi strumenti informatici a supporto delle attività strettamente connesse con il coordinamento in loco delle missioni di soccorso. Si è trattato di un primo test operativo, una sorta di "collaudo", concentrandosi sull'allestimento della struttura di comando, sull'erogazione dei servizi radio-telematici, sulla gestione dell'afflusso iniziale di cittadini sfollati (impersonati ai fini dell'esercitazione da altri volontari di protezione civile nel ruolo di "figuranti"), sulla raccolta dei relativi dati, elementi di primaria importanza in una missione di assistenza alla popolazione.

Il modulo, così come è stato organizzato, è operativo durante il primo periodo di 15 giorni della missione di soccorso ed è composto da un ufficio TLC - telecomunicazioni (in unità furgonata/camper) che assolve compiti di gestione delle reti di telecomunicazioni di emergenza e dei sistemi telematici a servizio del campo. E' stato predisposto poi un ufficio comando/segreteria di missione (in shelter espandibile - sorta di container particolarmente equipaggiato e attrezzato - o tenda) per il coordinamento della missione con la segreteria di missione e di campo insieme ad un info-point (in tenda con

***Leini': la ProCiv testa i moduli della colonna mobile. Curiosita' e interesse fra la gente***

doppio ingresso) che ha svolto attività di sportello per la raccolta delle richieste da parte degli ospiti e di raccolta e diffusione delle informazioni. Inoltre è stato allestito un ufficio di accoglienza (in unità furgonata/camper) col compito di registrazione degli ospiti e di back-office - cioè di esame e soddisfazione delle richieste- rispetto all'info-point.

Parallelamente al test della CMR, l'esercitazione ha proposto attività pratiche dimostrative per l'addestramento e la formazione dei volontari all'utilizzo di attrezzature e mezzi in dotazione con l'allestimento di un campo con tende, cucina e servizi; è stato predisposto quindi un centro di accoglienza e simulato l'arrivo e l'accoglienza di numerosi sfollati. Sono state inoltre proposte dimostrazioni di prosciugamento con idrovore, interventi di soccorso sanitario e di squadre di cinofili impegnati nella ricerca di dispersi ed è stata allestita un'area adibita a campo volo per l'atterraggio e il decollo di Elisoccorso 118 che è stata teatro dei test di operatività di un Autogiro Ultraleggero (un piccolo ma efficiente elicottero) e di alcuni droni utilizzati con compiti di soccorso e monitoraggio del territorio. Tutte queste attività, oltre ad abituare i volontari ad operare in gruppi di lavoro ha permesso di sensibilizzare e far conoscere ai cittadini, intervenuti numerosi, alcune delle prerogative e alle attività di Protezione Civile.

"Le ricadute, in termini di riscontri pratici e spunti di miglioramento a quanto predisposto dal Gruppo di lavoro, saranno preziose e potranno costituire un utile elemento in vista della definitiva adozione del modello operativo predisposto, dando successivamente seguito alla fase di divulgazione e formazione degli operatori": è stato questo il positivo commento degli organizzatori al termine dell'esercitazione insieme alla soddisfazione per l'impegno profuso e i risultati raggiunti dai partecipanti all'esercitazione.

testo ricevuto da: Michele Catalano - Addetto Stampa e Documentazione Coordinamento Organizzazioni ProCiv Provincia di Vercelli

guarda qui il profilo del Coordinamento Organizzazioni ProCiv Provincia di Vercelli sul nostro giornale [Ilgiornaledellaprotezionecivile.it](http://Ilgiornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

***Ancora una valanga nel bellunese, intervengono CNSAS e VVF***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Ancora una valanga nel bellunese, intervengono CNSAS e VVF"*

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

ANCORA UNA VALANGA NEL BELLUNESE, INTERVENGONO CNSAS E VVF

*Sono intervenuti ieri per bonificare una nuova valanga caduta presso il passo Giau, nel bellunese, diversi volontari del Soccorso Alpino assieme ai Vigili del fuoco*

**ARTICOLI CORRELATI**

Sabato 22 Febbraio 2014

NUOVA VALANGA SULLA STRADA PER PASSO GIAU, NESSUN COINVOLTO

[TUTTI GLI ARTICOLI »](#)

Mercoledì 26 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Continuano a staccarsi valanghe nel bellunese: ieri infatti una slavina è caduta in località Zonia, verso il passo Giau, a poca distanza dal tornante già interessato di recente da un altro distacco.

Sul posto hanno operato i tecnici del Soccorso Alpino della Val Fiorentina, del Soccorso Alpino di Alleghe assieme ai Vigili del fuoco per bonificare la massa di neve ed escludere la presenza di automobili o persone coinvolte.

La valanga si era divisa in due parti: a monte e a valle di una galleria, interessando entrambi gli accessi. L'accumulo a valle era di minore spessore e fronte rispetto a quello a monte, ed è stato sondato dai volontari e dai vigili senza il supporto delle ruspe, che sono invece intervenute a monte, dove l'accumulo misurava anche più di 10 metri di neve, mista ad alberi e materiale vario, per circa 30 metri di fronte.

Appena scattato l'allarme, intorno alle 16, era intervenuto anche l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che aveva sbarcato tecnico del Soccorso alpino e unità cinofila per una prima verifica.

Redazione/sm

***La Sogit ha donato un defibrillatore al Comune***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **27/02/2014**

Indietro

AGUGLIARO. Consegnati gli attestati ai 14 volontari che hanno seguito il corso di formazione

La Sogit ha donato un defibrillatore al Comune

e-mail print

giovedì 27 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

La consegna degli attestati ai volontari che hanno seguito il corso. F.B. Raddoppia la presenza di defibrillatori ad Agugliaro: dopo quello consegnato dalla Cassa rurale di Brendola, un secondo strumento è stato donato al Comune dalla Sogit di Barbarano per essere collocato sull'area delle scuole elementari.

La consegna è avvenuta martedì sera all'Oratorio di S.Bortolo a conclusione del corso di formazione sul suo utilizzo svolto nella sede della Sogit da 14 volontari di Protezione civile e Pro loco più alcuni cittadini. «È il completamento del progetto "Diamoci una scossa" iniziato alcuni mesi fa per promuovere la cultura della prevenzione» ha sottolineato la presidente della Sogit Silvana Sambugaro; erano presenti anche il sindaco Roberto Andriolo e la presidente della Pro loco Grazia Costa. F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ü •

***Monte di Malo, ritrovato il corpo dell'uomo scomparso domenica***

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

Home

Carburanti più cari da sabato Aumentano ancora le accise  
 Vicenza, dodici multe a prostitute Sanzioni per seimila euro  
 Renzi viene contestato a Treviso I manifestanti lanciano arance  
 Contestato il trasferimento dei nomadi in via Muggia  
 Arzignano. L'eutanasia di Oriella Il mistero della terza polizza vita  
 Barista vicentino si esibiva Oscenità davanti alle studentesse  
 L'intervista. Espulsioni 5 stelle, Cappelletti dice no: «C'è altro da fare»  
 Approvata in Consiglio comunale a Schio "cittadinanza civica" per i bimbi stranieri  
 La mamma malata è in clinica, il papà picchia il figlio: vicentino indagato  
 Malore fatale in bicicletta Muore un pensionato a Campiglia  
 Renzi, la Camera vota la fiducia con 378 sì e 220 no. Un astenuto  
 Monte di Malo, uomo disperso Da domenica ricerche nei boschi  
 Ha un permesso per motivi umanitari Arrestato con un etto di marijuana  
 Treno Schio-Vicenza, ancora disagi Viaggiatori stipati come un carro bestiame  
 Orrore, urla, spintoni e violenza Uccide la madre gettandola dal balcone  
 Grandi Mostre, Padova vuole importare la ricetta Goldin  
 L'amico che l'ha accompagnata in Svizzera: «Ecco la verità sulla morte di Oriella»

Monte di Malo, ritrovato il corpo

dell'uomo scomparso domenica Walter Zattera, 40 anni, probabilmente si è tolto la vita

26/02/2014 e-mail print

Walter Zattera **MONTE DI MALO.** È stato ritrovato attorno alle 9 nel bosco, sotto un capanno in località Monte Verlaldo, il corpo di Walter Zattera., 40 anni, di Schio, l'uomo scomparso domenica, la cui auto era stata rinvenuta parcheggiata ieri nello spiazzo di una casa privata lungo una strada del monte Faedo. Dopo le prime ricerche di ieri, questa mattina le squadre formate dal Soccorso alpino di Schio e Recoaro-Valdagno, volontari di Protezione civile, vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato hanno ripreso le ricerche.

Passate da poco le 9 purtroppo il triste epilogo, quando il corpo dell'uomo, che probabilmente si è tolto la vita, è stato rinvenuto non distante da Contrada Zattra, a circa un chilometro in linea d'aria da dove aveva lasciato la macchina. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, la salma ricomposta è stata imbarellata e i soccorritori la stanno trasportando verso la strada per affidarla al carro funebre.

**I particolari ne Il Giornale di Vicenza domani in edicola**

***L'AQUILA, per chi ama il rugby, rappresenta da sempre una realtà del tutto speciale. E ...*****Il Giorno (ed. Milano)**

*"L'AQUILA, per chi ama il rugby, rappresenta da sempre una realtà del tutto speciale. E ..."*

Data: **27/02/2014**

Indietro

SPORT LOMBARDO pag. 10

L'AQUILA, per chi ama il rugby, rappresenta da sempre una realtà del tutto speciale. E ... L'AQUILA, per chi ama il rugby, rappresenta da sempre una realtà del tutto speciale. E' con questo spirito che il Cammi Calvisano ha accettato di rendersi protagonista di un'iniziativa altrettanto ricca di significato. La società giallonera ha infatti aderito alla proposta dei "City Angels" di Brescia con i quali si è ritrovata sul terreno del "Peroni Stadium" di Calvisano per uno scambio delle maglie di indubbio valore simbolico. Le casacche giallonere date ai volontari, tramite la Protezione Civile, giungeranno infatti all'Aquila, dove, a cinque anni dal terremoto, sono ancora troppe le persone costrette a fare i conti ogni giorno con gravi difficoltà. Tra queste anche molti giovani e ragazzi da sempre vicini alla palla ovale per i quali, ormai, praticare lo sport preferito è diventato una sorta di corsa ad ostacoli. Le magliette autografate dei giocatori del Calvisano potranno offrire a loro uno stimolo in più per non mollare e per continuare a fare dell'Aquila un punto di riferimento per il rugby italiano: "Siamo molto vicini alla società rossoblù - ha confermato il presidente Vaccari - e con questo piccolo gesto ribadiamo che Calvisano è presente». Lu.Mar.

***Quando la burocrazia domina tutto Competenze, un caos da 30 miliardi*****Il Giorno (ed. Milano)***"Quando la burocrazia domina tutto Competenze, un caos da 30 miliardi"*Data: **27/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Quando la burocrazia domina tutto Competenze, un caos da 30 miliardi Il professor Antonini: «Colpa di un federalismo da riscrivere»

Davide Nitrosi ROMA PER FARE un albero ci vuole un seme, ma per toccarlo ci vuole uno studio di avvocati. «È il paradosso dell'Italia, un federalismo caotico che non funziona», spiega Luca Antonini, costituzionalista dell'università di Padova, consulente degli ultimi governi per il riordino istituzionale. Partiamo dall'albero: chi decide la sorte di una quercia in riva a un fiume? «Su un albero si intrecciano almeno cinque tipi di competenze diverse. L'Europa per le politiche agricole, lo Stato per la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, la Regione per il governo del territorio, la Provincia per la protezione civile, il Comune per l'urbanistica. Non è finita. Se l'albero rientra in un parco è competente anche l'autorità del parco e se c'è un Consorzio di bonifica, a sua volta ha competenze sulla pianta». Impossibile da gestire. «Quando c'è il rischio di un'alluvione il problema non è tanto l'acqua, ma mettere d'accordo tutti i soggetti competenti su dove intervenire». Ora Renzi ha promesso una semplificazione complessiva dello Stato: è la svolta? «Ha messo il dito sulla piaga: la riforma del Titolo V. Per semplificare il sistema dall'eccesso di burocrazia, occorre collegare il processo al riordino costituzionale. Si è venuto a creare un policentrismo anarchico in cui ognuno va per conto suo». Se è difficile tagliare un albero, figuriamoci costruire un capannone. «Non funzionano gli sportelli unici dove un imprenditore avrebbe potuto concentrare tutti gli adempimenti. Oggi per un capannone l'imprenditore deve girare fra Asl, Comune, Vigli del Fuoco, Camera di commercio... È impigliato in un groviglio di competenze, massacrato dalla burocrazia». Cominciamo allora a tagliare. «Il disegno di legge Delrio sulle Province va in questa direzione. Prevede anche che vengano soppressi gli enti intermedi come le Ato, i Consorzi di bonifica, le Comunità montane dove non servono, i Bacini imbriferi». Il caos di competenze fa danni anche nel welfare? «Qui si intrecciano Regioni, Inps, Asl, Comuni e Province. Pensi alle pensioni di invalidità esplose perché le Asl le assegnavano e l'Inps pagava». Renzi ha citato anche le conferenze di servizio. «E' un esempio emblematico: le conferenze di servizio sono diventate necessarie perché, avendo polverizzato le competenze, per realizzare un'opera devi mettere tutti d'accordo. Però poi accade che il piccolo Comune attraversato da un'opera pubblica ti chiede la fontana, poi cambia la giunta e vuole la rotonda. Si potrebbero evitare se avessimo un potere allocato in un punto giusto, tipo la Città metropolitana che decide». Poi ci sono i Tar che bloccano ogni lavoro pubblico. «Oggi quasi spendi più per avvocati che per l'opera da fare. Basta un'eccezione sollevata davanti al Tar da un Comitato di quartiere per bloccare un'autostrada. E' un sistema farraginoso. Il codice sugli appalti è stato modificato 44 volte in 7 anni. Il funzionario di un Comune spesso non sa come deve fare la gara». Altro emblema del caos è il trasporto pubblico. «Qui il finanziamento è ancora statale ma la competenza è diventata regionale. Lo Stato eroga i fondi alla Regione, che a sua volta li assegna a Province e Comuni che pagano le aziende di trasporto. Ma il taglio del fondo trasporti ha mandato in corto circuito il sistema. E alla fine il cittadino non sa a che porta bussare». I costi di questo caos? «Spaventosi, decine di miliardi di euro. Chi è l'investitore straniero che avvia un'attività quando ha almeno un anno di incertezze sulle leggi impugnate davanti alla Corte costituzionale. Delrio, agli affari regionali, in modo molto avveduto ha ridotto il contenzioso ma adesso bisogna semplificare il livello costituzionale per fare un ulteriore passo. Il 60% della spesa pubblica è decentrata in un sistema caotico. Questo caos è una tassa occulta sulle imprese più alta dell'Irap: almeno 30 miliardi».

***semola, il robot salva-vite creato da cinque studenti***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- Cronaca

Semola, il robot salva-vite creato da cinque studenti

Sono i ragazzi dello Scarcerle, diventati campioni del mondo di Robotica. Hanno realizzato una macchina capace di trovare i dispersi in caso di calamità

di Luca Preziusi. Hanno tra i 16 e i 18 anni e sono i campioni del mondo di Robotica. Sono i cinque studenti dell'Istituto Scarcerle di Padova, che 8 mesi fa hanno portato il tricolore sul gradino più alto del podio, nel campionato mondiale di RoboCup che si è svolto in Olanda, ad Eindhoven. Tutto questo grazie a Semola, il robot realizzato dagli studenti, specializzato nella ricerca dei dispersi in caso di calamità naturali e di cui Andrea Capone, Giulia Callegaro, Federico Toson, Giovanni De Angeli e Davide Squarcina, vanno particolarmente orgogliosi. Ieri i cinque studenti, accompagnati dai docenti responsabili del progetto, Gabriella Maimone e Mario Colombo, sono stati ricevuti dal sindaco reggente Ivo Rossi che ha voluto incontrarli e omaggiarli di un paio di libri sulla storia di Padova e di un gagliardetto del Comune. «La scuola italiana ha potenzialità straordinarie», ha detto loro il primo cittadino, «I vostri risultati dimostrano che tra gli studenti ci sono qualità e competenze di livello mondiale. La ricerca e la formazione devono essere i cardini su cui si regge anche il nostro futuro. Contiamo di poter coinvolgere aziende che investano nella scuola». Semola è stato costruito con gli stessi mattoncini con cui i bambini giocano da sempre, ovvero il Lego ed è dotato di un'anima elettronica. È specializzato nella ricerca dei dispersi in caso di terremoti o qualsiasi genere di calamità naturale. Ed è proprio su questo che si è basata la gara vinta poi dalla squadra dello Scarcerle, già campione d'Italia, ovvero sulla simulazione di un percorso che il robot doveva percorrere riconoscendo e raggiungendo la finta vittima. «Abbiamo realizzato un robot che doveva simulare il salvataggio di una vittima in caso di calamità. Il nostro robot ha superato le difficoltà previste, come quelle di sostituire un pezzo in corsa», hanno raccontato i giovani campioni, «È stata un'esperienza straordinaria perché ci ha permesso di collaborare con team stranieri con cui abbiamo dovuto scambiarci informazioni tecniche in una lingua che non era né la nostra né la loro, ma nonostante le difficoltà ci siamo riusciti e questo ha contribuito ad arricchire la nostra esperienza già bellissima». Per lo Scarcerle non è il primo premio vinto, anche se questo resta il più rilevante perché è la più importante manifestazione al mondo di robotica.



*ecco l'unione retenus*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: **27/02/2014**

Indietro

**PRESENTAZIONE A VEGGIANO**

Ecco l'Unione Retenus

VEGGIANO L'Unione Retenus si presenta stasera alle 21 in sala consigliare a Veggiano: saranno illustrate le funzioni amministrative che vi sono confluite dai Comuni di Veggiano, Saccolongo e Rovolon. La legge obbliga, infatti, i Comuni di sotto i 5 mila abitanti a unificare alcune funzioni, nell'ottica di una razionalizzazione e di un risparmio economico. Dopo l'atto costitutivo del 2012, all'Unione Retenus i tre Comuni hanno affidato intanto i servizi di raccolta dei rifiuti e la Protezione civile e, dal primo di gennaio di quest'anno, anche la Polizia locale. Per conoscere meglio l'Unione Retenus e chiarire dubbi e curiosità, stasera il sindaco Anna Lazzarin, insieme alle colleghe Dorella Turetta di Saccolongo e Maria Elena Sinigaglia di Rovolon, sarà a disposizione per rispondere alle domande e illustrare il presente dell'Unione e le prospettive future. Il nome Retenus è l'antica denominazione del fiume Bacchiglione, che fa da trait d'union dei tre Comuni. La sede dell'Unione si trova a Saccolongo e come presidente è stata designata, per i primi due anni, il sindaco Dorella Turetta. (cri.s.)

**Aperta un'indagine sulla fine di Nicola: "Manca il portafogli" / FOTO**

Aperta un'indagine sulla fine di Nicola: Manca il portafogli - Cronaca - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

Aperta un'indagine sulla fine di Nicola: "Manca il portafogli"

Il pm Baccaglini vuole ricostruire gli ultimi momenti di vita del diciassettenne annegato sabato notte nel Bisatto: "Forse non era solo sull'argine"

morti improvvise incidenti ragazzi giovani caso tincani

Il corpo di Nicola trovato nel Bisatto

Il ritrovamento de corpo nel Bisatto

Le ricerche di pompieri e protezione civile

Lascia la bici e scompare: ricerche a Monselice

MONSELICE. Sarà l'indagine disposta dalla Procura della Repubblica a far luce sugli ultimi minuti di vita di Nicola Tincani, il diciassettenne affogato nella notte tra sabato e domenica nelle acque del canale Bisatto. Il pubblico ministero padovano Federica Baccaglini ha aperto un'inchiesta sulla morte del ragazzo. Nicola, residente in via Cava delle More 7, con la mamma Susanna Salvan e il papà Vanni, è uscito poco prima delle 2 di notte dal "Crash", locale in via Ca' Oddo, affollatissimo quella sera. All'una e dieci aveva salutato per l'ultima volta il suo migliore amico, con cui aveva appuntamento il mattino successivo. Per poi trattenersi con altri ragazzi e infine allontanarsi in bici. Cosa sia poi successo davvero, quella notte, rimane un mistero.

Proprio per questo il pubblico ministero ha ordinato di eseguire l'autopsia sul corpo del giovane e stamane in Procura sarà affidato l'incarico a un medico legale. In particolare si vuol accertare se ci sono tracce di lesioni sul corpo del diciassettenne. Un particolare importante è la mancanza del portafogli di Nicola: potrebbe essere andato perso nel lungo tempo in cui il corpo del giovane è rimasto nel canale Bisatto ma potrebbe anche essere stato portato via da qualcuno.

E ancora: quando stava tornando a casa in bicicletta è uscito di strada per un errore, finendo nel canale? Aveva davvero bevuto troppo come hanno raccontato i testimoni? E poi: era da solo o c'era qualcuno con lui? Non è chiaro perché avesse lasciato la bici sotto l'argine, in via Tiziano, dal lato della strada, né perché avesse scelto quella strada, che non faceva mai per tornare a casa.

Nell'attesa, non è stato ancora possibile per i familiari fissare il funerale. Una messa di esequie per Nicola intanto è stata celebrata ieri mattina, all'istituto Manfredini di Este, dove frequentava il corso di Elettrotecnica. «La celebrazione è stata organizzata dagli stessi ragazzi» spiega il direttore don Pietro Bianchi «che stanno anche preparando degli striscioni commemorativi. Non vogliono esporli, ma donarli ai genitori di Nicola».

Tra gli amici e in rete si moltiplicano le testimonianze di affetto per "Tinca", come era conosciuto. Attivo e impegnato in tanti ambiti, dagli scout (che aveva lasciato da qualche mese, dopo averli frequentati nove anni), al ruolo di animatore al Grest nella parrocchia del Carmine. E soprattutto nella musica: Nicola era chitarrista e seconda voce degli Snoopers, band emergente della Bassa. Aveva trascorsi anche da ciclista con l'Acid Monselice, che lo ricorda con affetto.

«Ho ricevuto la cattiva notizia solo ieri mattina, oggi speravo di svegliarmi e rendermi conto che era tutto un sogno.. ma non è stato così» scrive su Facebook l'amico Gianmarco, «Ti ricordi dove ci siamo conosciuti? Eravamo agli scout, tipo otto anni fa, e da quando ci siamo visti siamo subito diventati amici... la pensavamo allo stesso modo su tutto, né soldi, né donne, né politica potevano dividerci», quante ne abbiamo combinate insieme? Tutte le punizioni che non erano punizioni perché c'eri tu. Quante risate in questi anni... tu e il tuo sorriso travolgente e la tua spavalderia mi avevate coinvolto».

«Sono stato probabilmente uno degli ultimi che l'ha visto» racconta un altro ragazzo, Alessandro «e sono fiero di dire che si stava divertendo come un matto».

***Aperta un'indagine sulla fine di Nicola: "Manca il portafogli" / FOTO***

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***sabato a moraro la sfilata dei carri e la festa mascherata***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: **27/02/2014**

[Indietro](#)

**CARNEVALE**

Sabato a Moraro la sfilata dei carri e la festa mascherata

**MORARO** Moraro si prepara alla sfilata dei carri mascherati in programma sabato primo marzo. La manifestazione è promossa dall'Advs con la Protezione civile e le associazioni di Moraro. Per il Carnevale 2014 è stato preparato uno slogan che riflette la voglia di festa della comunità: Con questa crisi che sembra non finire mai c'è ben poco da scherzare ma con le associazioni di Moraro c'è sempre tanta voglia di festeggiare. Il programma prevede alle 14 il ritrovo dei partecipanti nella palestra comunale con la partenza dei carri mascherati per le vie del paese. Alle 15.30 è previsto il rientro in palestra per partecipare alla festa mascherata organizzata dall'associazione Judinsi Junior. Il pomeriggio sarà caratterizzato da intrattenimenti vari e giochi con grande abbuffata di crostoli, frittelle, dolci e bibite. (m.s.)

***roma allenta i vincoli di spesa dei comuni***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

**- Regione**

Roma allenta i vincoli di spesa dei Comuni

Liberati altri 60 milioni di spazi finanziari. Pressing per escludere dal Patto di stabilità i costi dell'edilizia scolastica di Gianpaolo Sarti wTRIESTE Sessanta milioni di euro di spazi finanziari per il sistema delle autonomie locali del Fvg. Risorse che, stando a quanto emerso ieri al termine di un incontro in Consiglio tra gli assessori Paolo Panontin, Francesco Peroni e Maria Grazia Santoro con i sindaci dei Comuni capoluogo Roberto Cosolini, Furio Honsell, Claudio Pedrotti ed Ettore Romoli, dovrebbero essere a disposizione entro fine aprile. Una prima risposta per il 2014 a un fabbisogno che nella sua totalità è ancora in fase di stima. Nel dettaglio i circa 60 milioni derivano dagli oltre 20 milioni di anticipazione regionale, pari al 20% del tetto di spesa previsto in Finanziaria per il 2014, e degli spazi finanziari statali, che ammontano a 34,5 milioni per i Comuni e di 6 milioni per le Province. «L'analisi delle esigenze dei Comuni e dei finanziamenti già erogati dalla Regione ha puntualizzato l'assessore alla Funzione pubblica dovrebbe darci modo di destinare al meglio gli spazi finanziari per i Comuni seguendo un ordine di priorità». Santoro, dal canto suo, ha auspicato l'apertura di nuove opportunità di finanziamento: in particolare attraverso l'esclusione dal Patto di stabilità, a livello nazionale, di alcune opere. Come quelle previste per scuole, ad esempio, «il che rappresenterebbe ha osservato l'assessore un fatto importante». Sul versante delle modalità operative, Santoro ritiene «indispensabile» una nuova filiera di comunicazione finanziaria tra Regione, Comuni, Ragioneria e Lavori pubblici «in modo tale che quello che si intende finanziare abbia un finanziamento diretto della Regione». «La situazione resta comunque molto difficile soprattutto in vista delle nuove opere da far partire ha commentato il sindaco di Udine, Honsell perché con le risorse riusciremo a completare solo quanto già avviato». L'aula ha approvato poi una mozione della Lega che impegna la giunta a farsi portavoce presso il governo per richiedere l'esonero agli enti territoriali dai vincoli previsti dal Patto delle spese sostenute per contrastare i danni del maltempo e per sostenere le azioni di prevenzione dal dissesto idrogeologico. «Siamo reduci da mesi di piogge e nevicate - ha rilevato Barbara Zilli, prima firmataria -. Nell'Alto Friuli la neve ha letteralmente sommerso interi paesi, mentre altrove la cittadinanza ha convissuto con l'allarme alluvioni. Dinanzi a queste situazioni la Regione deve consentire alle amministrazioni comunali di prendere tutti i provvedimenti del caso, senza restare invischiati nella palude del Patto». Un tema su cui preme anche l'esponente del Nuovo centrodestra, Luca Ciriani, che ha depositato una mozione a riguardo: «Dobbiamo evitare che il Patto di stabilità diventi un Patto di stupidità e blocchi quei lavori indicati dalla Protezione Civile che hanno il carattere dell'urgenza per la salvaguardia dei cittadini». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*frana di via udine via agli ultimi lavori*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

**CONSOLIDAMENTO, A MARZO LA TERZA FASE**

Frana di via Udine Via agli ultimi lavori

La vicenda da anni tiene in apprensione un numero considerevole di famiglie che abitano negli stabili situati nei dintorni di campo Belvedere, ma adesso sembra avviarsi finalmente a conclusione. Stiamo parlando del versante montuoso che da via Commerciale scende a strapiombo fino alla sottostante via Udine: un'area di 12 mila metri quadrati, che più volte in passato è stata oggetto di frane e smottamenti con conseguente caduta di pietre, fango e detriti a ridosso delle abitazioni. L'ultimo episodio si è verificato la scorsa primavera e solo per un miracolo non ha provocato danni alle persone. Da quel momento sono scattati i lavori per la messa in sicurezza del sito, grazie a uno stanziamento di 600 mila euro della Protezione civile regionale messo su delega amministrativa a disposizione del Comune di Trieste, incaricato dell'intervento di consolidamento. Ieri, in occasione del sopralluogo della Sesta Commissione consiliare presieduta da Mario Ravalico (Pd), è stato fatto il punto sui lavori dai tecnici comunali Giovanni Svava, responsabile unico del procedimento e Pietro Pinzani, progettista e direttore dei lavori. Due le fasi già completate: quella della rimozione del materiale instabile e della chiodatura della parete attraverso barre lunghe dai sei agli otto metri, cui è seguita l'installazione di parte della paratia di sostegno in cemento armato (berlinese). A marzo scatterà la terza e ultima fase che dovrebbe concludersi nell'arco di un paio di mesi e che prevede un ampliamento della chiodatura della parete oltre al completamento della barriera di sostegno: poi toccherà alla sistemazione della vegetazione, che avrà una funzione di protezione e stabilizzazione del sito. «Si tratta di una operazione complessa a causa delle difficoltà legate alla logistica, alle vie d'accesso e alle tecniche di intervento - hanno spiegato i tecnici -. L'unica possibilità è infatti quella di operare dall'alto, attraverso tecniche alpinistiche particolarmente delicate: l'intervento sta procedendo per il verso giusto e ci sta portando alla soluzione definitiva del problema, grazie anche all'ampia disponibilità dei residenti». Per le famiglie coinvolte si avvicina dunque la fine di un lungo incubo. Ma sono ancora molti i disagi cui far fronte. «Il fatto che stanno completando i lavori ci fa stare un po' più tranquilli - afferma Alessandra Tollo, che abita al secondo piano del numero 39 di via Udine -. Rimane però forte il disagio di non poter ancora utilizzare, per ragioni di sicurezza, i vani dell'appartamento che si affacciano sul lato della parete». Jamil è di origini inglesi e vive a Trieste da una quindicina d'anni: «Quando c'è il sole ci sentiamo più rilassati, ma quando piove ci assale ancora la paura - ammette -. Senza contare che ormai da un anno e fino a quando non saranno conclusi i lavori, non posso entrare in alcune stanze della mia casa, compreso un bagno, con tutti i disagi che si possono immaginare». Pierpaolo Pitich

*spending review per trovare 100 miliardi*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- Attualit&grave

Spending review per trovare 100 miliardi

Oltre ai tagli anche i bassi interessi sul debito. Il ministro Padoan: «Riformare il sistema tributario per favorire la crescita»

di Andrea Di Stefano wMILANO Una sfida difficilissima. Trovare quasi cento miliardi di euro in un meno di due anni. A tanto ammonta l'effetto delle riforme preventivate dal governo Renzi che dovrebbero permettere di reperire le risorse necessarie per tagliare il cuneo fiscale e l'Irap, attivare una sperimentazione sul reddito minimo e avviare i piani di investimento per la scuola e il rischio idrogeologico. Il pressing delle parti sociali è costante e giornaliero e se ne è fatto interprete anche ieri il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano: il taglio di 10 miliardi del cuneo fiscale promesso dal neo premier Matteo Renzi «è il fattore minimo, è la condizione minima che noi chiedevamo» e per raggiungere questo obiettivo «il sistema delle imprese è pronto a rinunciare a tutti i trasferimenti, purché il ricavato vada a incidere su costo del lavoro e, in modo particolare, sul cuneo fiscale». «I 10 miliardi di euro che avevamo sottolineato già come fattore minimo - ha proseguito Napolitano - Letta li aveva convertiti in una promessa di almeno 5 miliardi di taglio del cuneo che però si sono ridotti ad 1 miliardo nella legge di stabilità». A strettissimo giro è arrivata la replica del neo ministro del Lavoro: «Il cuneo fiscale lo riduciamo, è deciso. Quanti soldi in più arriveranno ai lavoratori? Questo lo decide il ministro dell'Economia però avete sentito tutti la dichiarazione programmatica di Matteo Renzi», ha detto Giuliano Poletti, «noi abbiamo calcolato 10 miliardi come abbattimento del cuneo». Il suggello del dibattito di giornata è arrivato dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan: «Il sistema tributario può e deve essere modificato favorendo la crescita. Il nostro obiettivo - ha spiegato il ministro Padoan, nel suo primo intervento nell'aula della Camera - non è soltanto quello di aumentare la certezza e diminuire i costi, ma è anche quello di dare maggiore equità sulle basi imponibili catastali e questo governo porrà l'attenzione sul tema con un'interazione con le parti sociali». Ma come il governo pensa di reperire le risorse? Innanzitutto con i tagli di spesa. Come noto il piano del commissario Cottarelli prevede risparmi per complessivi 32 miliardi in tre anni, tutti da destinare al taglio del cuneo fiscale. Dei 32, quasi 10 arriverebbero dalla razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi. E ulteriori risparmi sarebbero possibili spingendo sul processo di digitalizzazione della P.a. Fuori dai 32 miliardi già indicati dai 25 tavoli coordinati dal commissario ci sarebbe la possibilità di risparmi di ulteriori 10 miliardi dalla razionalizzazione delle spese delle municipalizzate, voce che non rientra in quella al vaglio della razionalizzazione di beni e servizi. Ma l'effetto non sarebbe immediato perché se una società comunale comprasse sul mercato meglio l'energia, per fare un esempio, si avrebbe un risparmio per le casse del Comune. E lo stesso succederebbe rinegoziando tutti i contratti di servizio. Poi ci sono le gare pubbliche sotto la soglia Ue (viene fissata di anno in anno) e da queste si potrebbe recuperare un ulteriore miliardo (il 10% circa del volume totale). Per quest'anno però la spending review di Carlo Cottarelli, una volta armonizzate tra loro le proposte teoriche ora messe su carta, farà risparmiare solo qualche miliardo di euro, probabilmente nell'ordine di 3-4 miliardi. Parte delle coperture per ridurre le tasse sul lavoro potrebbero arrivare da una riduzione degli interessi sul debito pubblico sulla scia del calo dello spread. Altre risorse (da 0,5 a 1,2 mld) sono attese dalla rimodulazione della tassazione sulle rendite finanziarie, che sarebbero allineate alla media Ue, senza dover necessariamente riguardare i Bot. Una misura che seppur invisa ad alcune forze del governo, potrebbe passare se inserita in un pacchetto complessivo di interventi. Infine, si conta sul gettito in arrivo dal pagamento delle sanzioni per il rientro volontario dei capitali dall'estero e il contemporaneo accordo con la Svizzera (almeno 5 miliardi di una tantum e un paio di miliardi a regime). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana sulla Provinciale dei Giovi, aperto un senso unico alternato***

| Liguria | Genova | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

*"Frana sulla Provinciale dei Giovi, aperto un senso unico alternato"*

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

genova 26 febbraio 2014

entroterra

Frana sulla Provinciale dei Giovi, aperto un senso unico alternato

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

**Isola del Cantone**

Genova - Una grossa frana, con massi anche di 5-6 metri cubi che hanno invaso la carreggiata, sulla provinciale 35 dei Giovi, fra i chilometri 34,8 e 34,9 nel Comune di Isola del Cantone.

La frana, con un fronte di oltre 25 metri, si era abbattuta sulla strada dal versante, alto più di 40 metri, nella serata di lunedì obbligando gli uomini della Provincia, subito intervenuti, alla chiusura del tratto sino alle 23.30.

«Poi sgombrata parte della carreggiata abbiamo riaperto un passaggio - dice Gino De Filippo il tecnico della Provincia responsabile del cantiere - facendo presidiare la frana, sorvegliata con le cellule fotoelettriche per tutta la notte dalle nostre squadre».

Sistemata una barriera di contenimento in new-jersey al piede della frana, è stato poi istituito il senso unico alternato regolato da semafori che resterà in vigore sino al completo ripristino delle condizioni di transitabilità e sicurezza.

© Riproduzione riservata



***Regione Campania, nuova ondata di maltempo*****Julie news.it***"Regione Campania, nuova ondata di maltempo"*Data: **26/02/2014**[Indietro](#)

Regione Campania, nuova ondata di maltempo

Allerta della Protezione Civile

26/02/2014, 16:54

Nuova ondata di maltempo sulla Regione Campania a partire da questa notte, con fenomeni intensi anche a carattere di forte rovescio o temporale. In particolare, i fenomeni si intensificheranno a partire da domani, poichè è prevista anche una moderata criticità idrogeologica sull'intera regione per l'impatto che tale perturbazione potrà avere sul territorio.

L'Assessorato regionale alla Protezione civile ha emanato un avviso di criticità, a partire dalle 8 di domani mattina. Il maltempo caratterizzerà l'intera settimana, anche se a fasi alterne. La Sala operativa regionale seguirà l'evolversi della situazione, attuando il presidio mediante l'attivazione dei tecnici della protezione civile e della Agenzia regionale per la difesa del suolo, in stretto contatto anche con la Direzione regionale Protezione civile. Il bollettino meteo raccomanda alle autorità competenti di prestare attenzione alla corretta tenuta del reticolo idrografico e di porre in essere tutte le attività atte a prevenire i rischi connessi al dissesto idrogeologico ed idraulico.

*Marano guarda alla Lessinia e si allea coi vicini*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

VALPOLICELLA. Il Comune aderisce all'Unione

Marano guarda  
alla Lessinia  
e si allea coi vicini

Venturini collabora con Dolcè Sant'Anna, San Pietro in Cariano  
e-mail print

giovedì 27 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Marano ha scelto l'Unione. Una decisione ovvia, considerato il territorio comunale a cavallo fra Valpolicella e Lessinia. «Non avevamo alcun obbligo normativo in merito ad Unioni o convenzioni associate con altri Comuni», spiega il sindaco Simone Venturini, «tuttavia da sempre collaboriamo con i comuni montani per la gestione del Parco della Lessinia, che in parte si estende anche nel territorio comunale, e più in generale per molti progetti che hanno attinenza con l'area montana». Basta solo ricordare i recenti investimenti sul ponte tibetano, la malga La Fava e i sentieri di tutta quell'area realizzati in stretta collaborazione tra Comune e Comunità montana.

Aderendo all'Unione montana della Lessinia, Marano ha eletto rappresentanti il sindaco, di diritto, Angelo Lonardi per la maggioranza e Mario Lonardi per la minoranza.

Un'altra sinergia tra i comuni della Lessinia è la protezione civile. Per i prossimi tre anni Marano sarà il capofila della convezione per la gestione in forma associata della protezione civile, recentemente deliberata con i Comuni di Sant'Anna d'Alfaedo e Dolcè. La motivazione che ha portato alla decisione? La comunanza di territorio e problematiche molto simili: «Questa convezione è il naturale esito di una collaborazione che dura da tempo tra i Comuni, in questo campo. Marano e Sant'Anna si avvalgono dello stesso gruppo di protezione civile, l'Associazione italiana soccorritori, che ha basi logistiche in entrambi i comuni», sottolinea con entusiasmo Venturini.

Il territorio dei tre Comuni è molto simile e molti degli interventi sono strettamente collegati, ad esempio il servizio di antiincendio boschivo o la pulizia delle strade dalla neve. «Ci siamo trovati e ci troveremo, di frequente, nella consulta dei sindaci che vede ora in Marano il capofila ma che in realtà ha pari dignità e collaborazione fra i tre paesi. Vi è una stima reciproca con i sindaci Luca Manzelli e Valentino Marconi», chiude Venturini.

La collaborazione non manca nemmeno con altri Comuni, con cui ci sono importanti progetti in cantiere. Con San Pietro in Cariano, capofila, e altri Comuni della Valpolicella si sta attivando un progetto relativo ai «percorsi della fede», che prevede un consistente investimento di quasi 100mila euro a Marano sui sentieri che si collegano a Fumane e San Pietro, avendo come punti-cardine alcune chiese, come Santa Maria Valverde, e luoghi di culto antico come il Tempio di Minerva.A.C.

Ü •

## ***leonardo pontalti Rimane ad altissimo rischio la situazione valanghe tra le montagne del Trentino***

**L'Adige**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 26/02/2014 - pag: 12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23

leonardo pontalti Rimane ad altissimo rischio la situazione valanghe tra le montagne del Trentino

leonardo pontalti

Rimane ad altissimo rischio la situazione valanghe tra le montagne del Trentino. Lo hanno constatato sulla loro pelle, ieri, alcuni scialpinisti che hanno rischiato di venire travolti da una slavina in val di Breguzzo, nel gruppo del Brenta, gli sciatori - tra cui una scolaresca del capoluogo - che hanno scelto le nevi del Brocon per una giornata sulla neve, e gli operatori economici del Rolle, passo nuovamente isolato sul versante verso san Martino di Castrozza.

Miracolo in Val di Breguzzo.

È salvo per puro miracolo Patrizio Viviani, un veronese di Soave di 53 anni che poco prima delle 11.30 di ieri mattina è stato travolto da una valanga tra cima Quadra e cima Agosta, in val di Breguzzo, nelle Dolomiti di Brenta: l'uomo stava effettuando una traversata scialpinistica assieme a due amici quando la massa di neve e detriti l'ha investito. Si trovava sotto una cresta ed è riuscito a rimanere sopra la neve: anche se è stato colpito da un cornicione di roccia ed è caduto a valle per oltre 350 metri, non è rimasto sepolto ed è riuscito a raggiungere gli amici - rimasti illesi - e i soccorritori e tecnici del soccorso alpino giunti in quota con l'elicottero dei permanenti con le proprie gambe. È stato trasferito al al S. Chiara di Trento dove le sue condizioni non sono state giudicate gravi.

Doppia valanga al Brocon. Slavine ieri anche tra il Tesino e il Vanoi, a passo Brocon, dove le valanghe sono state addirittura due: una alle 5, l'altra poco prima delle 15: quest'ultima ha rischiato di isolare l'area degli impianti a malga Marande: per fortuna è scesa in un canalone più distante, non minacciando né le funivie né il loro l'accesso. Momenti di apprensione, tuttavia, per gli sciatori che si trovavano in zona, tra cui una scolaresca di un istituto superiore del capoluogo: «I ragazzi non si sono accorti di nulla», rassicura uno dei docenti che li accompagnava, mentre la preoccupazione torna a crescere tra gli operatori economici del passo, che già tra gennaio e febbraio erano rimasti isolati con i loro ospiti.

Rolle chiuso da S. Martino. Situazione critica anche a passo Rolle: dopo la valanga della settimana scorsa all'altezza di malga Fosse - e la riapertura al traffico nelle ore più fredde, di notte, i tecnici del Servizio valutazione rischi della Protezione civile, ieri mattina erano in zona per valutare ulteriori aperture, un'ora al mattino ed una al pomeriggio. Ma poco prima delle 15 di ieri da Punta Rolle si è scaricata una massa nevosa ancor più imponente, che ha invaso la carreggiata. Troppo pericoloso rischiare aperture, anche solo temporanee: finché le condizioni meteo non garantiranno più sicurezza, la statale 50 resterà completamente chiusa. Al pari dei passi Sella e Fedaia, tuttora in balia degli elementi. (ha collaborato Manuela Crepaz)

*Il rifugio Agostini Scampato alla frana crolla sotto la neve***L'Adige**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 26/02/2014 - pag: 12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23

brenta

Il rifugio

Agostini

Scampato alla frana

crolla sotto la neve

nicola guarnieri

n.guarnieri@ladige.it

La neve c'entra, eccome, ma non è detto che a travolgere il rifugio Agostini sul Brenta sia stata una valanga. Resta il fatto che uno degli storici edifici della Sat, ai 2.410 metri della val d'Ambiez, è la vittima più illustre di questo inverno prodigo di precipitazioni. Ad accorgersi del disastro è stata la Protezione civile durante un sorvolo del Brenta. In mezzo al manto bianco si intravedevano scorci dell'Agostini con vistose crepe e inequivocabili segni di cedimento strutturale. Per gli amanti della montagna, ma soprattutto per il gestore Roberto Cornella, è stato un pugno nello stomaco, di quelli che fanno male e che rischiano il ko. Cornella lo fa vivere da quasi 40 anni, «è una seconda casa, in senso letterale».

Il rifugio, intitolato a Silvio Agostini (la guida alpina caduta nel 1936 dal Campanile dei Brentei), è il custode della Cima Tosa da ben 77 anni. Le intemperie l'hanno martellato in tutti i modi ma è sempre rimasto in piedi. Anche quando nel 1957 era stato sfiorato dai pietroni della Torre Jandl che crollò improvvisamente. Allora aveva assistito immobile ai grossi massi che ruzzolavano fin sull'ingresso ma venne risparmiato; oggi no.

Ma davvero è bastata una valanga per rischiare di archiviare decenni di storia della montagna? «Non crediamo che sia stata una valanga», taglia corto il gestore. Che ieri è salito con il responsabile dei rifugi della Sat Renzo Franceschini e il tecnico Livo Nardin per un sopralluogo e per la conta dei danni, rimandata a primavera per la troppa neve.

«Ci siamo limitati ad un'ispezione sul posto che tra l'altro è raggiungibile solo in elicottero. Solo più avanti si potrà dire quanto sono gravi i danni».

C'è il rischio che questo avamposto in muratura in un piccolo angolo di Paradiso nelle Dolomiti di Brenta sparisca per sempre? «No, no, per carità. Non è mica crollato. La parte bassa è rimasta integra, si è danneggiata solo quella alta: le camere al primo e al secondo piano non sono agibili e il solaio ha ceduto. Il resto del rifugio però è buono: cucina, bagni, locale batterie, telefono pubblico sono funzionanti. E pure l'entrata è salva. Ma di qui in avanti non si passa, c'è un muro di neve».

Il trio della Sat, dunque, ieri è entrato in quello che, dall'alto dei cieli, sembrava ormai un rudere. «Siamo entrati dalla cucina e la parte bassa dell'edificio, ripeto, è perfetta: la sala ristorante è a posto e parte del bar anche. Si sono rotti solo i vetri per lo spostamento d'aria; i danni sono di sopra».

Fare una stima di quanto costerà rimetterlo in sesto e della tempistica secondo Roberto Cornella è impossibile. «È troppo presto. Non si sa come muoversi, c'è neve fin sul tetto. E non a caso l'elicottero ci ha scaricato qui non nel piazzale che è scomparso nel bianco. Per questo non si riesce a capire cosa ha ceduto. C'è un grande accumulo di neve ma in inverno c'è sempre stato, sia per le precipitazioni che portato dal vento. Una volta andata via la neve si potrà valutare cosa è successo. Per ora possiamo limitarci a registrare che c'è un danno da neve, ha ceduto la struttura ma non si capisce la dinamica. Dobbiamo per forza aspettare primavera».

A quasi 40 anni dalla prima volta, trovarsi davanti alla furia della Natura mette tristezza. «La neve non ci ha mai fatto paura. Cinque-sei metri intorno al rifugio sono sempre caduti e in inverno si arriva sempre sul tetto camminando.

Quest'anno ha nevicato di più ma niente di stratosferico. Magari ha ceduto qualcosa per conto proprio ma è impossibile dirlo adesso. Sono quasi 40 anni che siamo quassù e il rifugio Agostini è come fosse casa nostra. Per noi è un fulmine a ciel sereno, un colpo durissimo ma bisogna rimboccarsi le maniche e andare avanti».

***Il rifugio Agostini Scampato alla frana crolla sotto la neve***

E buon per tutti che il bivacco, in questo inverno, non sia stato frequentato. «Lo spazio invernale sarebbe agibile ma l'accesso è chiuso dalla neve ed è meglio lasciarlo così. È molto pericoloso arrivarci con gli sci visto che i costoni sono pieni di neve».

Anche il responsabile Sat dei rifugi Renzo Franceschini allarga le braccia e si limita a registrare quanto accaduto senza cercare un perché. «Bisognerebbe essere indovini. L'unica cosa certa è che questo crollo non è successo adesso ma è sicuramente capitato da un mese. Anche perché c'è sopra uno strato di neve di 1,80 metri che non si è accumulato nell'ultima settimana».

Manto bianco portato dal vento? «Anche, ma soprattutto la notevole quantità di neve caduta dal cielo. Basti pensare che quando siamo scesi dall'elicottero e abbiamo fatto il giro del rifugio non l'abbiamo fatto nel piazzale ma al terzo piano». Nemmeno un'ipotesi sulle cause del crollo? «Mah, alla fine sarà una concausa tra la pressione di un'enorme quantità di neve e la spinta di quella a monte. L'Agostini, d'altro canto, è costruito su una costa, non è su un piano o in cresta».

Sarà demolito? «No, no, piano. Il sopralluogo ci ha confortato: due terzi del rifugio è agibile e quindi utilizzabile. Certo, adesso c'è un'operazione da fare subito ed è mettere in sicurezza tutti gli arredi e soprattutto isolare la parte invasa dalla neve e coprire porte e finestre che non ci sono più e l'inverno durerà ancora un bel po'. Prima facciamo questa operazione meglio è».

Tempi? «A breve anche se il gestore voleva tornare su subito ma al rifugio si arriva solo in elicottero. Provare con gli sci sarebbe un rischio inutile: la valle scarica neve in continuazione ed essere travolti da una slavina è assai probabile».

***Il passo Rolle rimane chiuso.*****L'Adige**

""

Data: **27/02/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 27/02/2014 - pag: 11,12,13,14,15,16,18,19,20,21,22,23

Montagna Valanga

Il passo Rolle

rimane chiuso

Rimarrà inaccessibile da San Martino di Castrozza almeno fino all'inizio della settimana prossima, il passo Rolle. La statale 50, nel pomeriggio di martedì è stata ancora una volta teatro di uno scaricamento all'altezza di malga Fosse. Le condizioni meteo instabili - con un susseguirsi di rialzi e assamenti delle temperature - non hanno consentito né nella giornata di martedì né ieri alcun intervento, neppure agli uomini della Provincia (Servizio strade e Protezione civile).

***In paese il ricordo della tredicenne e dell'alpino che guidò le ricerche***

La comunità di Brembate Sopra, ieri ha ricordato due tristi anniversari: il ritrovamento del corpo senza vita della piccola Yara (26 febbraio 2011), rapita, uccisa e abbandonata in un campo incolto a Chignolo d'Isola, e la morte (26 febbraio 2012) del capo degli alpini e coordinatore dei volontari della Protezione civile Giovanni Valsecchi, che tanto si è speso per ritrovare la piccola atleta, purtroppo senza successo. Valsecchi ha sofferto tantissimo, in silenzio, poi si è ammalato e un anno dopo è morto. Numerosi i fedeli che nel tardo pomeriggio di ieri hanno partecipato alla Messa in suffragio dell'alpino Giovanni Valsecchi: i suoi familiari, gli alpini con il loro capogruppo Giancarlo Fumagalli, i volontari della Protezione civile, il sindaco Diego Locatelli, gli amministratori comunali e la gente che ha conosciuto e stimato l'amico Gianni. «Gianni ha iniziato a morire quando hanno rapito la nostra piccola Yara - ha detto all'omelia don Corinno Scotti, molto legato al capo della Protezione civile - lui aveva avuto dal Signore il dono della generosità. Gianni nella sua vita ha aiutato tante persone e a lui bastava che le persone fossero felici e si accontentava del loro sorriso. Quanto dolore in lui per non aver ritrovato la nostra piccola Yara». Parole ascoltate con fede da tutta la gente presente alla funzione. Una comunità che con il pensiero ha rivissuto quei momenti tristi e per tutti un grande dolore che loro cuori è rimasto immutato.n Remo Traina

***Anche Sciolze all'esercitazione regionale Sono stati utilizzati i mezzi e le attrezzature provinciali in dotazione***

Gazzetta della Martesana

**La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

SCIOLZE

**Anche Sciolze all'esercitazione regionale Sono stati utilizzati i mezzi e le attrezzature provinciali in dotazione**

C'era anche un gruppo di volontari della Protezione Civile di Sciolze, sabato mattina a Leini in occasione della manifestazione regionale programmata da tempo . Erano

Giulio Badini Confalonieri (Vice Presidente)

Davide Botter e

Massimo Cocchio. Si è trattato di un'esercitazione operativa e dimostrativa con l'obiettivo di provare il sistema di Tlc e il funzionamento del personale di segreteria per i futuri campi. L'esercitazione si è divisa in due momenti temporalmente paralleli: il gruppo di lavoro Cmr (Colonna Mobile Regionale) composto da funzionari della Regione Piemonte; la segreteria da Campo e Tlc che è stata studiata attraverso le esperienze relative agli eventi sismici dell'Abruzzo e dell'Emilia. Parallelemente al test del modulo Cmr sono state svolte delle dimostrazione pratiche da parti dei volontari, con l'utilizzo delle attrezzature e dei mezzi in dotazione al Coordinamento provinciali. Sono state adoperate delle motopompe, è stato effettuato il montaggio tende, è stata messa in funzione la torre faro. E? stata una manifestazione molto interessante, in quanto ha permesso a tutti i gruppi presenti all'esercitazione di potersi perfezionare sotto diversi punti di vista, avendo come obiettivo quello di rispondere nel migliore dei modi a quelle che potrebbero essere le richieste d'emergenza provenienti dal territorio.

Autore:bos

Pubblicato il: 26 Febbraio 2014



***Castiglione Viva per vincere punta sul duo Fazzino-Spanò*****VERSO LE COMUNALI - Prima serata pubblica anche per la lista di centrosinistra Noi Castiglione**

Gazzetta della Martesana

**La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)**

""

Data: 26/02/2014

Indietro

CASTIGLIONE TORINESE

**Castiglione Viva per vincere punta sul duo Fazzino-Spanò****VERSO LE COMUNALI - Prima serata pubblica anche per la lista di centrosinistra Noi Castiglione**

Iniziano a delinearsi gli scenari verso la prossima campagna elettorale per le comunali di fine maggio. Noi Castiglione Mercoledì 19 è stata la volta della lista civica Noi Castiglione, che ha organizzato un primo incontro con i cittadini per presentare le sue linee programmatiche. La lista, di Centrosinistra, è stata costituita sull'esperienza di Rinnovamento e Progresso, rappresentata in Consiglio comunale da due consiglieri, Anselmo Nuvolari Duodo e Davide Falletti. Sicuramente non mancheranno i volti nuovi. Tra le priorità, la partecipazione dei cittadini e la salvaguardia del territorio. Castiglione Viva? ormai pronto, però, anche il progetto civico con Giuseppe Fazzino candidato a sindaco. «La nostra lista - sottolinea proprio l'ex maresciallo dei carabinieri di Castiglione - è pronta. Si chiamerà Castiglione Viva». A fianco a lui ci sarà l'ex assessore della Giunta uscente Debora Spanò, pronta a dare battaglia, che in caso di vittoria sarà vice sindaco: «La mia scelta di seguire la candidatura di Fazzino è determinata dal fatto che personalmente ho una grande stima per lui. Quando era al comando della caserma di Castiglione era sempre presente sul territorio. Quello che a noi interessa è che Castiglione viva e si senta sicura e tranquilla. Dopo vent'anni di Amministrazione ho sicuramente il desiderio di continuare e fare le scelte che in questi anni non ho potuto compiere. Uno dei nostri obiettivi è rendere più giovane Castiglione, dare spazio alla voce dei ragazzi, toglierli la nomea di paese dormitorio. Castiglione ha delle grandissime potenzialità, sia strutturali e di spazi. L'Amministrazione dovrà supportare le associazioni, i gruppi, per raggiungere gli obiettivi Comuni. Quello che ci preme è che ci siano confronti e comunicazione con i cittadini, con una partecipazione attiva, per soddisfare le esigenze di tutti. Maggiore interfaccia dei cittadini con la casa pubblica. Abbiamo delle priorità con le quali vogliamo proporci alle famiglie, costruire il programma. Affronteremo l'argomento Piano regolatore, faremo attenzione al mondo femminile ed predisporremo il Piano di Protezione Civile». Il candidato a sindaco, Giuseppe Fazzino, si sofferma sull'argomento sicurezza: «Il capitolo sicurezza è prioritario. Ho già preso contatti con persone che risiedono a Cordova, strada del Mondino e Valle Garavaglia. Ho ascoltato alcune problematiche che verranno valutate, cercando in tutti i modi di risolverle. Avremo un occhio particolare per la tutela delle fasce deboli, le persone anziane, con iniziative volte a prevenire le truffe. Conosco molto bene il territorio. Un'idea è anche quella di posizionare delle telecamere nei punti cruciali del paese. Ci piacerebbe, poi, coinvolgere i nonni vigile davanti alle scuole, e magari organizzare anche il Consiglio comunale dei ragazzi».

Alessandro Bocchi

Data:

26-02-2014

**La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)**

***Castiglione Viva per vincere punta sul duo Fazzino-Spanò***  
***ALI - Prima serata pubblica anche per la lista di centrosinistra Noi***  
***Castiglione***

Autore:bos

Pubblicato il: 26 Febbraio 2014

***Cereser: priorità al rischio idrogeologico***

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

Cereser: priorità al rischio idrogeologico

IL SINDACO DI SAN DONÀ

TREVISO. La prima volta è arrivato Matteo Renzi a San Donà da Andrea Cereser, all'epoca candidato a sindaco. Poi si sono visti a Firenze, con la fascia tricolore, e ieri si sono ritrovati per la visita del premier in Veneto. «È stato un incontro molto positivo sia nel metodo che per le aperture al territorio», il commento di Cereser dopo l'incontro a Treviso con il presidente del Consiglio Renzi, «nel metodo è apprezzabile, perché consente di mantenere il contatto con la realtà, la decisione di visitare ogni settimana una provincia diversa vedendo una scuola, gli amministratori locali e un'azienda che funziona». Tra le richieste rivolte da Cereser, in qualità di presidente della Conferenza dei sindaci del Veneto Orientale, un intervento sul Patto di stabilità, sulla semplificazione e il rischio idrogeologico. «Renzi ha assicurato a ogni Comune la possibilità di realizzare un intervento scolastico importante in deroga al Patto di stabilità», dice Cereser, «come priorità abbiamo indicato il rischio idrogeologico, argomento di cui il presidente del Consiglio ha riconosciuto l'importanza garantendo il proprio impegno nel reperimento delle risorse. Altro tema la semplificazione amministrativa, sulla formazione professionale, di cui si vorrebbe trasferire la gestione a Roma. Abbiamo sottolineato che in Veneto è un settore che funziona, invitando Renzi a visitare un nostro Cfp». (g.ca.)

*sannazzaro, piano anti rischi dopo 50 anni*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Sannazzaro, piano anti rischi dopo 50 anni

Da sabato distribuite ai cittadini le istruzioni su come comportarsi in caso di disastro in raffineria

SANNAZZARO Il Piano di Emergenza Comunale (Pec) decolla. Da sabato mattina sarà in distribuzione una busta informativa contenente una lettera, una brochure illustrata e un modulo di iscrizione al servizio di informazione comunale via Sms: istruzioni su come comportarsi in caso di incidente grave alla raffineria Eni che si è insediata a Sannazzaro 50 anni fa. Il materiale distribuito rappresenta il tassello iniziale di una serie di iniziative da considerare e osservare nel caso di incidente rilevante di tipo industriale, nel trasporto di sostanze pericolose, di rischi ambientali (rischi meteorici ed alluvioni). Nella brochure si insegna a identificare i rischi e come affrontarli, in special modo quelli industriali.

L'assessore alla protezione civile Andrea Ziglioli dice: «In futuro potranno essere recapitati aggiornamenti relativi a nuove normative e modalità operative che andranno ad integrare la guida. Invitiamo la popolazione a leggerne i contenuti e conservare la brochure al fine di averla nell'immediata disponibilità in caso di necessità». Ed ancora: «La comunità di Sannazzaro, oggi destinataria della nostra prima comunicazione, sarà progressivamente informata attraverso fasi successive costituite anche da incontri pubblici ed esercitazioni simulate circa i comportamenti da osservare in caso di eventuali emergenze». Dopo i tre tabelloni luminosi di allerta posti nelle piazze e quelli di emergenza viabilistica installati sulle vie di accesso a Sannazzaro, sarà attivato anche il servizio di allerta attraverso l'uso degli Sms, i messaggi telefonici. «Il documento aggiunge il sindaco, Giovanni Maggi, viene consegnato con leggero ritardo in quanto abbiamo ritenuto necessario attendere la definizione del servizio Sms. Compilando il modulo apposito, il numero di telefonia mobile indicato da ogni cittadino verrà inserito in un file abilitato a ricevere un messaggio prioritario in caso di incidente industriale rilevante o di calamità naturale». Sono stati programmati anche i prossimi passi. Il comune prevede l'utilizzo di altri mezzi informativi attraverso l'uso di sirene a suono diversificato poste sulla torre dell'acquedotto, altoparlanti posizionati sulle auto di Polizia Locale e Protezione Civile, collegamenti con emittenti locali quali Tele Pavia e Radio Voghera che potranno immediatamente informare su eventuali emergenze attraverso edizioni straordinarie. Infine, sono state indicate tre aree di raccolta in caso di sgombero della popolazione: due al chiuso (Teatro Sociale e Palazzetto dello Sport) ed uno esterno al campo sportivo Ghislieri. Il piano di emergenza comunale si aggiunge a quello generale della prefettura e a Sannazzaro è stato adottato considerando la presenza del polo petrolifero Eni e di altre industrie potenzialmente a rischio. Paolo Calvi

***Allarme per la frana sull'Oliera Furgoni: «Zona a rischio, mai più case»***

Il sindaco: «La relazione del geologo rivela una situazione più grave del previsto Cambieremo le regole dell'urbanistica per tutelare le aree collinari»

Secondo il sindaco Paolo Furgoni la frana a monte di via Nosedà, sulla verticale della scuola elementare di Campo Solare, che ha comportato l'evacuazione, tuttora in atto, di una famiglia residente nel sottostante villino, con il passare dei giorni assume una connotazione ben più grave di un semplice campanello d'allarme. «Il geologo - dice Furgoni - ci ha fatto un rapporto dettagliato sull'instabilità di tutto il territorio esteso da via Ortigara alla zona del Laghetto, oltre i corsi dei torrenti Cosèra e Greggio, fino alla zona dell'Oliera a lato della cascata vicina alla caserma dei carabinieri. Mi è stato spiegato che sussiste una diversa stratificazione nel terreno con un'alternanza di porzioni solide con altre estremamente instabili e a tale condizione è ascrivibile la frana che ha messo a rischio il villino evacuato, accanto al quale è precipitato un masso enorme non visibile dalla strada, mentre il materiale più leggero è stato trascinato fino al cancello d'ingresso fino alla via Nosedà. «Faremo degli accertamenti fino alla valle della Colletta, rivedremo la consistenza delle aree private vicine alla frana e l'impegno finanziario per la messa in sicurezza da parte dei privati coinvolti nei cedimenti sarà consistente. Ma non è finita. Il proposito dell'amministrazione è rivolto a introdurre misure di salvaguardia nella pianificazione urbanistica deliberata dalla precedente amministrazione nell'agosto 2012, definitivamente approvata agli inizi del 2013». In quell'occasione, assenti i consiglieri di maggioranza Matteo Monti, Cristina Tettamanti, Roberta Brucato, il pgt era stato votato dalla sola maggioranza con cinque voti contrari dell'opposizione. In quella sede non si era tenuto conto della raccomandazione della Regione Lombardia che, per quanto attiene l'ambito di trasformazione dell'Oliera, richiama la «delicata situazione geo-morfologica in quanto l'area destinata a edificazione è posta lungo un versante dove è necessaria la messa in sicurezza» con esplicito invito all'amministrazione, non ascoltato, a riconsiderare l'eventuale edificazione in tale area. «Va tutto rimesso in discussione - conclude il sindaco Furgoni - non solo l'Oliera, ma anche gli ambiti di trasformazione con conseguenti consumi di suolo a Rovenna e alla Barangia di Piazza Santo Stefano. Alla fine decideremo il da farsi».n

***Braga: «Fondi dall'Europa» Ma ci sono anche a Como*****I finanziamenti**

Chiara Braga, responsabile nazionale Pd in materia di ambiente, ammonisce che ci sono fondi europei da investire sulla prevenzione del rischio idrogeologico. «Ho presentato un'interrogazione in commissione ambiente - spiega - per chiedere conto delle iniziative assunte dal ministero onde ottenere una quota significativa delle risorse già per l'anno 2014». Secondo il sindaco Furgoni e l'assessore ai lavori pubblici Carolina Bianchi ci sarebbero altri fondi disponibili per interventi sui versanti a rischio nell'ambito del bilancio della Provincia. Solo che le risorse sono di fatto congelate e c'è il rischio che Roma se ne appropri. «Si faccia in modo che tali risorse vengano al più presto investite nelle zone a rischio, comprese quelle di Cernobbio - ammoniscono Furgoni e Bianchi - in quanto il nostro Comune sta già versando allo Stato cospicue quote d'imposta. La prevenzione comporta oneri per verifiche e perizie. Nel nostro caso c'è tutta una zona di territorio da monitorare onde evitare il peggio. «Alla Provincia chiediamo una significativa partecipazione. La questione di quei fondi bloccati dei quali nessuno vuole parlare va chiarita al più presto e Cernobbio intende procedere con determinazione».n M.Lup.

*Il lavoro usura*

ma chi non ce l'ha più - Editoriali Como La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

**La Provincia di Como online**

"Il lavoro usura"

Data: 26/02/2014

Indietro

Il lavoro usura

ma chi non ce l'ha più

Tweet

26 febbraio 2014 Editoriali Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadico.it/mediaon/cms.laprovinciadico/storage/site\_media/media/photologue/2014/2/26/photos/cache/il-lavoro-usura-ma-chi-non-ce-l'ha-piu\_84fbfe76-9e59-11e3-9822-f2a816427542\_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Il lavoro usura ma chi non ce l'ha più

" >

La crisi ha molti volti: quello che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni, della contrazione dei consumi, dei tagli nel bilancio familiare, delle rinunce quotidiane, delle file davanti alle mense della Caritas; oppure quello dei posti di lavoro perduti, delle vertenze aziendali che lasciano per strada migliaia di persone; o ancora il volto dei giovani che bussano invano a centinaia di porte senza che sia aprano mai, dei giovani che partono per l'estero con la valigia neppure tanto ideale che ricorda quella in cartone dei bisnonni. E poi c'è l'altro volto, sempre nascosto ma ora venuto alla luce dal 2008 in avanti in modo drammatico, il volto della morte, di chi non ce l'ha fatta e ha ceduto allo scoramento per il posto di lavoro perduto, per l'azienda che ha dovuto chiudere i battenti, per il precipitare della condizione sociale propria e della famiglia.

Nel 2013 in 149 – il dato è quello ufficiale, ma il numero è di certo più elevato – si sono tolti la vita per motivi economici, uno su due era un imprenditore, ma rispetto all'anno precedente è cresciuta la percentuale dei disoccupati. E' questa la ricaduta diretta e drammatica della chiusura di 93 aziende al giorno registrata sempre nell'anno appena passato.

Drammi personali e collettivi, il prezzo più tragico della recessione infinita che ha investito l'Italia, drammi che quasi mai trovano salvagenti a cui aggrapparsi. Eppure da Como si apre uno spiraglio attraverso cui lanciare la ciambella a chi sta per annegare: è l'iniziativa del S. Anna di mettere a disposizione un paio di psicologici per assistere, dare una mano a chi si è visto il mondo del lavoro (e, di conseguenza, anche quello personale) crollare intorno. Una quarantina di casi esaminati, la metà già entrati nel programma di sostegno psicologico. Persone, donne più che uomini, alle quali la nuova condizione ha provocato un terremoto globale dell'identità e della personalità, compromettendo l'autostima e perfino la percezione del mondo esterno tanto che, al di là delle reazioni istintive, succede che viene annullata anche la capacità di reagire e mettersi in gioco, per ritrovare una nuova e diversa prospettiva di vita.

Quaranta casi nel Comasco, senza dubbio la punta dell'iceberg in una provincia che, per fortuna, ha tassi di disoccupazione o inoccupazione inferiori a quelli di altre zone dello stesso Nord Italia. Quanti non hanno trovato la forza o la possibilità di ricorrere a questo sostegno, quanti potrebbero essere i casi a cui l'iniziativa del S. Anna non riuscirebbe a dare una risposta per la limitatezza delle risorse. Se il lavoro è un'emergenza, lo è pure la condizione psicologica di chi non c'è l'ha più e non ce la fa a individuare le strade per ritrovarlo. Il Job Act di Matteo Renzi ha spunti che possono costituire l'embrione di una risposta adeguata, laddove il licenziato non dovrà più battere le strade e bussare alle porte per chiedere un'occupazione, ma sarà assistito, accompagnato quasi per mano nella ricerca e nella nuova collocazione.

Ma non basta, non può bastare perché, come ha scritto il famoso economista Federico Caffè «nessun male sociale può superare la frustrazione e la disgregazione che la disoccupazione arreca alle collettività umane».

***Il lavoro usura***

Quel che è necessario è una protezione civile che offra un ombrello completo a chi il lavoro non ce l'ha più o ha visto la sua impresa crollare, che sia capace di assistere il lavoratore come il manager o l'imprenditore nel suo quotidiano, capace di assisterlo nella caccia alla nuova occupazione e, al pari, quando si ritrova da solo o nell'intimità della famiglia. perché alla fine lo slogan coniato al S. Anna ("Stai bene con il tuo lavoro") diventi la stella polare del Job Act di Renzi o di qualsiasi altro.

Umberto Montin

© riproduzione riservata



***Protezione civile «Referente unico e addestramento»***

Sempre in prima fila nelle emergenze locali e non Nuovi obiettivi per i gruppi di volontari, confermati il presidente Pilatti e il vice Cristini

Far diventare il Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della provincia di Sondrio l'interlocutore unico per le organizzazioni aderenti all'ente. È questo uno degli obiettivi del rinnovato consiglio direttivo del Comitato rieletto nei giorni scorsi, durante l'assemblea al Centro polifunzionale emergenze di Sondrio. Con voto unanime - espresso con la votazione palese per alzata di mano a dimostrazione della limpidezza e della fiducia del comitato e del consiglio direttivo - sono stati confermati presidente Valter Pilatti, vicepresidente Giampaolo Cristini ed ancora espressione per i gruppi comunali Stefano Marieni e per le associazioni il neo eletto Marco Bricalli. Erano presenti all'assemblea 25 gruppi comunali (su un totale di 36) e 8 associazioni (su un totale di 11). Tutti componenti - è bene precisare - che offrono il loro tempo ed il loro servizio in modo gratuito, senza alcun rimborso spese. «Questa prima esperienza di organizzazione e gestione del Comitato, organo operativo introdotto dalla maggior parte delle Province lombarde per l'affiancamento ed il supporto operativo alle Province in materia di protezione civile, si è rivelato indispensabile - afferma Pilatti -. A maggior ragione nella nostra Provincia che per natura non può avere all'interno della sua organizzazione grandi numeri di personale dedicato alla protezione civile». «Il Comitato ha un ruolo fondamentale per la gestione operativa delle emergenze che si sono verificate dalla data della sua istituzione, avvenuta nell'estate del 2010», come hanno riconosciuto l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Giuliano Pradella e l'attivissimo funzionario responsabile della polizia e protezione civile, il comandante Graziano Simonini, intervenuti all'assemblea. Chiare le idee del consiglio direttivo che intende, oltre al coordinamento dei gruppi e delle associazioni, allargare la collaborazione a tre o quattro volontari per supportare il direttivo. Punto fondante sarà quello di gestire mezzi e materiali della Colonna Mobile provinciale (composta da 150 volontari in pronta partenza, 107 per logistica, 14 elettricisti, 29 autisti, 6 squadre che si stanno addestrando al montaggio rapido e corretto ma soprattutto schematizzato delle tende pneumatiche in dotazione) per conto della Provincia di Sondrio adeguandola alle nuove normative regionali. Infine si punta a promuovere informazione ed addestramento, oltre a turnazioni per la sistemazione e pulizia del Centro polifunzionale delle emergenze e dell'autorimessa. Infine un occhio a quanto fatto in questi ultimi anni. Dalla partecipazione al raduno di volontario a Milano nel 2010 con 54 volontari all'organizzazione del primo raduno nel 2011 e di corsi base per volontari. Presenza massiccia per le grandi emergenze (Abruzzo 2009, trasporto profughi 2011, Liguria 2011, Pianura Padana 2012, guardiania frana del Ruinon nel Comune di Valfurva novembre 2012), ma anche per eventi come la giornata del ringraziamento a Milano nel 2013, l'inaugurazione della Via dei Terrazzamenti 2013, alla guardiania alla frana della Val Genasca (comune di San Giacomo Filippo) ancora in corso al progetto Fiumi Sicuri e corsi gru, motoseghe. n

***Riferimento fondamentale per l'ente Provincia*****Il Comitato**

Il Comitato, che è il punto di riferimento per le organizzazioni di volontariato di protezione civile che operano in provincia di Sondrio, si muove in base a finalità disciplinate dal regolamento che la Provincia ha adottato. I suoi compiti sono proporre all'amministrazione provinciale iniziative di formazione e aggiornamento dei volontari; promuovere la costituzione e lo sviluppo delle organizzazioni con finalità di protezione civile; rappresentare le esigenze delle organizzazioni di protezione civile nelle sedi competenti; creare le opportunità d'incontro fra le organizzazioni per uno scambio di esperienze e per favorirne l'affiatamento. E ancora proporre all'amministrazione provinciale l'organizzazione periodica di attività o esercitazioni e partecipare alle attività di previsione, prevenzione, soccorso ed al superamento dell'emergenza nel territorio provinciale ed extra provinciale. Il Comitato è composto dall'assemblea formata dai rappresentanti dei gruppi comunali (sindaci) e delle associazioni (presidenti) o dai loro delegati, mentre il consiglio direttivo è composto da quattro membri provenienti dai gruppi comunali e dalle associazioni. L'adesione al Comitato di coordinamento volontari della Provincia è oggi requisito fondamentale per entrare nel ruolo ufficiale ed attivo della protezione civile. n C.Cas..

***La "bula" invasa dai rifiuti "Chiuderemo la strada"***

La Stampa

**La Stampa (ed. Asti)**

""

Data: 26/02/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 26/02/2014 - pag: 51

**AMBIENTE. ROVESCATA DI NUOVO UNA GRAN QUANTITA' DI IMMONDIZIA. L'ALLARME DEL WWF**

La "bula" invasa dai rifiuti "Chiuderemo la strada"

Pasta: "C'è il via libera, a breve troveremo i 14 mila euro necessari"

Insieme alla Protezione civile, circa sei mesi fa da quelle sponde avevano portato via un container pieno di rifiuti e riempito un altro mezzo dei volontari. Ma la situazione, col passare del mese, si è riproposta uguale lungo gli argini del Tanaro all'altezza dell'oasi Wwf della Boana: «Il problema lo conosciamo tutti - spiega Giorgio Baldizzone, responsabile Wwf -, continuano a scaricare quantità di rifiuti spaventose, il rischio è che con una piena primaverile l'acqua trascini i rifiuti nel letto del fiume, ancora peggio». Ora serve fare un passo in più, da aggiungere all'impegno che i volontari quotidianamente mettono nel ripulire le sponde: «Chiudere finalmente alle auto la strada d'accesso, lo chiediamo da anni, ma pare che il progetto si sia arenato in Comune per mancanza di fondi». Nel luglio del 2012 in un esposto a sindaco, Arpa, Carabinieri dei Noe e Forestale, il responsabile dell'oasi Marco Demaria aveva già denunciato una situazione ormai fuori controllo: dai cavi ai calcinacci, dalla plastica alle auto incendiate. Ieri Paolo Lisanti, volontario del Wwf, è tornato sull'argine: «Abbiamo ripulito con la Protezione civile solo pochi mesi fa, è di nuovo così» spiegava tra pneumatici, bottiglie di plastica, copri cavo, vestiti, scheletri di elettrodomestici. Chili e chili di immondizia. «Per fortuna abbiamo raggiunto un accordo con Asp che viene a ritirare i rifiuti che ci vengono lasciati davanti ai cancelli - racconta -, qui invece se ne occupano i volontari, nonostante sia un'oasi a tre chilometri in linea d'aria dal municipio, l'impressione è che ci abbiano lasciati soli». Ma il progetto per chiudere l'accesso agli argini ora c'è e il via libera è arrivato dopo una lunga trafila burocratica: per installare alcune barriere è stato necessario chiedere l'autorizzazione dell'Aipo, poi il passaggio in Regione. «Ora abbiamo tutti i via libera necessari - spiega Alberto Pasta, assessore all'Ambiente -, anche se non è stato semplice. E' un progetto da 14 mila euro: metteremo più chiusure. Abbiamo fatto una variazione di bilancio, troveremo i fondi a breve».

*(senza titolo)*

La Stampa

**La Stampa (ed. Sanremo)**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

Crollo colposo e disastro colposo: sono le ipotesi di reato, provvisorie, su cui si è mossa fin dal primo momento la Procura di Savona per le indagini sulla frana di Capo Rollo. Al momento l'unico indagato è il geometra andrese Roberto Salta la cui firma compare sui documenti del terrazzo-parcheggio che è franato verso la ferrovia: sulle effettive responsabilità del manufatto nel disastro che ne è conseguito si discuterà nelle aule di tribunale; nel frattempo la Procura attende l'esito del lavoro dei superconsulenti - Franco Siccardi e Alberto Burghignoli - e prosegue nelle valutazioni della ricca documentazione acquisita in Comune ad Andora in occasione del blocco, per alcuni giorni, degli uffici tecnici, dell'archivio e di altri servizi che interagiscono con il territorio e l'edilizia privata.

Da quanto è stato possibile capire il lavoro degli inquirenti si articola su due macrofiloni: da un lato investigare sulle cause e le responsabilità - se ne verranno accertate - della frana, analizzando cosa ha provocato il cedimento del terreno e lo scivolamento del terrazzo e se ci sono stati difetti di progettazione e di autorizzazione all'edificazione. Dall'altro valutare la situazione di tutto il versante che incombe sulla ferrovia: quello che è successo a Capo Rollo infatti potrebbe un domani accadere in altri tratti del territorio ma indipendentemente da questo si vuol verificare la regolarità di altre autorizzazioni edilizie e la corrispondenza tra autorizzazioni e progetti. Ci sono molte aree e altri complessi edilizi, anche vicini all'area franata, che hanno suscitato la curiosità della Procura. Il lavoro è soltanto all'inizio. [m. r.]

***Frane, continuano le segnalazioni alla Protezione civile provinciale***

La Stampa -

**La Stampa.it (ed. Alessandria)**

*"Frane, continuano le segnalazioni alla Protezione civile provinciale"*

Data: **26/02/2014**

Indietro

26/02/2014

Frane, continuano le segnalazioni alla Protezione civile provinciale

Filo diretto con il servizio anche tramite Twitter e Facebook, la situazione è in costante evoluzione

massimo putzu

alessandria

Dopo le piogge, i giorni di sole, con il terreno che si asciuga, sono propizi alla formazione di frane. Ma oggi piove, e comunque, anche in questo caso, il territorio subisce un'ulteriore aggravamento della situazione.

E infatti la Protezione civile della Provincia di Alessandria sta continuando a ricevere notizie di cedimenti di strade da diversi Comuni della Provincia. Intanto ieri l'assessore Graziano Moro e l'ingegner Paolo Platania in commissione provinciale competente hanno aggiornato sulla situazione delle strade chiuse e quelle percorribili, con maggiore attenzione, magari a senso unico alternato, sulle quali gravano appunto frane: "Sono trentadue le strade a corsia ridotta o a senso unico alternato, 3 completamente chiuse, a Montechiaro d'Acqui, Montacuto e Gavi. Di soldi per fare interventi di ripristino e consolidamento non ce ne sono in cassa ed è difficile che arrivino dalla Regione". E si fa strada l'idea di chiedere lo stato d'emergenza o proporre un "prelievo" dai fondi Cipe sul Terzo Valico.

Aggiornamento 14,05

Il Comune di Orsara B. comunica che ci sono state frane sulla Via Lunga e sulla comunale per San Quirico. Il Comune di Stazzano comunica del verificarsi di frane sulla strada della Capanna e in Loc. Vallata Paradiso. Strade alternative e segnaletica in loco. Il Comune di Camagna : smottamenti in strada comunale Stramba.

Il Comune di Cerrina comunica che a seguito eventi meteorologici vi sono state frane sulle comunali : Montaldo Cascina Pozzo; via Alla Chiesa Montaldo; Montalero; Colombaro; San Rocco

Aggravamento frana versante in località Agabio.

Il Comune di Gabiano fa presente che ci sono state frane: in strada comunale San Rocco in frazione Zoalengo; in strada comunale in località "Case Gatti"; in strada comunale del Dovesio; aggravamento della situazione lungo via Marconi -via del mercato.

Aggiornamento 12,30

Il competente Servizio della Provincia di Alessandria comunica che alla data odierna risultano ancora chiuse al traffico, causa frane o cedimenti piano viabile le seguenti strade:

SP 12 Vallevera

SP 38 Chiabotto-Ozzano

SP 66 Occimiano-Lu

SP 70 Quargnento-Mirabello Mto

SP72 Cuccaro-Vignale M.to

SP 115 Cantalupo L. - Morigliassi

***Frane, continuano le segnalazioni alla Protezione civile provinciale***

SP 158 della Lomellina

SP 220 Montechiaro d'Acqui-Pareto

SP 227 del Rocchino

SP 114 Montacuto

SP 123 Montebore

Aggiornamento oggi, ore 11,29.

Il Comune di Ottiglio comunica aggravamento cedimento scarpata sulla strada comunale Ottiglio-Prera , via San Sebastiano. Il Comune di Cassinelle comunica che a seguito degli eventi meteo-idrogeologici risultano danneggiate la comunale Garrona-Caramagna, il ponte in stra comunale Vallefredda, quella Rio Meri e l'attraversamento della comunale Goretta. Il Comune di Gavazzana segnala gravi danni ad abitazioni private per movimenti franosi nel centro storico del paese. Il Comune di Montaldo Bormida segnala gravi danni a diverse strade comunali provocate dai movimenti franosi innescati dalle piogge degli ultimi mesi. Il divieto di transito per tutti i mezzi aventi massa a pieno carico superiore alle 10 t, ad eccezione degli autobus di lunghezza non superiore a 8,00 m, lungo la provinciale n. 135 "Serravalle - Carezzano", nel tratto compreso tra il km 2+810 ed il km 11+263, sul territorio dei Comuni di Stazzano e Borghetto di Borbera.

Questa la situazione registrata ieri.

Il Comune di Conzano segnala danni con frane in strada Mongaudio e strada comunale della Rosetta

Il Comune di Rosignano Monferrato segnala danni alla strada Noceto e strada Comunale per Occimiano.

Il Comune di Grondona segnala smottamenti in strada per Sezzella, località chiesa dell'Annunziata e in strada per Sasso e Cà di Lemmi

Il Comune di Solonghello segnala parziali cedimenti sulla strada comunale di Cignale, causa movimenti franosi.

Comune di Serralunga di Crea chiusa per cedimento dell'asfalto- in strada comunale Vignassa.

Il Comune di Terruggia, segnala frana su strada comunale Folegna e cedimento parziale strada Braida.

*non lasciateci soli appello delle famiglie isolate dalla frana*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- PROVINCIA

«Non lasciateci soli» appello delle famiglie isolate dalla frana

«Mio marito vuole tornare a casa, ma la strada non c'è» Il dramma di Val De Mar: non arrivano medici e la terra cede  
IL SINDACO

«Appena si stabilizza mandiamo le ruspe»

«Appena il tempo si stabilizza andremo a sistemare per prima cosa la strada», promette il sindaco Gianantonio Da Re.

«Finché il terreno non si asciuga non potremo mandare le ruspe in via della Val de Mar». Intanto tecnici e geologi hanno completato le relazioni di tutte le frane registrate a Vittorio Veneto. Quelle segnalate alla Provincia e alla Regione sono 24. Il conto dei danni è salatissimo e si avvicina sempre più ai due milioni di euro.

di Francesca Gallo wVITTORIO VENETO «Non lasciateci soli. Abbiamo paura di essere dimenticati». L'appello arriva dagli abitanti di via Val De Mar a Cozzuolo a quasi un mese dalla frana. «Mio marito vuole tornare a casa», fa sapere Danila Segat, «ma è impossibile, non c'è più la strada e siamo praticamente isolati dal mondo». Pietro Mattiuz era stato il primo a essere stato evacuato dalla grande casa colonica nella Val De Mar. Lo scorso venerdì era toccato a nonna Sira Varaschin, 92 anni, che abita poco oltre con il figlio Duilio Segat e la nuora. Per portare via l'anziana era stata mobilitata una task force di Vigili del fuoco che hanno dovuto imbragarla su una barella per superarle superare la frana. «Che vengano a far qualcosa», dice Duilio Segat. «Siamo in ginocchio. Bisogna intervenire al più presto. Se qualcuno sta male di notte non viene nessuno a soccorrerci. Nelle nostre case non può arrivare né ambulanza né guardia medica».

Nonostante il bel tempo di questi giorni un fiume di acqua continua ad attraversare il piano terra di casa Polazzo, l'ala ovest della casa colonica. La strada che conduce alle abitazioni è stata spazzata via. Per raggiungere le case occorre scalare una montagna di terra passando in bilico su un percorso di tavole, blocchi di cemento e sacchi di sabbia. Danila Segat guarda il cielo e sospira: «Mi vien da piangere. Domani e dopo domani hanno messo pioggia. Qui sprofondiamo». «Dobbiamo andare avanti e indietro a piedi, portare tutto a mano attraverso la frana», racconta Segat. «I lavori non cominciano. Devono venirci a rimuovere tutta quella terra che preme sulla casa dei Polazzo». A complicare le cose, la frana della collina ha svelato anche una discarica abusiva. Tra le migliaia di metri cubi di terra, sassi e alberi sradicati che assediano le abitazioni sopra Cozzuolo si sono accumulati rifiuti di ogni tipo, ferro, cavi elettrici tubi, fusti in metallo, plastica. Provengono da un terreno agricolo che fino al 2012 era stato dato in affitto a un privato che lo coltivava. «Abbiamo chiesto più volte che quel materiale abbandonato fosse portato via, ma nessuno ci ha retta» denuncia la famiglia Mattiuz. «Sulla discarica stiamo facendo controlli», fa sapere il vice comandante della polizia locale Carlo Celso, «la bonifica sarà con ogni probabilità fatta dal Comune. Le spese saranno comunque a carico dei responsabili». Un autentico disastro ambientale l'effetto provocato dal maltempo sulle colline della città. I tecnici e l'assessore provinciale Mirco Lorenzon, che nei giorni scorsi hanno fatto un sopralluogo nella Val de Mar, hanno ribadito che la frana di Cozzuolo sarà una priorità nella scaletta degli interventi.

*ricerca del metano nessun rischio per la falda*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

**NERVESA**

«Ricerca del metano nessun rischio per la falda»

NERVESA «I pozzi per la ricerca di metano non metteranno in pericolo le falde acquifere di Nervesa nè durante lo scavo nè quando sarà estratto il gas. Verrà installato un tubo nel terreno e l'acqua non sarà mai a contatto con il gas», informa Luca Madeddu, amministratore delegato di Appenine Energy, la società incaricata da Sound Oil dei lavori. Madeddu risponderà ai tutti i dubbi della gente oggi dalle 20.45 in municipio. Nella serata sarà presentata la valutazione di impatto ambientale. Per quanto riguarda il possibile aggravarsi del rischio sismico dovuto all'attività estrattiva si attendono i risultati degli studi della commissione scientifica internazionale nominata dopo il terremoto dell'Emilia Romagna. Dovrebbero essere pubblicati a breve. Il fatto da chiarire è se in caso di terremoto si aggravino o meno i danni per l'estrazione del gas. Il Comune di Nervesa, che ha sempre fatto il tifo per il progetto, prevede di incassare circa due milioni di euro di royalties (il 15% della somma totale) sui 12 milioni da spartirsi con lo Stato e la Regione. Le royalties sono calcolate in percentuale sul valore commerciale del gas che è legato alla sua quantità. Per Paolo Gasparetto, presidente del Gruppo Naturalistico Montelliano, secondo i dati forniti da Sound Oil nel suo sito internet, il metano di Nervesa non sarebbe di quantità tale da giustificare royalties così alte. L'incontro di stasera sarà l'occasione per chiarire anche questo punto. Gino Zangrando



***Vicenza, 40enne scomparso da domenica: in corso le ricerche del Soccorso alpino***

| La Voce del NordEst.it

**La Voce del NordEst.it**

*"Vicenza, 40enne scomparso da domenica: in corso le ricerche del Soccorso alpino"*

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Vicenza, 40enne scomparso da domenica: in corso le ricerche del Soccorso alpino

La sua auto è stata trovata in località Monte Faedo. Allertati da 118 e Carabinieri, i soccorritori stanno perlustrando i sentieri della fascia di bosco tra Cornedo e Monte di Malo

Vicenza Le squadre del Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno e Schio sono impegnate nella ricerca di un quarantenne di Schio (Vicenza), del quale non si hanno più notizie da domenica. La sua auto è stata trovata oggi nel parcheggio vicino a una casa in località Monte Faedo.

Allertati da 118 e carabinieri, i soccorritori stanno al momento perlustrando i sentieri della fascia di bosco tra Cornedo e Monte di Malo. L'uomo al momento della scomparsa indossava pantaloni neri e una maglia arancione con righe nere, è alto un metro e ottanta circa e ha capelli grigi.

I carabinieri invitano chi avesse sue notizie a contattarli. Partecipano alle ricerche vigili del fuoco e Corpo forestale dello Stato. Se l'uomo non dovesse essere ritrovato, le ricerche proseguiranno anche domani.

*sesto, la protezione civile domenica festeggia i 20 anni*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- Pordenone

Sesto, la Protezione civile domenica festeggia i 20 anni

SESTO AL REGHENA È tempo di festa, per la protezione civile di Sesto al Reghena. Il gruppo, composto da 42 volontari coordinati da Romano Baita, domenica festeggerà i vent'anni di attività. Il programma prevede alle 9.30 lo schieramento di gruppi e mezzi in piazza Castello. Alle 10, in via Friuli, l'ammassamento e la sfilata fino a piazza Castello, sulle note della filarmonica. Alle 10.30, la messa nell'abbazia e, alle 11.30 in auditorium, il saluto delle autorità e l'apertura della mostra dedicata ai vent'anni del gruppo. Saranno invitati gruppi di protezione civile provinciali, ma anche dei luoghi in cui i volontari sestensi hanno prestato la loro opera. Da sottolineare come la protezione civile di Sesto sia l'unica in regione a comprendere il gruppo Glana di salvataggio in acqua con cani Terranova. «I volontari ricorda l'assessore alla Protezione civile, Giuseppe Vit hanno reso diversi servizi sia alla nostra comunità sia in tutte le zone che in Italia, negli ultimi anni, sono state colpite da calamità. La giornata vuole essere un modo per riconoscere la sensibilità che dimostrano, mettendo a disposizione il loro tempo per gli altri». (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***albero pericolante all'ortazza i residenti: può causare danni***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- *Pordenone*

Albero pericolante all Ortazza I residenti: può causare danni

SACILE Osservatorio sul Livenza dall Ortazza: quello che resta dell ultima piena di febbraio sono le ramaglie incagliate e un albero pericolosamente inclinato. «Contiamo i danni alle sponde affermano alcuni dei residenti nel condominio ex Bella Venezia che si affaccia sul fiume Ci preoccupa l albero che la forza dell acqua ha inclinato. Può sradicare la riva e causare danni alla parte del giardino dell Ortazza». La riqualificazione delle sponde si aggiunge agli interventi messi in agenda della protezione civile, come nell area restrostante il vecchio torrione di Foro Boario, nello snodo fluviale che passa sotto la passerella delle Prigioni, dove fango e tronchi hanno aumentato il lavoro primaverile. «Provvederemo ad eliminare gli alberi e rami spezzati che sono stati abbandonati dalla corrente». Ezio Manfè coordinatore dei volontari della protezione civile, ha monitorato lo stato delle sponde assieme all assessore comunale all ambiente Vannia Gava. Numerosi arbusti sono stati sradicati dalla forza erosiva del fiume in piena. Il Livenza ha trascinato grossi alberi e divelto in parte le radici. (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*siamo la banca della città non potevamo mancare*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

**LA COLLABORAZIONE**

«Siamo la banca della città non potevamo mancare»

Il fatto che la FriulAdria intende essere partner e non semplice sponsor dell'adunata nazionale degli alpini 2014 lo ha voluto mettere bene in chiaro il presidente Scardaccio. «Siamo voluti salire sulla stessa barca del Comitato organizzatore ha sottolineato perché crediamo che, come banca di riferimento della città, non potevamo restare fuori dalla grande mobilitazione che coinvolge tutti, dal pubblico al privato, al mondo economico. Sarà la dimostrazione di chi siamo e quanto valiamo. Oltretutto abbiamo una data di compleanno comune con gli alpini: loro sono nati il 15 ottobre 1872, noi il 15 ottobre 1911». «Ci sono poi ragioni ideali che ci hanno avvicinato alla famiglia alpina ha proseguito il presidente di FriulAdria. Non possiamo dimenticare l'incredibile sforzo compiuto dagli alpini in occasione del terremoto del Friuli. Per l'impegno e i risultati raggiunti nelle operazioni di soccorso venne conferita all'Ana la medaglia d'oro al merito civile e vennero poste le basi per la creazione della futura Protezione civile. Quei momenti ci videro vicini perché il nostro istituto di credito fu capofila del consorzio di banche popolari che incanalò i contributi comunitari sul territorio. Oggi sostenendo l'organizzazione dell'adunata ha concluso vorremmo contribuire a far conoscere soprattutto ai giovani la meritoria attività sociale e la forte coscienza civica che caratterizzano gli alpini», di cui, ha ricordato, facevano parte i suoi due predecessori, Angelo Scotti e Angelo Sette. Una collaborazione all'evento, quella di FriulAdria, fortemente voluta anche dai dipendenti, come ha rimarcato il direttore generale Carlo Crosara, «che in buona percentuale sono stati alpini» o comunque hanno in famiglia qualche penna nera. La banca accompagnerà l'evento pordenonese anche con due ulteriori iniziative. La prima è un pacchetto di servizi bancari creato appositamente per gli alpini e per le loro famiglie comprendente un conto corrente, prestiti a condizioni agevolate e carte di pagamento personalizzate. La seconda, di carattere culturale, riprende il filone delle mostre d'arte a palazzo Cossetti, dove sarà allestito un percorso espositivo con alcuni quadri di proprietà di FriulAdria ispirati al tema del paesaggio alpino. Alla presentazione della partnership hanno portato il saluto del Comune l'assessore Bruno Zille, che ha sottolineato come l'adunata sia «l'occasione per ritrovare un'unità di intenti che possa continuare anche in futuro», e quello della Provincia il vicepresidente Eligio Grizzo, il quale ha annunciato che tutte le Pro loco del Friuli occidentale hanno aderito alla manifestazione Paesi in festa in terra alpina. (t.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***acqua in via togliatti non ci sono i soldi per rimediare subito***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- Pordenone

Acqua in via Togliatti Non ci sono i soldi per rimediare subito

Cordenons, l'assessore Baletti: «Interventi secondo priorità» Il Comune prende atto del disagio e convocherà i residenti CORDENONS «Nel 2011, l'amministrazione guidata dall'allora sindaco Carlo Mucignat aveva inoltrato una richiesta di fondi alla Protezione civile per la realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle acque piovane ai fini della prevenzione del rischio allagamenti, la quale riguardava un'ampia area del territorio, via Fratelli Bandiera e via Cortina in particolare. Non c'era nulla di specifico, però, relativamente a via Togliatti». L'assessore ai Lavori pubblici, Mauro Baletti, risponde ai residenti in questa via, che dal 2011 attendono che il Comune intervenga per mettere in sicurezza l'area dal rischio di innalzamento delle falde. Da un mese, una ventina di famiglie è alle prese con le pompe. «Grazie a quei fondi regionali riferisce l'assessore è stato realizzato un primo intervento dalla precedente amministrazione lungo via Fratelli Bandiera, mentre un altro è ancora in corso lungo via Cortina, nei pressi dell'incrocio del cimitero». In quest'ultimo caso, si sta completando la sistemazione della roggia Creta in virtù di un decreto d'urgenza, che, come si legge sul cartellone del cantiere, risale in effetti a giugno 2011. Il contratto d'appalto è stato firmato con l'impresa esecutrice dei lavori, Avianese Asfalti, a giugno 2013. Si sta di fatto ripulendo l'area e allargando l'alveo del fiume Noncello per renderlo più capace di raccogliere l'acqua. Più a nord, in via Fratelli Bandiera, si era invece provveduto a intubare l'intera via con una condotta che capta le acque provenienti da nord. Tra questa e via Cortina si apre il quartiere di via Togliatti. «I lavori eseguiti fa sapere l'assessore servono a scaricare l'acqua di falda proveniente anche da quella zona. Altri interventi al momento non sono previsti, né esiste uno studio specifico per via Togliatti. Abbiamo già inoltrato domanda alla Regione di stato di calamità naturale per l'intero territorio e ragioneremo in base ai fondi che ci saranno riconosciuti. Nel frattempo, incontreremo i residenti nel quartiere». Per l'ex sindaco Mucignat, gli interventi effettuati non sono però risolutivi: mancherebbe ancora da realizzare uno scolo delle acque tra via Togliatti e l'area, ex demaniale, del vecchio mulino che sta più a sud, intervenendo su una proprietà privata. «Le quote delle condutture tra il quartiere e la zona sud non sono ancora sufficienti a garantire il deflusso dell'acqua», spiega. Ma, per Baletti, il nodo da sciogliere resta la disponibilità finanziaria. «Si è intervenuti secondo priorità», conclude l'assessore comunale. Milena Bidinost

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ü •

***attese 500 mila presenze per l'adunata degli alpini***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- Pordenone

Attese 500 mila presenze per l'adunata degli alpini

Il Comitato organizzatore è fiducioso: «Pordenone si dimostrerà all'altezza» Illustrata la partnership con FriulAdria, che non si esaurirà con il raduno

L INCONTRO

L EVENTO»DAL 9 ALL 11 MAGGIO

I commercianti si preparano

Le categorie del commercio e pubblici esercizi sono state convocate per oggi, alle 14.30, nella sede Ascom di Pordenone, per mettere a punto le modalità di partecipazione all'adunata degli alpini. Un incontro utile anche per verificare le procedure di smaltimento rifiuti. Interverranno l'assessore alle attività produttive Bruno Zille e il responsabile di Gea, Luca Mariotto. Si parlerà anche di piani di sicurezza, mentre agli operatori che somministrano alimenti e utilizzano bombole a GPL sarà richiesto di uniformarsi alle norme in vigore.

di Toni Zavagno Una città di 52 mila residenti saprà reggere l'invasione di quasi 500 mila persone nei tre giorni dal 9 all'11 maggio dell'adunata nazionale degli alpini? Il Comitato organizzatore ne è sicuro: Pordenone sarà all'altezza dell'evento dando adeguata accoglienza a chi arriverà da ogni parte d'Italia. E lo sarà grazie alla collaborazione garantita da enti, associazioni, privati e al sostegno economico, ma non soltanto, di realtà imprenditoriali e del mondo del credito, come la Banca popolare FriulAdria. E proprio per presentare quella che non è una semplice sponsorizzazione, come ha sottolineato il presidente di FriulAdria Antonio Scardaccio, ma una partnership per un evento che mobilerà l'intera provincia, ieri si sono ritrovati a palazzo Cossetti i vertici dell'istituto di credito, il presidente della sezione Ana di Pordenone Giovanni Gasparet e quello del Comitato organizzatore adunata Nino Geronazzo. E proprio quest'ultimo ha messo in evidenza come il rapporto tra gli alpini e il gruppo di cui fa parte anche FriulAdria sia ormai consolidato passando attraverso le esperienze degli aiuti dopo il terremoto in Abruzzo, quando Cariparma ha aderito alla raccolta fondi per la realizzazione del villaggio Ana a Fossa, e del sostegno al raduno nazionale dello scorso anno a Piacenza. E come suggello a questa partnership sia l'inizio sia la conclusione ufficiali dell'adunata 2014 avverranno in piazza XX settembre, davanti alla sede della banca, con l'alzabandiera venerdì 9 maggio, alle 9, e l'ammainabandiera, domenica 11, alle 22. «Siamo fiduciosi ha affermato Geronazzo che sarà una grande adunata. Pordenone ha un suo prestigio all'interno dell'Ana per quanto fatto in passato, si trova al centro del Triveneto che da solo garantisce il 43 per cento della forza associativa e ha una conformazione che ben si presta a ospitare le centinaia di migliaia di persone che arriveranno per l'evento». I motivi per i quali Pordenone ha chiesto e ottenuto l'adunata li ha illustrati il presidente sezionale Gasparet: «Abbiamo insistito a lungo per poterla ospitare e alla fine ci siamo riusciti. È un riconoscimento al lavoro svolto sia in Italia sia all'estero dalla nostra sezione e all'impegno che abbiamo profuso nelle emergenze post-terremoto in Abruzzo e in Emilia. Siamo consapevoli che sarà un grande sforzo organizzativo, ma abbiamo visto che via via poteva essere affrontato e risolto ogni problema che ci si presentava davanti». L'intesa tra Ana e FriulAdria potrebbe anche non esaurirsi con l'evento pordenonese. Geronazzo ha lanciato un appello al presidente Scardaccio affinché la banca contribuisca al prossimo grande impegno che attende l'associazione in terra russa, e precisamente in quella Nikolajewka che è una pietra miliare nella storia delle truppe alpine: la costruzione del Ponte alpini per l'amicizia, ulteriore testimonianza di solidarietà concreta (non molto distante le penne nere hanno costruito l'asilo di Rossosch) in una terra teatro di sanguinose battaglie durante la seconda guerra mondiale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*si fa la conta dei danni del maltempo*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: **27/02/2014**

Indietro

**TARCENTO**

Si fa la conta dei danni del maltempo

TARCENTO La tregua maltempo è stata l'occasione per l'amministrazione comunale di Tarcento di effettuare attenti sopralluoghi alle tante frane e smottamenti verificatisi negli scorsi mesi. «Sono moltissime le aree coinvolte da questi fenomeni - spiega il sindaco Celio Cossa - che hanno richiesto l'emissione di ordinanze urgenti sia per il divieto di accesso ad alcune abitazioni e pertinenze esterne, sia per la chiusura totale o parziale alla viabilità pubblica. Proprio per questo, ho scritto alla presidente Serracchiani per chiedere un intervento da parte della Regione per fronteggiare la situazione in tempi brevi». Sedilis e Coia sono le due località più colpite. A Sedilis sono stati segnalati quattro punti di criticità: in via Villin, dove c'è stato il cedimento delle pertinenze esterne di un'abitazione e del muro di contenimento; quest'ultimo incombe su una strada comunale, unico accesso al cimitero locale, che al momento, è ancora chiusa; borgo Chiaron, con uno smottamento di 20 mila metri quadri adiacente a via Bernadia, il più esteso registrato negli ultimi 15 anni in ambito collinare. Il fenomeno, potrebbe danneggiare abitazioni e viabilità. Inoltre, si è anche riattivata la frana di borgo Michelizza. C'è poi l'ampio movimento franoso in borgo Crop, che potrebbe compromettere la strada che porta alle abitazioni di Zuc di Crop e una casa che si trova immediatamente a monte dello smottamento. Infine il cedimento della corsia stradale di via Val Ronchi, al momento già a senso unico alternato, che in caso di nuove frane, potrebbe essere danneggiata ulteriormente e coinvolgere alcuni fabbricati. A Coia, da ormai tre settimane, le famiglie di borgo Zuc sono isolate a causa di uno smottamento che ha lesionato la via. Non va meglio in borgo Beorchian e neppure in borgo Chiesa, dove a causa delle piogge, la frana del 2011 è stata nuovamente innescata causando un abbassamento del piano di oltre 40 centimetri; infine, Borgo Billon lo smottamento di un versante sta mettendo a rischio la stabilità di una palazzina. A Sammardenchia un cedimento in Case Culau ha interrotto l'unica strada forestale di collegamento tra Artegna e Tarcento, mentre nel capoluogo preoccupa la sicurezza per le abitazioni di via Sottoriviera. Luciana Idelfonso

***Milano Ristorazione, contratto prolungato fino al 2020***

Milano Ristorazione e comune di Milano: contratto fino al 2020

**MilanoToday**

""

Data: **27/02/2014**

Indietro

Milano Ristorazione, contratto prolungato fino al 2020

Stesso costo (40 milioni annui) ma la società si accollerà una parte della morosità e potrà espandersi per servire pasti ad altri comuni ed enti pubblici

Redazione 26 febbraio 2014

Tweet

Una cucina di Milano Ristorazione (sito ufficiale)

Storie Correlate Milano Ristorazione, la protesta del Codacons sul "numero di ravioli" A Milano la carta "2per1 Menu": il meglio della ristorazione in settimana Mense milanesi, è lotta: «Formaggio "di plastica" e verdure congelate» 2 Prolungato fino al 31 dicembre 2020 il contratto con Milano Ristorazione, che continuerà dunque a servire i pasti per conto del comune di Milano nelle scuole ma anche nelle residenze sanitarie, nei centri accoglienza della protezione civile, nei centri comunali e agli anziani assistiti a domicilio. Il comune continuerà a pagare la stessa cifra di quasi 40 milioni all'anno (per la precisione 39 milioni e 432 mila euro), ma sono state introdotte alcune novità.

In previsione della città metropolitana viene scritta nero su bianco la prospettiva di allargare l'utenza ad altri comuni e anche ad altri enti pubblici. Per farlo, potrà essere usato in modo più esteso il centro di produzione di via Sammartini. E dal 2014 Milano Ristorazione si accollerà una parte dei mancati pagamenti per i servizi, mentre oggi la morosità (circa 5 milioni di euro all'anno) è totalmente a carico del comune.

Annuncio promozionale

Oggi Milano Ristorazione fornisce circa 90 mila pasti al giorno.



***Protezione Civile: prove tecniche di esercitazione a Cameri*****NovaraToday***"Protezione Civile: prove tecniche di esercitazione a Cameri"*Data: **26/02/2014**[Indietro](#)

Protezione Civile: prove tecniche di esercitazione a Cameri

Coinvolti, oltre al personale dell'Aeronautica Militare e del Ministero della Difesa, il Coordinamento provinciale dei volontari di Protezione Civile e alcuni dipendenti dell'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Borgomanero

Redazione 26 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate Borgomanero: intervento della protezione civile sul Rio Geola

Ieri, martedì 25 febbraio, Cameri ha ospitato un'esercitazione di Protezione Civile che ha visto coinvolti, oltre al personale dell'Aeronautica Militare e del Ministero della Difesa, il Coordinamento provinciale dei volontari di Protezione Civile e alcuni dipendenti dell'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Borgomanero.

L'esercitazione, che si è svolta presso l'aeroporto militare, simulava un intervento umanitario a popolazioni colpite da un terremoto con l'intervento dei militari a proteggere i volontari da attacchi terroristici. Il tutto si è inserito in una più ampia esercitazione in ambito Nato che sta coinvolgendo il Comando di Cameri proprio in questi giorni.

Le organizzazioni di volontariato coinvolte (oltre al gruppo comunale di Borgomanero, quello comunale di Casalino, quello intercomunale di Armeno, Ameno e Miasino, Le Aquile di Borgomanero, Le Aquile dell'Alto Vergante, l'Associazione Varallo 98, Associazione Nazionale Alpini di Novara e il personale medico e paramedico dell'Anes di Novara) hanno allestito un campo e un centro medico attrezzato per fornire i primi soccorsi; sono intervenuti a recuperare le vittime dei crolli; hanno trasferito i feriti più gravi con elicotteri ed hanno effettuato altri interventi sempre nell'ambito dell'aeroporto.

L'esercitazione conclude una collaborazione instaurata tra Comune di Borgomanero e Comando Aeroporto che ha portato a Cameri il corso per operatori di protezione civile che ogni anno viene organizzato dalla struttura comunale per gli operatori delle forze di polizia e per i volontari del gruppo comunale.

Annuncio promozionale

Durante l'esercitazione sono stati consegnati gli attestati ai 40 partecipanti al corso da parte del comandante dell'Aeroporto, colonnello Walter De Gennaro e dell'assessore alla protezione civile Sergio Bossi. E' stata infine ricordato un volontario recentemente scomparso, Daniele Mare, sempre presente nei vari interventi sul campo operati del Coordinamento negli ultimi anni.

## ***Una frana minaccia la strada di fronte al carcere di Sanremo: l'allarme del Sappe/ FOTO***

- Riviera24.it

**Riviera24.it**

*"Una frana minaccia la strada di fronte al carcere di Sanremo: l'allarme del Sappe/ FOTO"*

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

### **DOPO UN SOPRALLUOGO**

Una frana minaccia la strada di fronte al carcere di Sanremo: l'allarme del Sappe/ FOTO

[Tweet](#)

**Sanremo** - Galluzzo chiede, a questo punto, delucidazioni al sindaco Maurizio Zoccarato, su quanto è stato fatto per preservare la sicurezza degli operatori, dei detenuti e dei familiari che si recano in visita

### **LE IMMAGINI CHE DOCUMENTANO IL MOVIMENTO FRANOSO**

Una frana minaccia la strada di fronte al carcere di valle Armea a Sanremo. Lo denuncia il sindacato di polizia penitenziaria Sappe, il cui segretario per la Liguria, Galluzzo, alle 13, ha effettuato un sopralluogo, in zona, per verificare la situazione. "Le condizioni sono preoccupanti e riteniamo a rischio tutti coloro che transitano per la strada per il penitenziario - afferma Galluzzo -. oggi, abbiamo assistito a piccoli smottamenti, constatando che nulla è stato fatto in questi giorni".

Galluzzo, a questo punto, chiede delucidazioni al sindaco Maurizio Zoccarato, su quanto è stato fatto per preservare la sicurezza degli operatori, dei circa duecento poliziotti che a turno vi lavorano; dei detenuti e dei loro familiari e degli avvocati, che ogni giorno percorrono la strada. "Può sembrare una barzelletta - ancora Galluzzo - ma dopo le copiose piogge dei giorni scorsi, Sappe abbiamo solo notato quattro transenne e un nastro bianco e rosso che indica l'area soggetto a pericolo. Non sappiamo quali valutazioni ambientali fatte e se sul posto siano intervenuti i vigili del fuoco, la protezione civile e lo stesso sindaco.

Prosegue il sindacato:

Sarebbe cosa gradita che il primo cittadino di Sanremo possa convocare e notiziare al meglio questa sigla sindacale Sappe, la prima della categoria e prospettarci dinamiche di valutazione sulla questione, anzi attendiamo con urgenza una convocazione per trattare la questione.

Riteniamo che Valle Armea , zona penitenziario, è abbandonata a se stessa, strada ancora oggi non illuminata dopo 17 anni di attività del penitenziario e molto disastata tranne qualche piccolo rattoppo praticato per sopperire eventuali critiche .

La situazione dovrebbe trovare a nostro avviso ogni altro tipo di intervento da parte di questa sigla già nelle prossime ore, infatti incarichiamo da questo momento la nostra segreteria Nazionale in Roma per segnalare il forte pericolo ambientale in danno delle cose e delle persone presente a 15 metri dalla persistente, minacciosa e gigantesca frana.

di Fabrizio Tenerelli

26/02/2014

***Una frana minaccia la strada di fronte al carcere di Sanremo: l'allarme del Sappe/ FOTO***

Tweet

## ***Frana minaccia la ferrovia: traffico dei treni bloccato per oltre un'ora/ PARLA un passeggero***

- Riviera24.it

**Riviera24.it**

"Frana minaccia la ferrovia: traffico dei treni bloccato per oltre un'ora/ PARLA un passeggero"

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Tra San Lorenzo e Imperia

Frana minaccia la ferrovia: traffico dei treni bloccato per oltre un'ora/ PARLA un passeggero

[Tweet](#)

**Imperia** - Sul posto si sono subito recati i tecnici di Reti Ferroviarie Italiane e all'esito dei negativo dei controlli, la circolazione dei treni è tornata alla normalità

La linea ferroviaria Ventimiglia-Genova è rimasta parzialmente interrotta, per circa un'ora e mezza, dalle 10.50 alle 12.10, per un sospetto movimento franoso, tra San Lorenzo al mare e Imperia Porto Maurizio, segnalato dal macchinista di un treno in transito. Due i convogli interessati: altrettanti regionali, che hanno accusato circa quindici minuti di ritardo. Sul posto si sono subito recati i tecnici di Reti Ferroviarie Italiane e all'esito negativo dei controlli, la circolazione dei treni è tornata alla normalità.

Parla il passeggero di uno dei convogli interessati: "A Taggia-Arma ci hanno fatto fermare in attesa di due pullman sostitutivi senza alcuna organizzazione dei tragitti, ovvero tra traffico locale e regionale o interregionale. In sintesi, dopo un'attesa di oltre 45 minuti ad Arma con la sala di aspetto chiusa, abbiamo effettuato un tratto autostradale sino ad Imperia Oneglia. I due pullman hanno proseguito per Diano per il by-pass di Andora. L'orario di arrivo ad Imperia Oneglia è stato alle 13.15 anziché 11.38 e quindi ben oltre quanto probabilmente comunicato dalle Ferrovie. Facili da immaginare i commenti di turisti coreani e spagnoli sull'Italia...".

di Fabrizio Tenerelli

26/02/2014

[Tweet](#)

***Bloccata la provinciale 51 di Castellaro causa piogge: pericolo frana per le case vicine***

- Riviera24.it

**Riviera24.it**

*"Bloccata la provinciale 51 di Castellaro causa piogge: pericolo frana per le case vicine"*

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Imperia

Bloccata la provinciale 51 di Castellaro causa piogge: pericolo frana per le case vicine

[Tweet](#)

**Castellaro** - In base ai rilievi effettuati il movimento franoso si è esteso notevolmente sia in lunghezza sia in altezza, con pericoli per le case di civile abitazione

Nei giorni scorsi i tecnici della Provincia di Imperia, durante appositi sopralluoghi, hanno riscontrato l'estensione del movimento franoso a monte della strada provinciale n.51 di Castellaro che ha causato l'interruzione della viabilità. L'assessore provinciale competente Paolo Ceppi dice " In base ai rilievi effettuati il movimento franoso si è esteso notevolmente sia in lunghezza sia in altezza, con pericoli per le case di civile abitazione. Ne abbiamo data comunicazione ai sindaci di Taggia, Riva Ligure e Castellaro, perché adottino i dovuti provvedimenti anche a salvaguardia della pubblica incolumità. Occorre una progettazione organica e generale dell'intero versante, e riteniamo indispensabile interessare la Regione per stabilire l'entità dei finanziamenti necessari, per procedere all'adeguata progettazione. Data la situazione, la viabilità sulla strada provinciale rimane interrotta a tempo indeterminato".

26/02/2014

[Tweet](#)

***Ceriale: eletto il nuovo consiglio direttivo del gruppo comunale di protezione civile***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

*"Ceriale: eletto il nuovo consiglio direttivo del gruppo comunale di protezione civile"*

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Albenganese | mercoledì 26 febbraio 2014, 13:15

Ceriale: eletto il nuovo consiglio direttivo del gruppo comunale di protezione civile

Condividi |

“Il volontariato - ricorda l'assessore Andrea Alessandri - ha una grande importanza nella protezione civile, il contributo di questo gruppo comunale negli anni lo ha fatto diventare a tutti gli effetti”

Si è svolta nei giorni scorsi la riunione dei volontari del gruppo comunale di protezione civile e antincendio boschivo per il rinnovo del consiglio direttivo di Ceriale.

Alessandro Gloria è stato nominato responsabile operativo e Claudio Brusa Giannelli, Luca Mambrin Loris e Scasso Nadia membri del consiglio direttivo.

“Il volontariato - ricorda l'assessore Andrea Alessandri - ha una grande importanza nella protezione civile, il contributo di questo gruppo comunale negli anni lo ha fatto diventare a tutti gli effetti, un elemento costituente del "Sistema" di protezione civile al pari di tutti le altre strutture che concorrono, ognuno per la propria parte, all'attività ordinaria e alla gestione delle emergenze”.

Il Comune di Ceriale ha costituito il Gruppo Comunale volontari di Protezione civile per svolgere, nell'intento di agire in favore di tutta la collettività, attività di previsione, prevenzione e soccorso in occasione di eventi dannosi, intervenendo nelle emergenze che interessano il territorio comunale.

Le attività che vengono svolte sono svariate: attività di prevenzione e antincendio boschivo, assistenza in caso di allerta meteo ( in totale oltre 100 ore di intervento durante l'ultima allerta 2 meteo del 16-19 gennaio), assistenza alla viabilità durante le gare ciclistiche e podistiche, oltre alla collaborazione assieme alle altre associazioni di volontariato di Ceriale nell'organizzazione del manifestazione “Padellone delle Verdure” e delle castagnate.

“La squadra - ricordano i membri del direttivo - ha sempre bisogno di nuovi elementi motivati e seri per questo motivo si invita chi fosse interessato a venire a visitare la nostra sede, o a mettersi a disposizione anche per un periodo di prova contattando il numero 3883623910”.

c.s.

*cento rombanti signore sfilano per la vallagarina*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 27/02/2014

Indietro

**KERMESSE A QUATTRO RUOTE**

Cento rombanti signore sfilano per la Vallagarina

ROVERETO Cento auto storiche tra cui alcuni pezzo da museo in "parata" a Rovereto e in Vallagarina. Sono le vetture partecipanti alla 21esima edizione della coppa Città della pace, gara di regolarità per auto storiche e moderne valevole come prima prova del Campionato Italiano 2014. La manifestazione è organizzata dall'Adige Sport ed è considerata uno tra gli appuntamenti più importanti in Italia, tanto che in gara ci saranno 25 tra i migliori piloti italiani e oltre 40 "Driver A" a contendersi il successo finale. Su tutti Giuliano Canè su Lancia Ardea, Andrea Vesco il quale avrà l'onore del numero 1 sulle fiancate in quanto a bordo della vettura più anziana: la Fiat Siata 514M del 1930. Potranno dire la loro anche Giordano Mozzi, Fortin, Salviato, Fontana e molti altri. Si potranno osservare alcune delle vetture storiche più affascinanti dal 1930 in poi come le Fiat 508 Sport, la Siata 514M, la Lancia Aprilia, la Austin Healley e le più moderne Giulietta Sprint, Lancia Fulvia, Porche 911 e 356. Le macchine si potranno osservare già domani sera dalle 20 alle 22 quando si svolgeranno le verifiche. La prima autovettura partirà invece sabato alle 10 dall'hotel Nerocubo con la prima sfida di precisione. Il regolamento di questo tipo di gare prevede che le autovetture transitino ai punti di controllo il più vicino possibile (si parla di centesimi di secondo) all'orario stabilito in precedenza. Dall'albergo i concorrenti si muoveranno lungo le strade che portano al Soardi Center di Loppio, in località Mala a Nago e quindi arriveranno all'hotel Lido di Ledro dopo essere passate per Tenno. Dopo il pranzo la carovana prenderà la via del ritorno e affronterà alcune prove divertenti come quelle al kartodromo di Ala, quelle negli spazi della protezione civile di Marco e quindi il primo passaggio in corso Bettini di fronte al Mart tra le 16.20 e le 19.15. Terminata anche questa fase le auto torneranno al kartodromo non prima di aver fatto tappa alla cantina di Vivallis di Brancolino e termineranno la loro corsa all'hotel Nerocubo intorno alle 18.30, Due ore più tardi si svolgeranno le premiazioni. (p.a.t.)

*Udine: Tarvisio, una donna pilota l'elisoccorso*

Udine: Tarvisio, una donna pilota l'elisoccorso | Udine 20

**Udine20.it**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

26

Feb

Udine: Tarvisio, una donna pilota l'elisoccorso

Comments - Leave comment

Posted in: CRONACA

Tags: elisoccorso, maddalena di pede, tarvisio, udien

Si è tenuta il 25 febbraio 2014 i a Tarvisio una delle periodiche esercitazioni che le equipe di elisoccorso, di cui fanno parte anche i TE (tecnici di elisoccorso) del soccorso alpino, devono svolgere secondo la normativa europea. In particolare, quella di Tarvisio è una delle esercitazioni invernali. Tutti i componenti dell'equipaggio, compreso il nuovo pilota, si sono ritrovati al campo base alle ore 9.30 per il primo briefing, per poi dare avvio alle operazioni previste. Alle ore 15, come da programma, è stata effettuata, alla presenza di numerose persone, peraltro di diverse nazionalità per la coincidente Coppa del mondo di sci paralimpico, l'ultima esercitazione che simulava una valanga sulla pista da sci. L'allarme è stato immediatamente inoltrato a tutte le componenti di elisoccorso che intervengono in questi casi: l'elicottero ha effettuato una prima rotazione per trasferire sul luogo della valanga le unità cinofile che si aggiungevano ai soccorritori a terra, peraltro già presenti in pista per la concomitanza di una gara.

La ricerca ha permesso di identificare la presunta vittima, cosicché dal campo base è decollato l'elicottero sanitario che ha trasferito sul paziente il medico e l'infermiere di elisoccorso. Le prime cure vengono prestate sul posto, dopodiché il paziente viene barellato e trasferito al pattino dell'elicottero agganciato al verricello assieme al medico. La procedura, per quanto complessa, è stata condotta con apparente semplicità per rispetto ad una stringente disciplina, suscitando l'applauso dei presenti. Molto emozionante anche il momento in cui il cane abbracciato al suo istruttore, è stato calato con il verricello da un'altezza di 50 metri.

Dopo l'esercitazione, nel briefing di chiusura il direttore del servizio Elio Carchietti ha voluto accogliere il nuovo comandante componente della squadra piloti dell'elisoccorso con un gesto semplice, ma significativo: le ha regalato un cappellino del 118, che Elena (questo il nome con cui ama farsi chiamare, ma questa è un'altra storia) ha subito indossato come a sottoscrivere un'accettazione incondizionata della missione a cui è chiamata. Al momento, particolarmente sentito, era presente una rilevante componente femminile di medici e infermieri dell'elisoccorso e di tecnici del soccorso alpino, oltre alla rappresentanza di Elifriulia.

Maddalena Di Pede di anni 33, già con notevole esperienza come pilota e volto noto in Elifriulia per aver già preso servizio nel soccorso antincendio con elicotteri. E' giovane ma pronta ad affrontare le pretese del servizio di elisoccorso sanitario regionale, in un contesto organizzativi, logistico ed orografico di elevato impegno anche in relazione agli standard di qualità che in questi anni hanno contraddistinto il soccorso.

A seguito di una breve intervista, il direttore del servizio Elio Carchietti ha così commentato l'ingresso della prima donna comandante pilota di elisoccorso in Friuli Venezia Giulia:

“Dall'istituzione del servizio, la squadra dei comandanti piloti è stata sempre composta da uomini con esperienza, formazione, capacità personali eccellenti e con una notevole conoscenza del territorio sul quale siamo chiamati ad operare. Quale direttore del servizio annovero negli equipaggi sanitari di elisoccorso un elevato numero di medici e infermieri donna, verso le quali nutro il più grande rispetto per le rispettive competenze ed una stima sicura per le capacità professionali. Questo comandante trova nel direttore del servizio altrettanta stima e altrettanto rispetto”.



***Udine: Tarvisio, una donna pilota l'elisoccorso***

Share and Enjoy

***Primo pilota donna nell'elisoccorso regionale del Friuli Venezia Giulia***

Primo pilota donna elisoccorso Friuli Venezia Giulia

**UdineToday**

""

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Primo pilota donna nell'elisoccorso regionale del Friuli Venezia Giulia

Si tratta della 33 enne Maddalena Di Pede. E' pronta ad affrontare le pretese del servizio, in un contesto organizzativi, logistico ed orografico di elevato impegno anche in relazione agli standard di qualità che in questi anni hanno contraddistinto il soccorso

EG26 febbraio 2014

[Tweet](#)

C'è un nuovo comandante componente della squadra piloti dell'elisoccorso in regione. Si tratta di **Maddalena Di Pede, 33 anni**, già con notevole esperienza come pilota e volto noto in Elifriulia per aver già preso servizio nel soccorso antincendio con elicotteri. E' giovane, ma pronta ad affrontare le pretese del servizio di elisoccorso sanitario regionale, in un contesto organizzativi, logistico ed orografico di elevato impegno anche in relazione agli standard di qualità che in questi anni hanno contraddistinto il soccorso.

A seguito di una breve intervista, il direttore del servizio **Elio Carchietti** ha così commentato l'ingresso della **prima donna comandante pilota di elisoccorso in Friuli Venezia Giulia**:

Annuncio promozionale

"Dall'istituzione del servizio, la squadra dei comandanti piloti è stata sempre composta da uomini con esperienza, formazione, capacità personali eccellenti e con una notevole conoscenza del territorio sul quale siamo chiamati ad operare. Quale direttore del servizio annovero negli equipaggi sanitari di elisoccorso un elevato numero di medici e infermieri donna, verso le quali nutro il più grande rispetto per le rispettive competenze ed una stima sicura per le capacità professionali. Questo comandante trova nel direttore del servizio altrettanta stima e altrettanto rispetto".

## *Maschere e cosplay per il Carnevale 2014*

Vedano Olona - | Tempo libero | Varese News

**Varesenews.it**

*"Maschere e cosplay per il Carnevale 2014"*

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Maschere e cosplay per il Carnevale 2014

Da Lupin a Spiderman, a Vedano Olona cosplay a piede libero per il Carnevale. Mascherine e carri domenica 2 marzo, ma solo se non piove

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Domenica 2 marzo tutti in maschera a Vedano Olona per il Carnevale 2014.

Il ritrovo è previsto per le ore 14.00 nella Piazzetta della Pace, da dove, alle 14.30, partirà la sfilata che girerà per le vie del centro. L'arrivo è come ogni anno il parco Spech e il piazzale della scuola elementare Silvio Pellico dove si terrà una festa mascherata con attrazioni per bambini e concorsi a premi.

Una tradizione quella del Carnevale che vede da anni Vedano impegnata in questa festa con carri e travestimenti sempre nuovi. Quest'anno vi è inoltre una novità: l'introduzione di una gara di cosplay!

Il fenomeno del cosplay nasce e si diffonde in Giappone tra la fine degli anni 60 e gli inizi degli anni 80, per poi espandersi in tutto il mondo. Consiste nell'indossare un costume e assumere quindi le sembianze di un personaggio riconoscibile di un determinato contesto e imitarne il modo di comportarsi. Se all'inizio i cosplay erano legati esclusivamente al mondo dei manga (fumetti giapponesi) e delle anime (cartoni giapponesi), ora si riferiscono anche a libri, film, telefilm, videogiochi &hellip;

Un modo per coinvolgere in una festa prevalentemente per bambini, anche i ragazzi più grandi che avranno modo di sbizzarrirsi alla ricerca del costume perfetto riferito ai loro personaggi preferiti.

Che si tratti di Harry Potter, del Signore degli Anelli, di One Piece o Naruto non importa, l'importante è che i costumi siano realistici solo così si avrà la possibilità di vincere il concorso per il cosplay migliore, è possibile partecipare singolarmente o a gruppi.

Faranno parte della giuria Lupin III, Jigen e Goemon, in qualità di special guest. Per ulteriori informazioni sul concorso di cosplay è possibile contattare questo numero 340 8229603.

L'evento è interamente organizzato da: Comitato Carnevale, Gruppo Criss, Filarmonica "A. Ponchielli", Gruppo Pedibus, Ass. "insieme per la scuola di Vedano", Gruppo "Stai all'occhio", Ass. "Anima&Azione", Pro loco Oratorio S. G. Bosco, AMEVO, Gruppo Volontari Protezione Civile.

Sarà vietato l'uso di sostanze imbrattanti che possono provocare danni alle persone e alle cose.

Si avvisa che in caso di pioggia la manifestazione sarà annullata.

26/02/2014

Rebecca Antinori [redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

Ü •

# **MILANO RISTORAZIONE: IL COMUNE PROLUNGA IL CONTRATTO DI SERVIZIO AL 2020 MIRI MAGGIORMENTE COINVOLTA NEL RECUPERO DELLA MOROSITÀ E SI PREVEDE LA POSSIBILITÀ DI CONVENZIONI CON ALTRI ENTI PUBBLICI**

I ENTI PUBBLICI | marketpress notizie

**R**

marketpress.info

*"MILANO RISTORAZIONE: IL COMUNE PROLUNGA IL CONTRATTO DI SERVIZIO AL 2020 MIRI MAGGIORMENTE COINVOLTA NEL RECUPERO DELLA MOROSITÀ E SI PREVEDE LA POSSIBILITÀ DI CONVENZIONI CON ALTRI ENTI PUBBLICI"*

Data: 27/02/2014

Indietro

Giovedì 27 Febbraio 2014

**MILANO RISTORAZIONE: IL COMUNE PROLUNGA IL CONTRATTO DI SERVIZIO AL 2020 MIRI MAGGIORMENTE COINVOLTA NEL RECUPERO DELLA MOROSITÀ E SI PREVEDE LA POSSIBILITÀ DI CONVENZIONI CON ALTRI ENTI PUBBLICI**

Milano, 27 febbraio 2014 – Il Comune di Milano ha deciso di prolungare il Contratto di Servizio con la società Milano Ristorazione per ulteriori 5 anni, portando così la scadenza al 31 dicembre 2020. L'accordo prevede che Palazzo Marino riconosca a Miri il medesimo corrispettivo economico del precedente contratto ma con l'introduzione di alcune novità. La previsione di spesa rimane quindi di 39.432.000 euro l'anno (197.160.000 euro complessivi per i 5 anni, dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2020) per la fornitura del servizio di refezione a una molteplicità di utenti, tra i quali vi sono i minori frequentanti i nidi d'infanzia comunali, le scuole dell'Infanzia comunali e statali, le case vacanza, le scuole primarie e secondarie, le scuole private paritarie convenzionate, nonché gli ospiti delle Residenze Sanitarie Assistenziali, gli anziani assistiti a domicilio, gli immigrati ospiti dei centri di prima accoglienza e protezione civile, le persone svantaggiate e i portatori di disabilità accolti nei centri comunali. Milano Ristorazione garantisce oggi circa 90mila pasti giornalieri, 17 milioni in un anno. A fronte di un impegno di spesa invariato, nella proroga del Contratto di Servizio viene richiamato quale obiettivo da perseguire lo sviluppo e il potenziamento delle funzioni e dei servizi affidati alla società, garantendole un più ampio margine progettuale ed operativo, anche in termini temporali. Così, ad esempio, è auspicata l'estensione e la diversificazione delle utenze, anche nella previsione della nascita della città metropolitana, e la stipula di convenzioni con altri enti pubblici. Tutto ciò può essere raggiunto anche attraverso un pieno utilizzo del Centro di produzione "Sammartini", in un lasso di tempo più esteso rispetto a quello stabilito dal vigente contratto. Un obiettivo possibile grazie all'elevata qualità e il numero delle attrezzature delle quali lo stesso è dotato. L'aumento di produttività, nei limiti consentiti dal modello operativo dell'inhouseproviding, potrebbe consentire a Milano Ristorazione di recuperare ulteriori risorse finanziarie da utilizzare per il miglioramento del servizio offerto. Ma tra le novità, va sottolineato come nel nuovo accordo sia previsto un maggior coinvolgimento di Milano Ristorazione nel recupero della morosità. Il fenomeno dell'insolvenza nei pagamenti ha infatti raggiunto livelli decisamente elevati, pari a circa 5 milioni di euro l'anno, sino ad oggi totalmente gravante sul bilancio del Comune di Milano. Così, con l'obiettivo di una più efficace e congiunta azione per ridurre il fenomeno, il nuovo Contratto di Servizio prevede che Milano Ristorazione dal 2014 si accoli una quota annua percentuale sul totale delle insolvenze, quantificabile sulla base dell'andamento del fenomeno nell'ultimo triennio.

***CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE***

Comune di Pregnana Milanese (via noodls) /

**noodls**

"*CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE*"

Data: **26/02/2014**

Indietro

26/02/2014 | News release

**CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE**

distributed by noodls on 26/02/2014 16:44

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

26/02/2014

**CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE**

In collaborazione con i Comuni di Pregnana Milanese e Vanzago ed il Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Milano, l'Associazione Pregnana Soccorso Onlus, organizza un corso base per i volontari di Protezione Civile della durata di 20 ore (16 di formazione e 4 di approfondimento).

Le prime tre lezioni si svolgeranno a Pregnana Milanese presso l'Auditorium del Centro Anziani di Largo Avis-Aido n° 1, le seconde tre a Vanzago presso la Casa delle Associazioni in via del Lazzaretto e l'ultima presso la sede provinciale della Protezione Civile a Milano in via Principe Eugenio.

Le informazioni dettagliate e la modulistica d'iscrizione, sono reperibili su sito dell'Associazione Pregnana Soccorso Onlus.

« Torna indietro

***Sondrio - Aeronautica Militare: HH-3F trasporta un uomo in pericolo di vita***

Ministero della Difesa (via noodls) /

**noodls**

"Sondrio - Aeronautica Militare: HH-3F trasporta un uomo in pericolo di vita"

Data: **27/02/2014**

Indietro

25/02/2014 | News release

Sondrio - Aeronautica Militare: HH-3F trasporta un uomo in pericolo di vita

distributed by noodls on 26/02/2014 17:39

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

L'elicottero del 15° Stormo di Cervia dell'Aeronautica Militare ha trasportato un uomo in imminente pericolo di vita da Sondrio a Milano

L'uomo di 68 anni è stato trasportato da Sondrio a Milano a bordo di un HH-3F (HH - Hospital Helicopter) dell'83° Gruppo SAR (Search and Rescue) dell'Aeronautica Militare.

Considerate le gravi condizioni del paziente, prima di effettuare il volo sanitario il velivolo dell'Aeronautica ha dovuto raggiungere l'ospedale San Raffaele di Milano per imbarcare l'equipe medica responsabile del prelievo e della stabilizzazione dell'uomo, ricoverato all'ospedale di Sondrio per una insufficienza cardio-circolatoria.

Successivamente, il velivolo del 15° Stormo dell'Aeronautica si è diretto a Sondrio per imbarcare il paziente. Compilate le procedure d'imbarco, il velivolo è ridecollato alla volta del San Raffaele di Milano, dove l'uomo è stato immediatamente ricoverato.

L'elicottero, decollato alle 01:45 dalla base di Cervia - sede del Comando dell'Ente dell'Aeronautica Militare che ha il compito della Ricerca e Soccorso - è atterrato sulla piazzola dell'ospedale San Raffaele di Milano alle 07:25

Il 15° Stormo con i suoi Gruppi/Centri, garantisce 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno, la ricerca ed il soccorso degli equipaggi di volo in difficoltà concorrendo, inoltre, ad attività di pubblica utilità quali la ricerca di dispersi in mare o in montagna, il trasporto sanitario d'urgenza di ammalati in pericolo di vita ed il soccorso di traumatizzati gravi.

Il 15° Stormo, dalla sua costituzione ad oggi, ha salvato circa 7.000 persone in pericolo di vita.